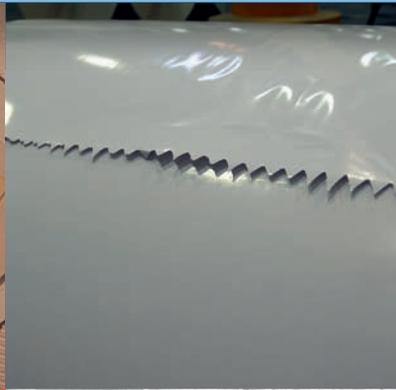
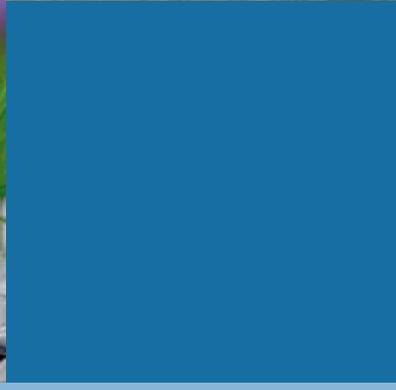
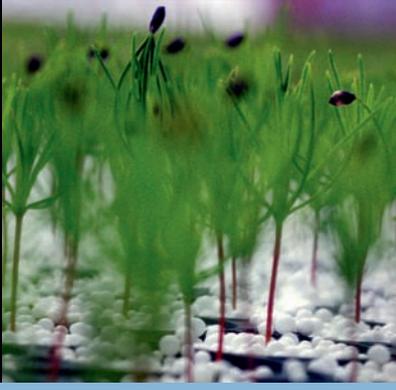




ASSOCARTA



L'INDUSTRIA
CARTARIA
NEL 2008



2009

L'INDUSTRIA
CARTARIA
NEL 2008

Lo sapevi che la carta è rinnovabile, riciclabile ed è il supporto più naturale per le idee?

La **carta è rinnovabile**. Perché ottenuta da un materiale naturale e rinnovabile come il legno che proviene dallo sfoltimento degli alberi necessario a mantenere in salute foreste e piantagioni gestite in modo sostenibile oppure da residui di fine lavorazione di altri settori industriali.

La **carta è riciclabile**. Un'attitudine confermata dal fatto che più della metà della carta utilizzata in Italia e in Europa proviene dal riciclo.

In Italia ogni 100 tonnellate di carta prodotta 56 provengono dalla carta da macero e la fibra riciclata si può riutilizzare in media sette-otto volte.

La **carta è il supporto più naturale per le idee**. Da molti secoli la carta è lo strumento più utilizzato e sicuro per trasmettere e conservare le idee. Con l'avvento del digitale continua a essere un elemento fondamentale della nostra quotidianità grazie alla semplicità di uso e alle sue caratteristiche di sostenibilità.

INDICE

I. LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE	4
Il quadro economico internazionale	4
L'andamento dell'industria cartaria internazionale	5
Gli andamenti delle quotazioni delle materie prime e dei mercati della cellulosa e della carta da macero	10
2. LA SITUAZIONE ITALIANA	13
L'andamento dell'economia nazionale	13
L'attività produttiva di carte e cartoni	13
Il fatturato del settore	15
Alcune prime indicazioni sugli andamenti del 2009	16
Il settore cartario	17
3. IL COMMERCIO ESTERO	18
Le importazioni	18
Le esportazioni	19
4. LA DOMANDA INTERNA DI CARTE E CARTONI	21
5. LE MATERIE PRIME FIBROSE	23
La carta da macero	23
Le paste per carta	28
Il legname	29
6. L'ANDAMENTO DEI COSTI	29
Costo del lavoro	29
Costi energetici	29
RELAZIONI DEI PRESIDENTI DEI GRUPPI DI SETTORE ASSOCARTA	32
RASSEGNA STATISTICA 1999-2008	
STATISTICAL REVIEW 1999-2008	45

NB: Le notizie statistiche riportate nella presente relazione fanno riferimento alle informazioni disponibili alla data del 22 aprile 2009.

1. LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE

Il quadro economico internazionale

Lo shock immobili-finanza-petrolio avviato dall'estate del 2007 aveva già fortemente condizionato lo scenario macroeconomico internazionale fin dall'autunno dello stesso anno. Il clima recessivo che ne era conseguito avrebbe tuttavia lasciato il posto a una ripresa nel corso del 2009.

Tale prevedibile evoluzione naturale è stata invece bruscamente interrotta dal fallimento della banca d'affari Lehman Brothers del 15 settembre 2008, una data che resterà nella storia economica per il clima di panico che ha creato e per la velocità con cui tale clima si è propagato alle diverse realtà finanziarie internazionali. Al contrario di quanto si auspicava e nonostante le reazioni di governi e banche coordinate a livello internazionale, la crisi finanziaria si è riflessa sull'economia reale attraverso una drastica riduzione della domanda di tutti i beni, generata da riduzioni dell'occupazione e del reddito delle famiglie, da livelli di fiducia di famiglie e imprese ai minimi storici ovunque e conseguenti cali generalizzati dei prezzi.

Si tratta di una spirale negativa di cui gli analisti non riescono al momento a individuare esattamente portata e durata.

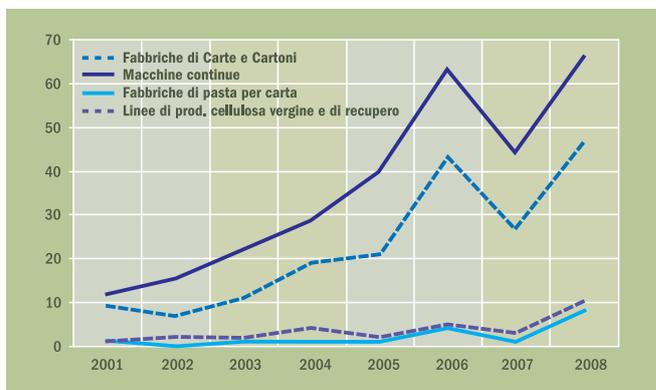
Il 2008 ha risentito solo in parte di quest'ultima fase della crisi che invece impatterà fortemente sul 2009.

Secondo le indicazioni fornite dalle previsioni del Fondo Monetario Internazionale dell'aprile scorso, infatti, **nel 2008 la crescita mondiale si sarebbe limitata a un 3,2% (+5,2% nel 2007), mentre per il 2009 le attese sono per una diminuzione dell'1,3%, con una possibile ripresa solo nel 2010 (+1,9%).**

Il ridimensionamento della dinamica mondiale nel 2008 sconta gli effetti:

- della sensibile frenata europea: **+0,9% per l'Area Euro** contro il +2,7% del 2007 e **+1,1 per l'Unione Europea (UE27)** che nel 2007 aveva sperimentato un +3,1%
- del rallentamento presentato da **USA al +1,1%** rispetto al 2% del 2007 e l'arretramento del **Giappone -0,6%** (+2,4% nel 2007)
- dei generali, anche se spesso più contenuti ridimensionamenti della crescita nei **Paesi emergenti (+6,1%** nel 2008 rispetto al +8,3% dell'anno prima), con l'**Asia** (escluso il Giappone) passata dal +10,6% del 2007 al **+7,7% del 2008** dove per l'output **cinese** lo sviluppo è stato del **+9%** contro il 13% del 2007, quello **indiano** del 7,3% (+9,3% nel 2007). In decelerazione anche l'**Europa centro-orientale (+2,9%** contro il +5,4% del 2007) – dove la **Russia** ha fatto rilevare

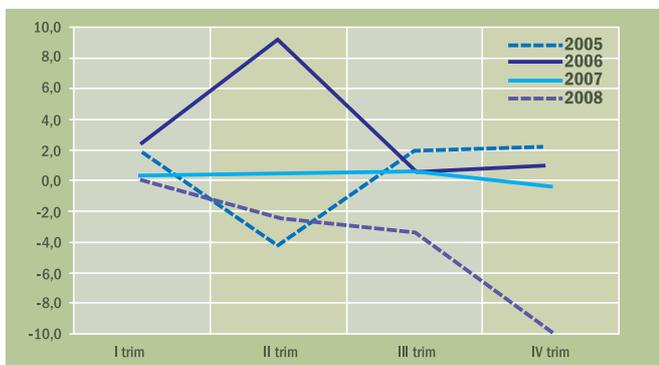
1 Europa – Chiusure e fermate di impianti



Elaborazioni CEPI-RISI.

2 Produzione cartaria in Europa

Variazioni trimestrali rispetto all'anno precedente



Elaborazioni Assocarta su dati CEPI.

un **+5,6%** (8,1% nel 2007) –, l'**America Latina** (4,2% rispetto al +5,7% del 2007) e il **continente africano** (+5,2% dal +6,2% del 2007).

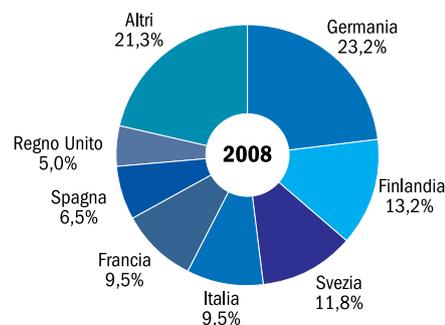
La fase recessiva dell'economia globale ha inevitabilmente inciso sul **volume complessivo degli scambi** che a fine 2008 avrebbe presentato, sempre secondo le previsioni del Fondo, uno sviluppo limitato al **3,3%** contro il +7,2% del 2007.

L'andamento dell'industria cartaria internazionale

L'appesantimento del clima economico internazionale appena descritto ha fortemente condizionato l'attività dell'Industria Cartaria europea determinando una sensibile accentuazione, soprattutto nella parte finale dell'anno, del processo di riorganizzazione con numerose fermate e chiusure di impianti. Il grafico 1, di fonte RISI,

3 Europa – Carte e cartoni

I principali produttori – valori percentuali

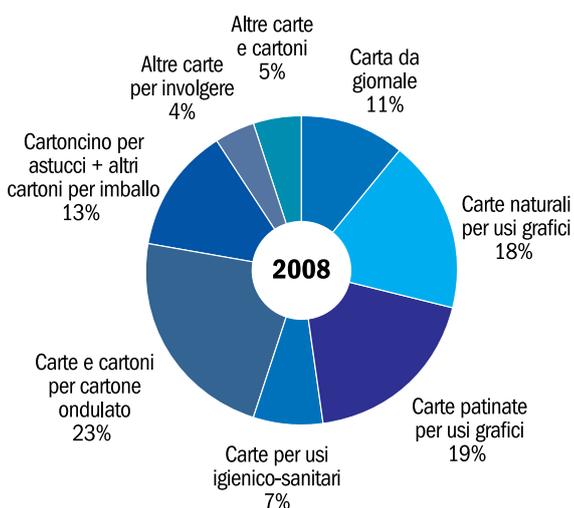


Elaborazioni Assocarta su dati CEPI.

riporta il numero di impianti di carte e cartoni e di paste per carta e il numero delle rispettive linee di produzione fermate o chiuse tra il 2001 e il 2008 evidenziando non solo l'accentuazione del fenomeno nell'ultimo anno, ma anche l'esistenza dello stesso anche nel più recente passato, a conferma di una situazione di sovracapacità che negli ultimi anni ha caratterizzato alcuni comparti del settore, quali quello grafico.

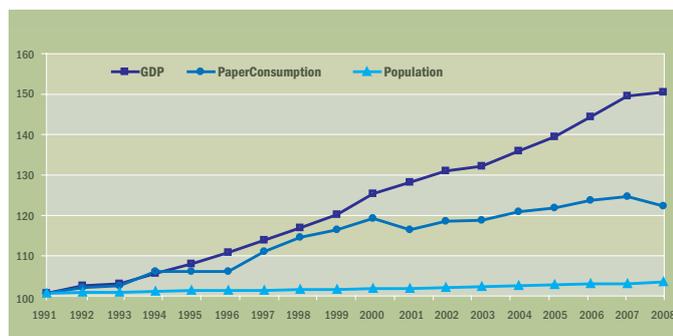
Secondo la stessa fonte, in termini di volumi, ciò avrebbe significato un ridimensionamento della totale capacità produttiva di carte e cartoni dell'area di oltre 4,3 milioni di tonnellate annue, costituite principalmente da carte per usi grafici (76%), carte e cartoni da imballaggio (20%), carte per usi igienico-sanitari (1,5%) e altre tipologie, per lo più qualità speciali e per usi industriali, per la quota restante (PPI Europee del 29 gennaio 2009).

4 Europa – Composizione merceologica della produzione di carte e cartoni valori percentuali



Elaborazioni Assocarta su dati CEPI.

5 PIL e consumi cartari nei paesi Capi 1991=100



Elaborazioni CEPI.

Tale profondo processo di riorganizzazione, ancora in atto, si è riflesso sui volumi di carte e cartoni realizzati nel corso dell'anno: a fine 2008 la produzione di carte e cartoni europea è ammontata, secondo le risultanze provvisorie rese disponibili da CEPI¹, a **99,2 milioni di tonnellate con un calo del 3,9% rispetto ai volumi 2007 (103,2 milioni di tonnellate)**.

L'analisi dei risultati trimestrali mostra chiaramente l'andamento negativo del 2008 già dal secondo trimestre e, a fine anno, gli effetti dell'impatto della forte crisi di domanda sul settore ².

L'analisi per paese presenta cali generalizzati, anche se con diverse modulazioni: la **Germania** (-2%), principale produttore europeo di carte e cartoni (23,2% del totale dell'area) che ha conseguito progressi solo nel comparto delle carte naturali con legno per usi grafici (+4,8%) e in quello delle carte per usi igienico-sanitari (+6,1%). Tale ultima ottima performance ha permesso all'industria cartaria tedesca di divenire primo produttore europeo di carte per usi igienico-sanitari, specialità per la quale il primato dei volumi realizzati a livello europeo è stato, fino al secondo trimestre dell'anno, dell'Italia.

Più accentuato il calo presentato dalla **Finlandia** (-8,4%), principalmente legato ai cali visibili nel comparto grafico (-9,6%) che scontano gli effetti degli importanti tagli di capacità produttiva decise dal gruppo Stora Enso. Da segnalare anche il calo dei volumi realizzati da **Francia** (-4,4%), **Spagna** (-4,5%) e **Regno Unito** (-4,7%) che continua a perdere, anno dopo anno, quote importanti di produzione. Più contenuti i ripiegamenti presentati da **Svezia** (-1,7%) ³.

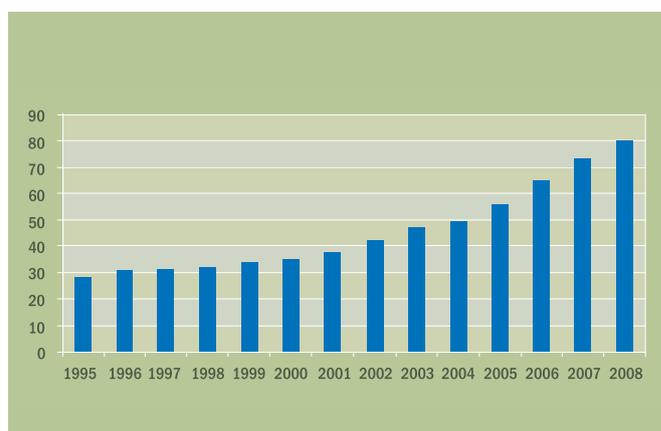
Anche l'analisi per comparti presenta riduzioni dei volumi generalizzate alla quasi totalità dei prodotti, con unica eccezione delle **carte per usi igienico-sanitari**, per cui le indicazioni CEPI sono di un moderato miglioramento (+0,4%) rispetto ai livelli 2007, connesso, come sopra segnalato, all'ottima performance dell'industria tedesca.

I cali più sensibili si osservano nel **comparto grafico** (-4,8%, pari a oltre 2,4 mln di tonnellate in meno rispetto al 2007), che sconta soprattutto gli effetti delle riduzioni evidenziate dalle **carte patinate con legno** (-6% collegato principalmente alla drastica riduzione dei volumi finlandesi) e **senza legno** (-4,9%), ma anche alle tipologie **naturali**, dove, i volumi delle qualità **senza legno** hanno presentato una contrazione del 6,9% con ripiegamenti più evidenti per Germania (-7,5%) e Svezia (-14,8%).

Passando al comparto dell'**imballaggio** il calo complessivo registrato dall'area è del 3,2% (-1,4 mln di tonnellate circa rispetto al 2007), in larga parte connesso con le riduzioni dei volumi di **carte e cartoni destinati alla fabbricazione del cartone ondulato** (quasi 700 mila tonnellate in meno rispetto a un anno prima, pari al -2,8%) dove ai cali tedeschi e francesi (rispettivamente -1,2% e -1%) si affiancano quelli più pesanti registrati da Spagna e Italia, rispettivamente -5,1% e -4,3%). Con riferimento a questo comparto occorre ricordare l'aiuto

¹ I Sono membri della Confederazione Europea dell'Industria Cartaria (CEPI) le Associazioni cartarie dei seguenti paesi: Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Italia, Paesi Bassi, Polonia, Norvegia, Portogallo, Spagna, Svezia, Svizzera, Regno Unito, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Romania e Ungheria.

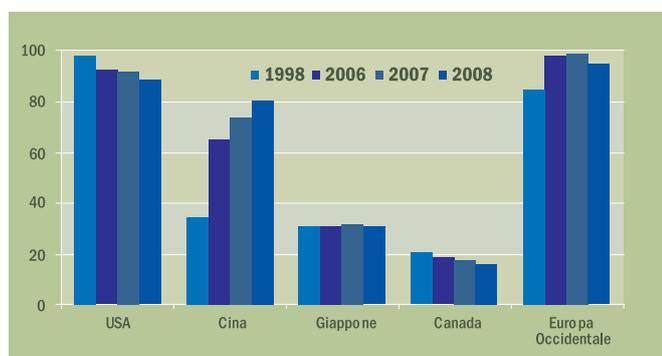
6 Evoluzione della produzione cartaria cinese milioni di tonnellate



Elaborazioni Assocarta su dati FAO e Chinese Paper Association.

di Stato autorizzato dalla Commissione UE, il 2 aprile 2008 a favore di un gruppo tedesco (Progroup AG) per la costruzione di un impianto di carte per cartone ondulato con capacità annua di 650 mila tonnellate, la cui entrata in funzione era prevista per la metà dell'anno in corso. Tale autorizzazione è stata accordata nonostante Procelpac – il gruppo francese che rappresenta i produttori di carte e cartoni da imballaggio a base di cellulosa – e altre quattro Associazioni nazionali (oltre Assocarta, quelle svedese, finlandese e austriaca) avessero presentato nei termini dovuti un circostanziato ricorso manifestando le forti preoccupazioni degli imprenditori del comparto; gli stessi ricorrenti avevano successivamente chiesto un incontro al Commissario europeo per la Concorrenza per presentare un'analisi dettagliata e le conseguenze del progetto, richiesta che non è stata accordata.

7 Evoluzioni della produzione cartaria nei principali Paesi – milioni di tonnellate



Elaborazioni Assocarta su dati CEPI, AF&PA, PPPC, JPA, CPA/NBS, FAO.

Al momento in cui si scrive (marzo 2009) il progetto appare in corso di realizzazione, nonostante i pesanti riflessi della crisi economico finanziaria anche su questo comparto, correlato direttamente, al pari di altri dell'imballaggio, agli andamenti dell'attività economica in genere.

A completamento di questa analisi occorre infine segnalare il ripiegamento presentato anche dalla produzione di **altre tipologie di carte e cartoni** (-6,1%) tra le quali rientrano le molte produzioni specialistiche del settore [4](#).

Secondo le indicazioni CEPI al momento disponibili relative all'intero anno, l'export di carte e cartoni avrebbe presentato, nel 2008, un nuovo calo del 2,5% rispetto al 2007. Riguardo alle destinazioni, i consuntivi CEPI presentano un recupero della quota diretta verso i mercati asiatici: scesa progressivamente al 24,6% nel 2007 (nel 2005 questa destinazione

costituiva il 31% dell'export dell'area) nell'anno appena concluso tale quota è stata pari al 26,1%. I volumi destinati ai mercati europei non CEPI restano prevalenti (36% contro il 36,8% del 2007). In ulteriore ridimensionamento la quota delle vendite dirette verso il Nord America (dal 18,7% del 2005 al 16,9% del 2006, al 14,7% del 2007 e al 12,8% del 2008). Riguardo alle importazioni, i relativi, limitati volumi, prevalentemente provenienti dall'area nordamericana, hanno presentato una contrazione del 7,8%.

Dal confronto tra i risultati produttivi e quelli di commercio estero emerge un **consumo di carte e cartoni complessivo dell'area di 86,8 milioni di tonnellate, sceso di oltre il 3% rispetto a un anno prima**. Gran parte di tale riduzione è concentrata nella seconda metà dell'anno, apparendo strettamente connessa con gli impatti della crisi finanziaria e dei relativi riflessi sull'economia reale dell'area [5](#).

Al di fuori dell'area europea, da segnalare, oltre ai nuovi cali dei volumi realizzati da **USA** (-4,3%) e **Canada** (-9%), le riduzioni presentate da **Giappone** (-2%) e **Corea del Sud** (-2,6%). In miglioramento, invece, i volumi realizzati dall'industria cartaria **brasiliiana** (+1,9%). Riguardo alla Cina, secondo produttore mondiale di carte e cartoni, in attesa dei dati che verranno diffusi più avanti dalla China Paper Association, Assocarta sta verificando l'attendibilità di alcune indicazioni, aggiornate mensilmente, disponibili sul sito Web dell'Istituto nazionale di statistica. Secondo tali indicazioni, nel 2008 la

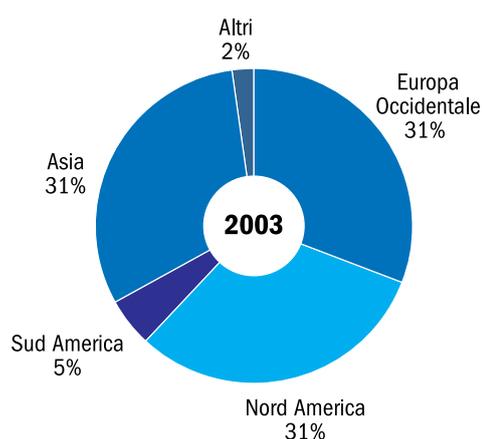
produzione cartaria cinese avrebbe presentato un aumento di circa il 9% rispetto all'anno precedente, in rallentamento, quindi rispetto ai tassi di sviluppo sperimentati negli anni più recenti, a causa delle meno brillanti performance dell'ultimo periodo dell'anno **6**.

Dal confronto tra i volumi complessivamente realizzati dai quattro principali produttori mondiali (USA, Cina, Giappone e Canada) e dall'area dell'Europa Occidentale nel 1998 e nel triennio 2006-2008, emerge la sostenuta vitalità dell'industria cinese a fronte dello scarso dinamismo di quella giapponese e dei ridimensionamenti di quella nordamericana. La buona performance seguita dalla realtà europea fino al 2006, si è successivamente interrotta in concomitanza con il menzionato processo di riorganizzazione in atto nell'area e all'accentuazione dello stesso nel 2008 **7**.

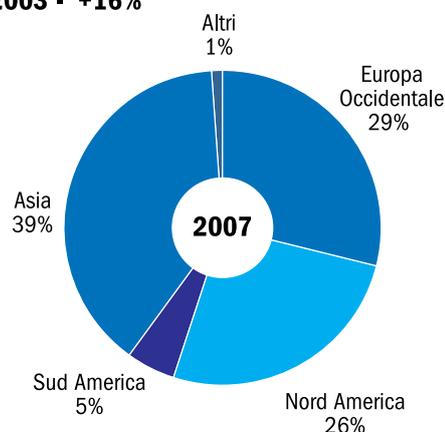
Uno sguardo all'evoluzione del settore a livello mondiale tra il 2003 e il 2007, ultimo anno per cui si dispone al momento d'informazioni complete, mostra innanzitutto la crescita dei volumi complessivi passati da 340 a 394 milioni di tonnellate dovuta, principalmente agli sviluppi presentati dall'area asiatica (circa il 90% dell'incremento dei volumi mondiali tra i due anni a confronto) che nel 2007 ha rappresentato circa il 39% dei quantitativi mondiali (31% scarso nel 2003). Tale sviluppo è avvenuto principalmente a scapito dei volumi nordamericani che, sostanzialmente invariati in termini quantitativi, sono passati a rappresentare il 26% della produzione mondiale, contro il 31% del 2003. In contrazione anche la quota Europea (dal 31 al 29% dei volumi mondiali) **8**.

8 Produzione mondiale di carte e cartoni per grandi aree

Mondo: 340 milioni di tonnellate



Mondo: 394 milioni di tonnellate
2007/2003 - +16%



Elaborazioni Assocarta su dati CEPI, RISI, AF&PA, PPPC.

Gli andamenti delle quotazioni delle materie prime e i mercati della cellulosa e della carta da macero

La lievitazione delle quotazioni del Brent che aveva fortemente caratterizzato il 2007, legata alla scarsità dell'offerta rispetto alla crescente domanda soprattutto proveniente dai Paesi emergenti e a una componente speculativa, è continuata in modo sostenuto e con continue accelerazioni fino allo scorso luglio, giungendo a superare il livello record di 145 \$ al barile.

Successivamente, l'intensificarsi delle turbolenze finanziarie e l'estensione di queste all'economia reale attraverso la compressione dei consumi, hanno guidato la flessione progressiva dei prezzi di questa materia prima fino ai 35 \$ di fine dicembre scorso, livello che non si ritrovava dal giugno 2004, per risalire

leggermente in seguito ma non oltre i 48 \$, sulla base delle informazioni disponibili al momento in cui si scrive (inizio marzo 2009) ⁹.

Diretta conseguenza delle dinamiche del petrolio sono i noti, pesanti rincari delle materie prime energetiche: secondo l'indice elaborato dal Centro Studi Confindustria, le quotazioni medie in dollari dei combustibili, dopo aver toccato, a metà anno, variazioni tendenziali del +90%, hanno presentato, nel complesso del 2008, nonostante le cadute progressive registrate nella seconda metà dell'anno, rincari vicini al 34% rispetto ai già elevatissimi livelli dell'anno prima. Il grafico che segue offre un interessante raffronto tra gli andamenti delle quotazioni delle diverse tipologie di materie prime ¹⁰.

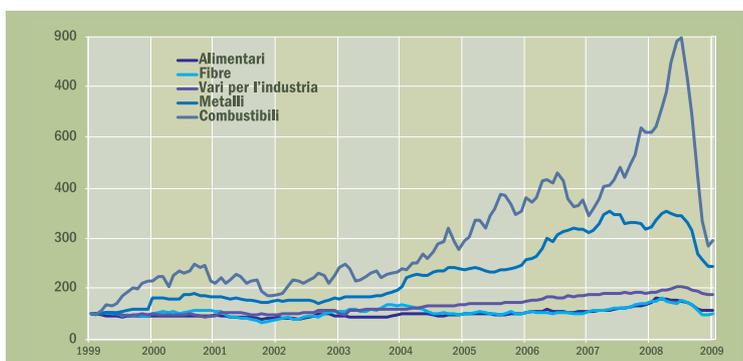
In tale contesto, l'andamento fortemente crescente che aveva caratterizzato le quotazioni in dollari delle

⁹ Prezzo dal Brent dollari per barile



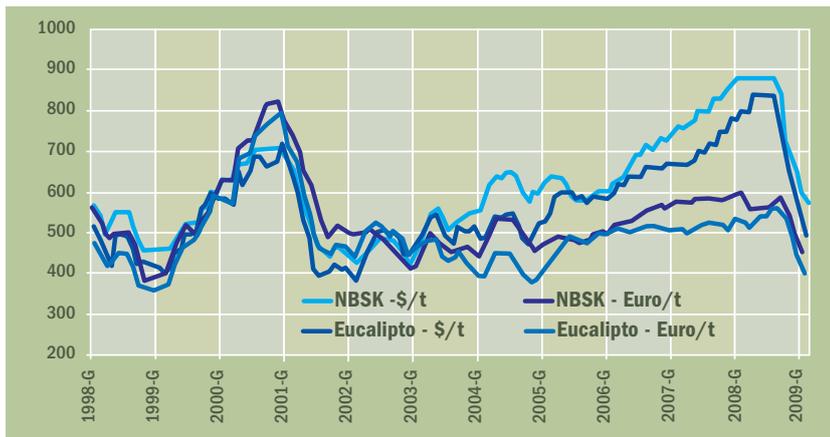
Elaborazioni Asscarta su dati «Il sole 24ore».

¹⁰ Prezzi in dollari delle materie prime numeri indici gennaio 1999=100



Elaborazioni Centro Studi Confindustria

■ Quotazioni internazionali delle cellulose



Elaborazioni Assocarta
su dati PPI
e indicazioni esperti
Assocarta.

fibre vergini impiegate dal settore fin dalla seconda metà del 2006 è continuato fino all'estate scorsa, per poi invertire già da settembre. Dall'ottobre 2008 il progressivo indebolimento della domanda di fibre in un quadro internazionale reso più incerto e complesso dall'innescarsi della crisi finanziaria ha guidato evidenti cali generalizzati delle quotazioni in valuta USA di cui, peraltro, gli acquirenti europei non hanno potuto avvantaggiarsi pienamente a causa del contemporaneo recupero del dollaro rispetto all'euro.

Tra le qualità a fibra lunga, la **cellulosa bianchita di resinose al solfato (NBSK)**, dopo essersi attestata sugli 880 \$ nei primi 7 mesi dell'anno, superando i massimi più recenti toccati nel 2000 e avvicinandosi a quelli storici del 1995 (1.000 \$/tonnellata), è scesa a 650 \$ a fine 2008 per proseguire nei primi mesi dell'anno in corso (580 \$ in febbraio).

Analogo l'andamento delle qualità a fibra corta: la **cellulosa di eucalipto** è salita infatti dai 780 \$ di fine 2007/inizio 2008 agli 840 \$ tra aprile e luglio (massimo storico 950\$ di fine 1995), per poi subire continui, progressivi ridimensionamenti fino a 600\$ di dicembre 2008 e a 500 \$ di febbraio 2009.

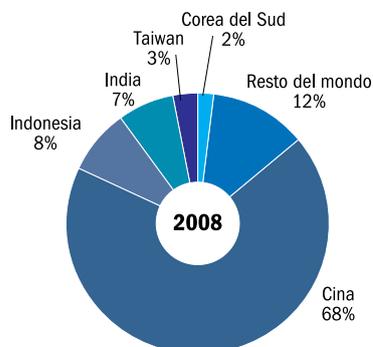
Come mostrato dal grafico che riporta le quotazioni in dollari e euro di entrambe le tipologie di cellulose, l'andamento del tasso di cambio dollaro/euro nel corso del periodo in esame ha fortunatamente mitigato sui mercati europei la fase dei rincari, ma successivamente non ha permesso agli acquirenti dell'area di trarre pienamente vantaggi dalla fase discendente **■**.

La documentazione raccolta da UTIPULP, il gruppo di utilizzatori europei di market pulp, permette di

verificare che nel complesso delle aree acquirenti (paesi dell'Europa occidentale aderenti a UTIPULP, Romania, Stati Uniti, Giappone e Corea) i consumi sono scesi del 5,8%. Completando tale informazione con le importazioni effettuate dalla Cina (dati doganali), che hanno presentato un aumento del 15% rispetto ai volumi del 2007, il totale degli impieghi presenta una riduzione dell' 1,3%: segnaliamo che i volumi di pasta commerciale importati dalla Cina rappresentano circa il 26% dei totali impieghi di questa materia prima, contro il 39% circa dell'area europea i cui consumi sono rilevati, appunto da UTIPULP, e il 21% degli USA. Le quotazioni della **carta da macero**, l'altra importante materia prima fibrosa impiegata dal settore, dopo le sostenute lievitazioni verificatesi tra la seconda metà del 2006 e l'ottobre 2007, si sono mantenute elevate fino allo scorso settembre, a meno di qualche ripiegamento, peraltro limitato alle qualità meno pregiate. Il calo generalizzato presentato in ottobre si è poi fortemente accentuato raggiungendo nei due mesi successivi, a causa del crollo della domanda sia nazionale che estera, quotazioni minime in alcuni casi mai più sperimentate dall'inizio del 1999. Nei primi mesi del 2009, come segnalato più avanti nei rapporti realizzati dai Presidenti dei Gruppi di Settore Parte per Carta e Carte per Ondulatori, una raccolta più contenuta a causa della riduzione generalizzata della produzione industriale e una certa ripresa della domanda da parte dei mercati asiatici, hanno determinato recuperi, anche se moderati, delle quotazioni.

Sulla base delle informazioni doganali raccolte da CEPI,

12 UE25 – Export di carta da macero per destinazioni – valori percentuali



Elaborazioni CEPI.

13 Cina – Import carta da macero per paesi di provenienza – valori percentuali



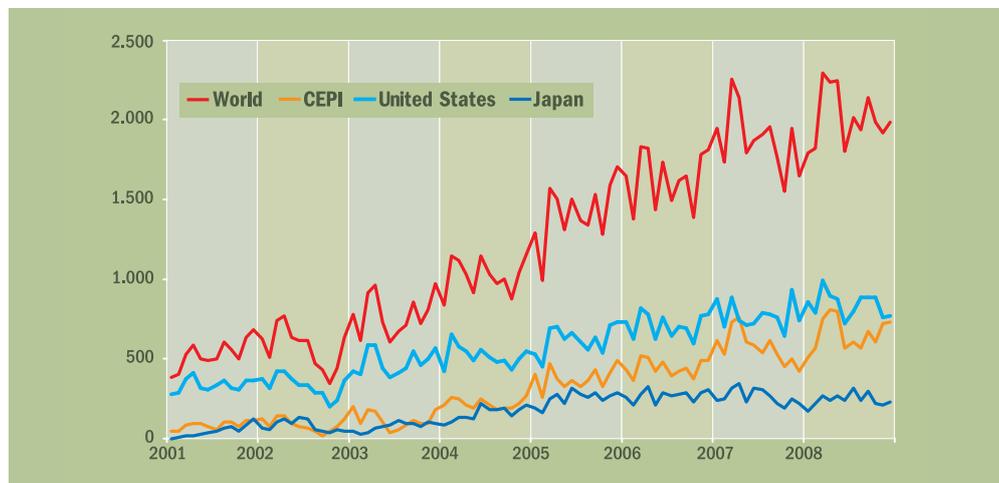
Elaborazioni CEPI.

nell'anno appena concluso l'export dell'area UE25 di questa materia prima ha continuato ad aumentare raggiungendo 11,6 mln di tonnellate (+17,3% rispetto ai 9,9 milioni nel 2007). Tale dinamica è in massima parte legata agli sviluppi dei volumi diretti verso la Cina (+16,3%) che, ha assorbito anche quest'anno oltre il 68% dell'intero export dell'area (contro il 62% del 2006, il 58% del 2005 e il 44% del 2004) **12**. Sempre dall'esame della documentazione CEPI emerge che nel 2008 il mercato Europeo (area CEPI) ha soddisfatto il 32,7% delle totali importazioni di macero

cinesi (contro il poco oltre il 30% del 2007 e il 27% del 2006), ammontate complessivamente a 24,2 milioni di tonnellate (+7,3% rispetto ai circa 22,6 milioni di tonnellate di un anno prima), mentre il fornitore principale di questa materia prima restano gli Stati Uniti (circa il 41-42% tra il 2007 e il 2008 contro il 44% del 2006) **13**.

L'evoluzione mensile delle importazioni cinesi di macero, in totale e distinte nelle tre principali provenienze (zona CEPI, Stati Uniti e Giappone) è evidenziata dal grafico **14**.

14 Cina – Importazioni mensili di carta da macero – migliaia di tonnellate



Elaborazioni CEPI.

2. LA SITUAZIONE ITALIANA

L'andamento dell'economia nazionale

In progressiva decelerazione nel corso del 2007, dopo l'apprezzabile crescita sperimentata nel 2006, il PIL italiano ha subito, dal secondo trimestre dello scorso anno, riduzioni altrettanto progressive (-0,4% e -1,3% rispettivamente nel secondo e terzo periodo dell'anno rispetto agli stessi periodi dell'anno precedente) culminate con il -2,9% dell'ultimo trimestre rispetto allo stesso trimestre del 2007 (-1,9% rispetto al terzo 2008). Tale ultimo risultato ha scontato gli effetti del significativo indebolimento di tutte le componenti della domanda aggregata ¹⁵.

Nella sintesi dell'intero 2008 il PIL è sceso in termini reali dell'1%.

Dal lato della domanda i cali sono diffusi a tutte le componenti: dal -0,9% dei *consumi delle famiglie residenti*, al -2,9% degli *investimenti fissi lordi*, al -3,7% delle *esportazioni di beni e servizi*, penalizzate dalla caduta dell'economia tedesca e dalla frenata intervenuta nei paesi emergenti. La *produzione industriale*, trainata al ribasso dalla compressione della domanda sia interna che estera, ha presentato una riduzione media del 4,3% rispetto al 2007, con una brusca accelerazione tra settembre e dicembre 2008, periodo in cui, l'indice ha perso nel complesso ben 8,3 punti percentuali.

Sospinti dai ricordati consistenti aggravii dei costi di approvvigionamento delle materie prime di base, solo parzialmente attenuati dal rafforzamento della valuta europea rispetto al dollaro, i prezzi hanno continuato a crescere a ritmi sostenuti fino al luglio-agosto per poi presentare ridimensionamenti man mano che la crisi finanziaria produceva i propri effetti negativi

¹⁵ Italia – PIL

variazioni trimestrali rispetto all'anno precedente

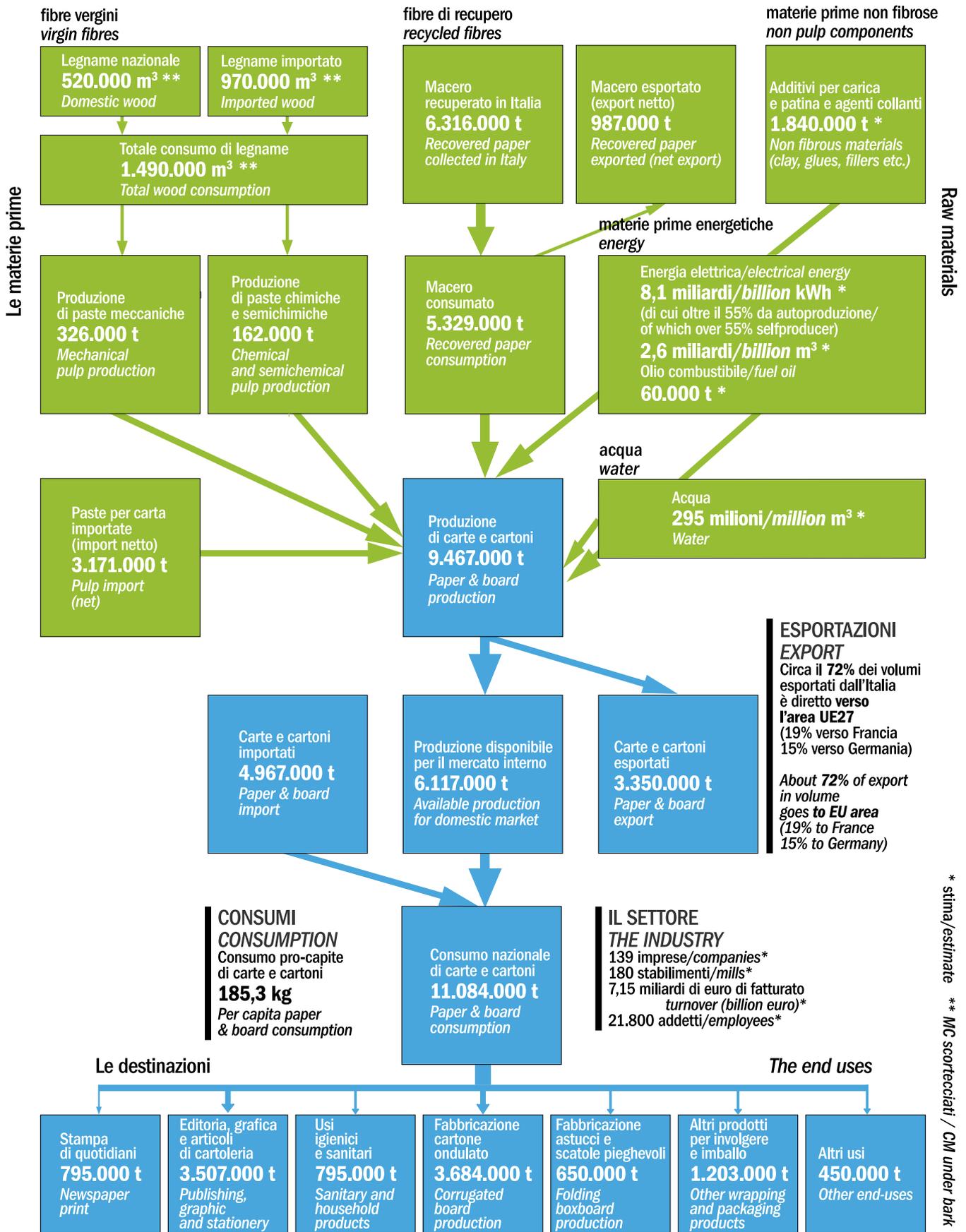


Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT

sulla domanda: il *tasso d'inflazione*, misurato dall'indice ISTAT dei prezzi al consumo per l'intera collettività, ha continuato ad accelerare progressivamente passando dal +3,1% del primo trimestre, al +3,6% nel secondo e al 4% nel trimestre estivo, per poi decelerare al 2,8% nel periodo finale dell'anno. Su base annua la variazione media è stata pari al +3,3% (contro il +1,8 del 2007).

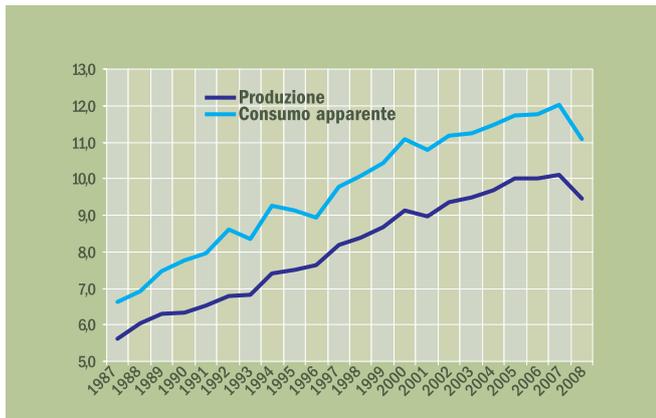
L'attività produttiva di carte e cartoni

La crisi finanziaria internazionale e i pesanti riflessi sull'economia reale, attraverso la caduta dei consumi, hanno fortemente segnato il settore da tempo operante in un complesso quadro caratterizzato da livelli di domanda inadeguati a garantire la competitività delle imprese nazionali in presenza di costi energetici più elevati di quelli a carico dei concorrenti europei e, più di recente, dalla pesante accentuazione delle dinamiche di tali costi e dei rincari delle materie prime fibrose. Una situazione di grave emergenza, quindi, resa ancora più evidente a fine anno in presenza del crollo dei consumi, che ha comportato anche in Italia, come in altre realtà europee e nord americane, l'accentuazione del processo di riorganizzazione e di razionalizzazione dell'attività produttiva in atto da tempo con nuove fermate di linee produttive, chiusure di impianti e crescente ricorso agli strumenti di ammortizzazione sociale.



* stima/estimate ** MC scorteccati / CM under bark

17 Italia – Flussi di commercio estero di carte e cartoni – 1985-2008

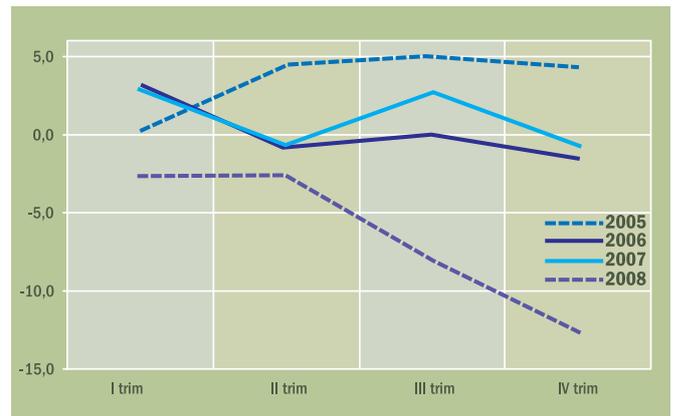


Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT.

Nel complesso dell'anno i volumi prodotti dal settore cartario nazionale si sono collocati in prossimità di 9,5 milioni di tonnellate, con un peggioramento del 6,4%, pari a ben 645 mila tonnellate rispetto al massimo storico raggiunto nel 2007 (oltre 10,1 milioni di tonnellate). Tale sensibile contrazione, la seconda dal lontano 1986 dopo il leggero ridimensionamento del 2001 (-1,9%), riporta il settore sui livelli 2002-2003 **17**. L'analisi degli andamenti trimestrali evidenzia chiaramente il disagio crescente del settore nel corso dell'anno: dopo il ripiegamento del 2,7% sperimentato nel primo semestre e il calo dell'8% presentato nel terzo trimestre, l'ultimo periodo dell'anno ha evidenziato una diminuzione del 12,6% rispetto all'ottobre –dicembre 2007. Tale andamento ha riflesso non solo le cadute progressive e sempre più accentuate della domanda nazionale, ma, soprattutto nella seconda parte dell'anno, anche quelle dei volumi esportati **18**.

L'andamento negativo ha interessato tutti i comparti. Nelle **carte per usi grafici** (-6,7%), a parte il recupero rilevato nella **carta da giornale** (+11,5%) dei volumi persi un anno prima, il calo quantitativo più considerevole è presentato dalle tipologie **patinate** (162 mila tonnellate in meno rispetto al 2007, pari al -6,2% nel complesso), con un -3,7% nelle qualità **con legno** (in cui l'Italia resta il terzo produttore europeo) e un -8,6% in quelle **senza legno**; per i più contenuti volumi delle **carte naturali** il calo rilevato è del 13,6%. In sensibile ripiegamento anche le produzioni di **carte per usi igienici, domestici e sanitari** (-5,6%) – specialità per la quale l'Italia ha ceduto la leadership in ambito europeo

18 Produzione cartaria in Italia
variazioni trimestrali rispetto all'anno precedente



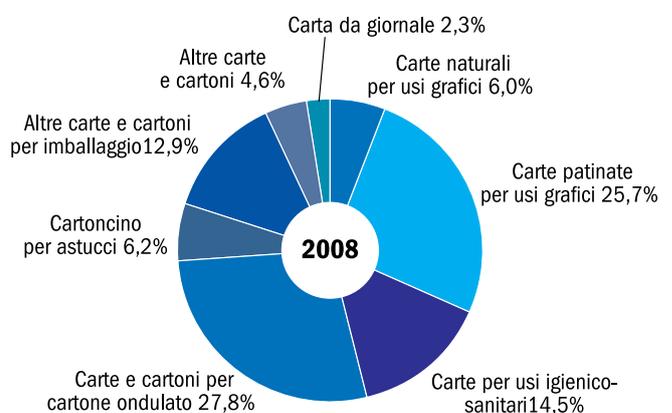
Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT.

alla Germania –, **carte e cartoni per cartone ondulato** (-4,3%), **cartoncino per astucci** (-9,9%), **cartone grigio** (-5,4%), **altre carte per involgere** (-4,4%) e **altre tipologie di carte e cartoni** (-16,7%) **19**.

Il fatturato del settore

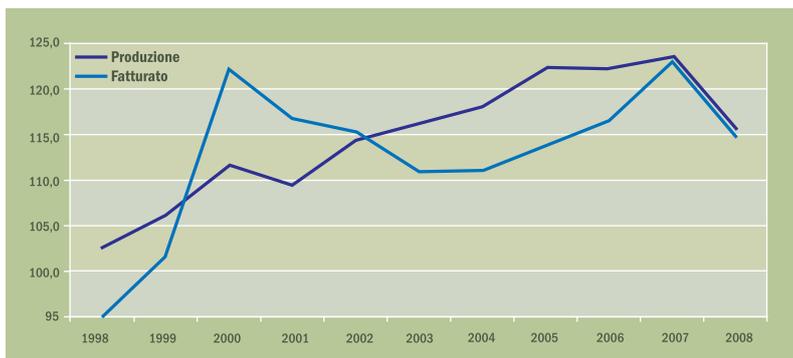
Il progressivo deterioramento del quadro economico nel corso dell'anno ha imposto alle cartiere nuovi, progressivi, ritocchi in riduzione dei valori unitari che si sono sensibilmente accentuati e diffusi alla gran parte delle tipologie produttive del settore a fine anno, neutralizzando qualche vantaggio acquisito nella prima parte del 2007. Nel complesso del settore tali andamenti delle quotazioni, accompagnati dai diffusi cali riscontrati nei vari comparti dai volumi prodotti e venduti, hanno

19 Italia – Composizione merceologica della produzione di carte e cartoni
variazioni percentuali



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT.

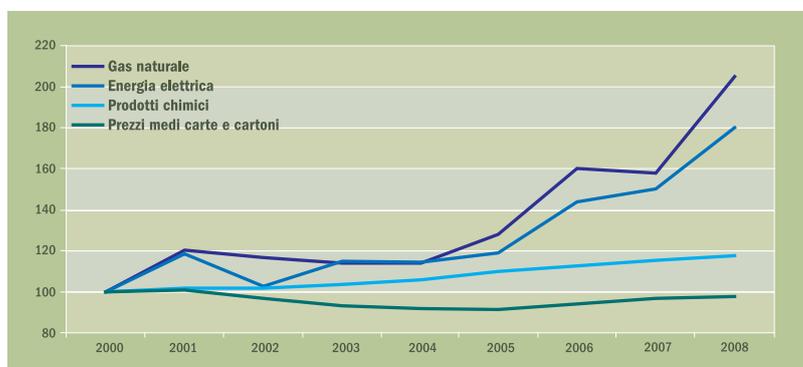
20 Italia – Produzione e fatturato
numeri indici 1997=100



Elaborazioni e stime Assocarta.

21 Italia – Raffronto tra l'evoluzione di alcuni costi di produzione e i prezzi delle carte e cartoni – numeri indici 2000=100

Elaborazioni Assocarta.



determinato un **pesante ridimensionamento del fatturato che nel 2007 si è collocato sui 7.145 milioni di Euro, -6,7% rispetto ai livelli 2007.**

Tale nuova compressione del fatturato globale del settore, dopo quelle registrate nel triennio 2001-2003, evidenzia ancora una volta le difficoltà incontrate in questi anni dalle imprese nel tentativo di recuperare i più volte richiamati rincari delle materie prime energetiche e fibrose. Il grafico sopra riportato evidenzia i ripetuti ridimensionamenti del fatturato del settore tra il 2001 e il 2003-2004, il lento recupero dei periodi successivi a fronte della pressoché continua crescita dei volumi di carte e cartoni prodotti, e, da ultimo, la nuova riduzione del 2008, leggermente più marcata di quella presentata dalla produzione [20](#), [21](#), [22](#), [23](#).

Alcune prime indicazioni sugli andamenti del 2009

L'economia internazionale e nazionale

Con una contrazione complessiva dell'1,3% prevista dal FMI per l'anno in corso, l'economia mondiale sta attraversando la peggiore recessione dal secondo

dopoguerra, mentre la ripresa, molto lenta, è attesa solo per il 2010 ma con ritmi non ancora «normali». Del cattivo stato di salute dell'economia stanno risentendo fortemente gli scambi internazionali che nel 2009 registreranno una probabile caduta dell'11%.

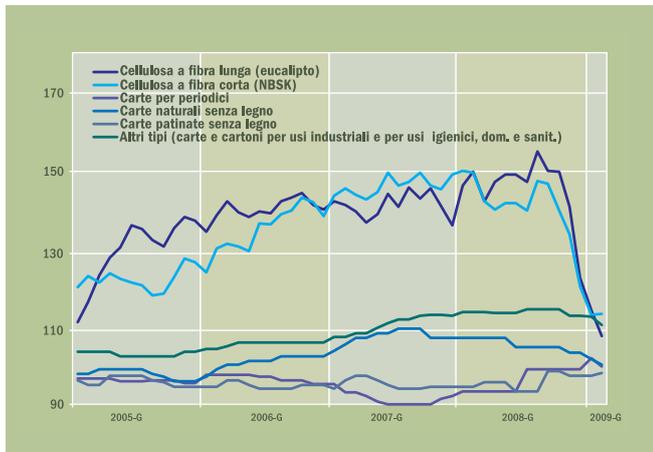
Epicentro della recessione restano, sempre secondo il Fondo, gli Stati Uniti, che a fine anno faranno rilevare un calo del PIL del 2,8% con una possibile «crescita zero» solo nel 2010.

L'Europa sta per il momento subendo i contraccolpi più pesanti della crisi e anche il recupero dell'area sarà più lento: per il 2009 il calo sarà del 4,2% per l'area Euro (-4% per UE 27), per migliorare al -0,4% nel 2010.

Alle negative performance dei paesi avanzati si contrappone la tenuta della Cina che, grazie alle pronte risposte antri-crisi, dovrebbe crescere ancora del 6,5% quest'anno e del 7,5% nel 2010.

Passando a esaminare la situazione italiana, gli esperti del Fondo quantificano la riduzione dell'attività economica in un 4,4% nell'anno in corso e un moderato miglioramento al -0,4% per il 2010, in linea con le medie europee, grazie a

22 Raffronto tra prezzo della cellulosa e prezzi di alcuni tipi di carte – valori correnti numeri indici gennaio 1999=100



Elaborazioni Assocarta su dati PPI, CCIAA di Milano.

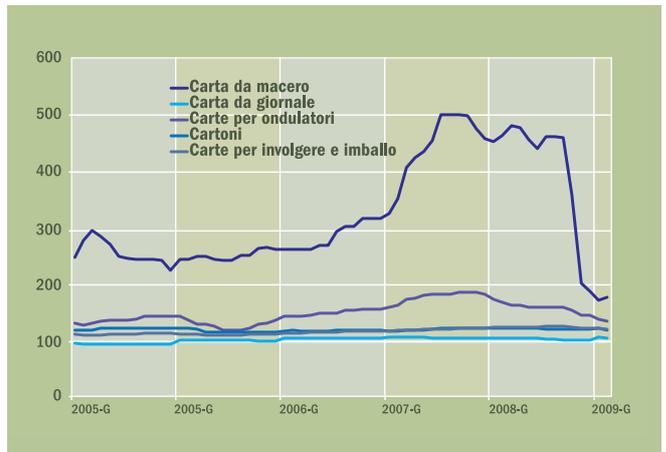
un timido ritorno al segno positivo (+0,2%) solo nell'ultimo trimestre. Nel nostro paese, che, a causa dell'alto debito pubblico, non ha spazi per azioni che stimolino la ripresa, la recessione sta avendo pesanti riflessi sull'occupazione: il tasso di disoccupazione potrebbe raggiungere l'8,9% nel 2009 (contro il 6,7% del 2008) e il 10,5% nel 2010. Non mancano tuttavia, secondo Confindustria, alcuni segnali di miglioramento congiunturale. Per quanto riguarda la realtà industriale italiana, appare infatti allentarsi la contrazione della produzione industriale che nel marzo scorso avrebbe registrato una flessione meno marcata dei mesi precedenti (-2,2%, secondo le stime del Centro Studi, contro il -3,5% di febbraio), risulta inoltre in miglioramento il clima relativo agli investimenti con un'attenuazione dei pessimismi tra fine marzo scorso e fine dicembre 2008.

Il settore cartario

Con riferimento al settore cartario europeo, secondo le indicazioni CEPI disponibili al momento in cui si scrive, relative a un campione che rappresenta l'89% dell'intera produzione cartaria dell'area, i primi due mesi dell'anno in corso avrebbero fatto rilevare livelli in calo del 17,4% rispetto al primo bimestre 2008.

Le riduzioni sono generalizzate a tutti i paesi che collaborano all'indagine, con intensità sensibilmente marcate: riduzioni vicine alla media dell'area sono presentate da Francia (-17,5%) e Regno Unito (-17,3%); leggermente più contenute quelle evidenziate da Germania (-14%), Spagna (-15,7%) e Svezia (-14,7%),

23 Raffronto tra prezzo medio di alcune qualità di maceri e prezzi di alcuni tipi di carte e cartoni – valori correnti – numeri indici gennaio 1999=100



Elaborazioni Assocarta su dati PPI, CCIAA di Milano.

mentre per la Finlandia il calo è stato pari al 30,1%. Per quanto riguarda l'Italia, le risultanze ufficiali al momento disponibili con riferimento all'anno in corso, relative anch'esse ai primi due mesi dell'anno, fanno rilevare un ripiegamento tendenziale del 20% dei volumi complessivamente prodotti dal settore. Cali importanti sono evidenziati a livello di tutti i comparti. Sulla base degli elementi al momento disponibili in Associazione per il mese di marzo, il primo trimestre dell'anno dovrebbe chiudersi con un ridimensionamento vicino al 17% rispetto allo stesso periodo 2008.

In presenza della generalizzata forte crisi di domanda che sembra non accenni ad attenuarsi, le quotazioni dei prodotti cartari hanno subito in questo primo scorcio d'anno nuovi e pressoché generalizzati ritocchi al ribasso che, sulla base della documentazione della CCIAA di Milano, appaiono particolarmente accentuati nei prodotti destinati all'imballaggio, che risentono in modo più diretto e immediato della generale marcata contrazione dell'attività economica.

Sono evidenti gli impatti di tale situazione sulla redditività delle imprese e le preoccupazioni sulla sopravvivenza delle stesse: segnali allarmanti vengono, infatti, dalle sempre più frequenti fermate di impianti, con ricorso crescente a strumenti di ammortizzazione sociale (Cassa Integrazione Guadagni sia ordinaria che straordinaria), e dalla prosecuzione del fenomeno di riorganizzazione e razionalizzazione produttiva che implica in alcuni casi anche la chiusura di localizzazioni produttive.

3. IL COMMERCIO ESTERO

In linea con gli andamenti internazionali, gli scambi commerciali di carte e cartoni tra il nostro paese e il resto del mondo² hanno presentato un sensibile arretramento, interrompendo i trend pressoché costantemente crescenti osservabili nelle serie storiche del settore. Occorre tuttavia osservare che, scontando gli effetti di una dinamica peggiore dell'import rispetto all'export, il deficit commerciale è sceso a 305 milioni di Euro (438 milioni di Euro nel 2007), uno dei valori minimi degli ultimi 25 anni ²⁴.

Prima di esaminare più i dettagli i diversi flussi, occorre ricordare che i dati al momento disponibili con riferimento al 2008 sono provvisori³.

Le importazioni

Risentendo dei depressi livelli della domanda, i volumi di carte e cartoni affluiti in Italia nel 2008 hanno

registrato durante tutto l'anno riduzioni tendenziali consistenti (dal -7,3% dei primi 6 mesi al -9% del terzo trimestre) e in accentuazione nell'ultimo trimestre (-12,9%) collocandosi a fine dicembre **poco al di sotto dei 5 milioni di tonnellate**, con una variazione del -9,1% rispetto ai volumi 2007 (5,4 milioni di tonnellate). Leggermente più contenuto il calo presentato dai valori complessivi (-8,5%).

La **quota di penetrazione estera** in Italia (rapporto tra importazioni e consumo apparente di carte e cartoni) è **tornata sul 44,8%, prossima a quella calcolata per il 2006, ma in ridimensionamento rispetto all'anno prima (45,5%)**.

Per quanto concerne le provenienze dei prodotti cartari importati, la riduzione dei flussi complessivamente provenienti dall'area UE (UE27⁴) è stata pari al -10,8% rispetto al 2007, passando a rappresentare l'81,2% dell'import nazionale totale (82,7% del 2007).

Da segnalare in particolare la riduzione dei flussi dalla **Germania (-17,5%)** che torna a coprire il 22% dell'import nazionale, contro il 24,2% del 2007. Ancora in calo anche i volumi provenienti da **Francia (-6,9%)**, **Svezia (-12,2%)**, **Finlandia (-13,9%)**.

In recupero i volumi importati dall'Austria (+8,9%). Nuovamente in aumento, inoltre, i flussi provenienti dal Nord America (+41,7%), soprattutto USA, che, almeno fino all'estate, hanno potuto avvantaggiarsi della prosecuzione della fase di apprezzamento della valuta europea.

Battuta d'arresto, infine, per gli afflussi dall'area asiatica, che, dopo essersi pressoché triplicati tra il 2006 e il 2007 (da poco più di 54 mila tonnellate del

² Ricordiamo che dal 1° gennaio 2004 vengono scambiati in totale esenzione daziaria i due terzi dei prodotti cartari commercializzati a livello mondiale: come concordato, infatti, nell'ambito dell'Uruguay Round, si è completato con il 2003 il calendario di abbattimento dei dazi sulle carte e cartoni per i Paesi OCSE, sulle materie prime impiegate per la loro produzione e sui prodotti in carta e cartoni.

³ Come di consueto, infatti, i dati definitivi vengono resi disponibili da ISTAT, nel rispetto di accordi esistenti a livello europeo, dopo circa un anno dalla diffusione di quelli provvisori: i dati definitivi 2007 sono stati infatti resi noti nel marzo 2009. A tale riguardo negli ultimi anni Assocarta ha potuto verificare sensibili differenze tra i dati provvisori e quelli definitivi concentrate principalmente nei volumi di carte e cartoni importati. Tali differenze, che per il 2006 erano contenute in 86 mila tonnellate per il complesso dei prodotti cartari (in riduzione, quindi, rispetto alle 200 mila tonnellate del 2005) sono tornate più evidenti con riferimento al 2007 (168 mila tonnellate) e, come di consueto, concentrate nelle provenienze UE (prevalenti per i prodotti del settore). Circa i motivi del fenomeno occorre ricordare che per tali provenienze, infatti, le dichiarazioni degli operatori non hanno tempistiche di presentazione agli uffici doganali stringenti come per quelle relative a scambi extra-UE (entro 30 gg dalla data dell'operazione per l'import e entro 8 gg per l'export) e, se rese per posta, possono venire registrati dagli uffici stessi con ritardi tali da non poter essere tenuti in considerazione dall'ISTAT in chiusura delle rilevazioni annuali. Come è noto, per ovviare a tali problemi l'Istituto invita costantemente gli operatori a effettuare dette dichiarazioni per via telematica.

⁴ Dal 1 gennaio 2007 sono entrati a far parte dell'Unione Europea Bulgaria e Romania, portando il totale dei Paesi membri a 27.

24 Italia – Flussi commercio estero di carte e cartoni – 1985-2008 – milioni di tonnellate



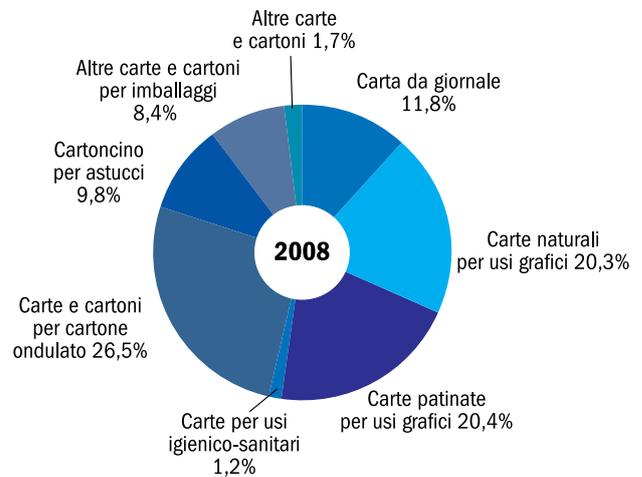
Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT.

2006 a quasi 173 mila tonnellate nel 2007), nell'anno appena concluso hanno presentato un calo del 25,7%, in massima parte connesso con la riduzione dei volumi dalla Cina (-35,7%), passati dalle oltre 115 mila tonnellate del 2007 alle 74 mila del 2008. Occorre rilevare che quote importanti dell'export cinese verso il nostro Paese sono costituite da carte e cartoni per cartone ondulato (circa 37 mila tonnellate nel 2008, contro le 76 mila di un anno prima) e da carte patinate senza legno, tipologia per cui gli afflussi in Italia dalla Cina sono invece aumentati (da circa 23 mila tonnellate del 2007 a oltre 27 mila tonnellate nel 2008). Sugli afflussi di carte e cartoni per cartone ondulato e di carte patinate senza legno dalla Cina occorre segnalare che molto spesso i dati ISTAT permettono di calcolare prezzi unitari impliciti (ottenuti rapportando i valori alle quantità) generalmente più bassi di quelli evidenziati per le provenienze europee.

Con riguardo alla composizione merceologica, riduzioni sono diffuse a tutte le tipologie di carte e cartoni: *carta da giornale* (-14,7%), *altre carte per usi grafici sia naturali* (-7,6%) che *patinate* (-11,3%), *carte e cartoni per cartone ondulato* (-5,5%), *cartoncino per astucci* (-11,6%) e *altre tipologie di carte e cartoni* (-11,5%).

In riduzione anche i limitati afflussi dall'estero di carte per usi igienico-sanitari (-2,8%) ²⁵.

25 Italia – Composizione merceologica delle importazioni di carte e cartoni – valori percentuali



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT.

Le esportazioni

Dopo i sensibili rallentamenti presentati nel biennio 2006-2007, l'export, i cui interessanti ritmi di sviluppo hanno costituito nel tempo un elemento di forte impulso dell'attività produttiva nazionale, ha riflesso nel 2008 le deludenti performance della domanda internazionale, con particolare riferimento a quella europea.

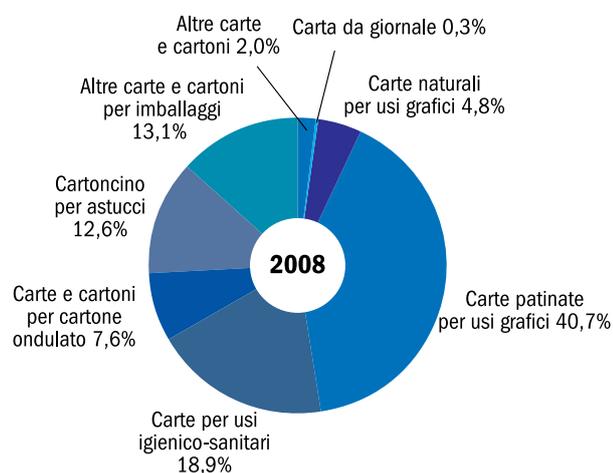
Anche nel caso dell'export l'andamento negativo rispetto ai già depressi livelli dell'anno prima ha caratterizzato l'intero 2008 con accentuazioni nella seconda metà (-8,3%).

Nella sintesi annuale **l'export italiano di carte e cartoni si è collocato poco oltre i 3,3 milioni di tonnellate con una riduzione del 5,9% rispetto al 2007** (3,6 milioni di tonnellate). Sostanzialmente analoga la variazione evidenziata dai dati in valore (-5,6%).

Il raffronto tra i volumi prodotti e quelli venduti oltre confine ha determinato, tuttavia, una **quota di produzione nazionale destinata ai mercati esteri pari al 35,4%** che conferma gli elevati livelli dell'ultimo triennio.

Riguardo alle destinazioni, i volumi diretti verso il complesso dei paesi europei hanno fatto registrare un calo dell'11,1%, scendendo a coprire il 78,8% dell'export complessivo, a fronte dell'83,4% del 2007. Analogamente

26 Italia – Composizione merceologica delle esportazioni di carte e cartoni – valori percentuali



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT.

l'andamento presentato dai flussi diretti verso l'area UE 27 (-10,9%) che nel 2008 ha rappresentato il 71,5% del nostro export totale (75,5% nel 2007). La compressione dei flussi relativi a quest'area è comune a tutte le principali destinazioni: da segnalare, in particolare, le evidenti riduzioni presentate dai volumi diretti verso Regno Unito (-29,4%), Spagna (-13,9%), Germania (-7,7%) e Francia (-4,7%) che comunque si conferma principale mercato di destinazione dei prodotti italiani coprendo il 18,5% del nostro export totale.

Tra i paesi europei al di fuori dell'Unione, da ricordare il nuovo ridimensionamento dei volumi diretti verso la Turchia (-30,2%).

Nuovamente in riduzione anche i volumi esportati verso il Nord America (-11%).

In generale recupero, invece, la presenza italiana in America Latina (+19%), principalmente in Messico (+8,6%), primo mercato di sbocco dell'area per le produzioni italiane, e Brasile (+74,6%), Asia (+38,8%), con il miglioramento dei flussi verso Cina (+30,1%), Israele (+32,5%) ed Emirati Arabi (+113,2%), e Africa (+25,7%), dove si segnala il buon andamento dell'export verso l'Egitto (+86,2%).

Da segnalare infine i buoni sviluppi dei flussi diretti verso l'Oceania (+21,7%).

Anche riguardo all'analisi per comparti, le riduzioni sono pressoché generalizzate: nelle *carte grafiche patinate*, qualità che rappresenta una quota importante delle nostre esportazioni cartarie (oltre il 40%), il calo è stato pari al 4,8%, principalmente connesso alla riduzione dei volumi relativi alle qualità senza legno (-12,5%) a fronte di un +4,5% delle qualità con legno. In riduzione anche le vendite all'estero di *cartoncino per astucci* (-10%), di *altre carte e cartoni per involgere e imballo* (-9,8%) e di *altre tipologie di carte e cartoni* (-4,2%). In miglioramento le modeste esportazioni di *carta da giornale* (+45%), e di *carte e cartoni per cartone ondulato* (+28,6%) che recuperano parte delle perdite evidenziate nel biennio 2006-2007.

Le vendite oltre confine di *carte per usi igienico-sanitari*, in crescita ininterrotta fino al 2005, hanno evidenziato anche nel 2008 un nuovo calo (-12,2%) che si aggiunge ai meno consistenti ripiegamenti dei due anni precedenti, conseguenza della crescente tendenza dei produttori nazionali a effettuare i loro investimenti all'estero, vicino ai mercati di vendita del prodotto finito ²⁶.

4. LA DOMANDA INTERNA DI CARTE E CARTONI

Lo scarso dinamismo della domanda nazionale, stimata dal dato di consumo apparente (produzione + import – export) può essere ritenuto un elemento caratteristico del mercato cartario dalla fine del 2000, se si eccettuano la breve parentesi dei due trimestri centrali del 2002, che comunque «recuperavano» i bassi livelli degli analoghi periodi di un anno prima e, più di recente, il discreto andamento del terzo trimestre 2007.

Per il 2008, riflettendo la situazione di incertezza che ha caratterizzato l'economia nazionale nel corso dei 12 mesi, il consumo apparente di carte e cartoni⁵ collocandosi costantemente al di sotto dei volumi 2007 e passando dal -4,5% del primo semestre, al -8,6% del terzo trimestre e al -13,9% in chiusura d'anno ²⁷.

A fine anno, il consumo apparente di carte e cartoni si è collocato intorno agli 11,1 milioni di tonnellate, con una riduzione del 7,8% rispetto al record toccato nel 2007 (oltre 12 milioni di tonnellate) ²⁸.

Al di fuori della tenuta presentata dalle *carte per usi igienico-sanitari* (+0,8%), la compressione della domanda nazionale dei prodotti realizzati dal settore è generalizzata.

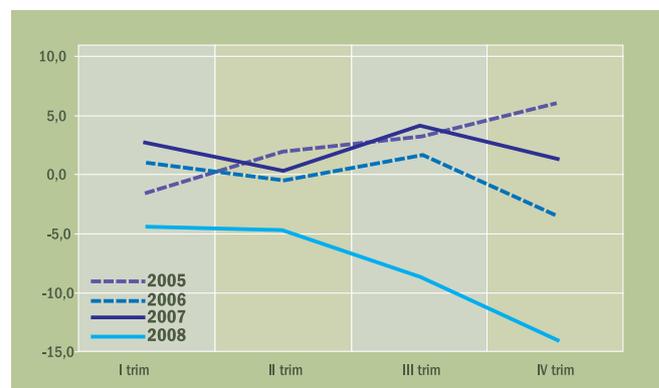
I consumi di *carte grafiche*, che, come illustrato più avanti nella relazione realizzata dal Gruppo di Settore Carte per Usi Grafici, hanno risentito del generale calo degli investimenti pubblicitari su stampa (-7,1% rispetto al 2007, secondo i dati Nielsen) connesso con la caduta generale dell'attività economica e con la concorrenza di internet, hanno subito un ridimensionamento complessivo del

⁵ Nella valutazione degli andamenti rispetto al 2005 occorre ricordare che il consumo apparente (calcolato con la formula Produzione+Import-Export) risente delle integrazioni operate annualmente dall'ISTAT sui dati provvisori di commercio estero (cfr a tale proposito precedente nota 3).

9,7%, con punte del -15,6% per le *patinate con legno* e del -13,3 per le *naturali senza legno*; per la *carta da giornale* il calo è stato del 9,2%.

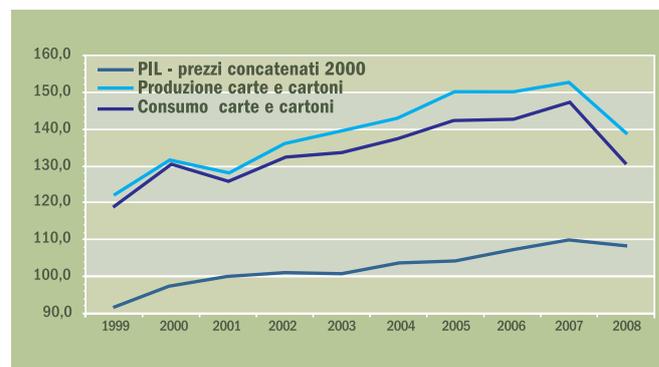
Sensibili anche i ridimensionamenti presentati nell'ambito delle carte e cartoni per imballaggio, i cui consumi

²⁷ Consumi di carte e cartoni in Italia variazioni trimestrali rispetto all'anno precedente



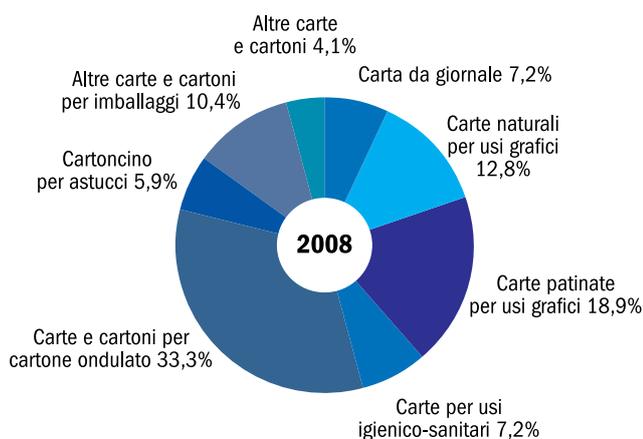
Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT.

²⁸ Italia – Il settore cartario e l'economia nazionale numeri indici 1991=100



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT.

29 Italia – Composizione merceologica dal consumo di carte e cartoni – valori percentuali



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT.

sono più direttamente influenzati dalle dinamiche dell'economia nazionale: -6,3% per le *carte e cartoni per cartone ondulato*, -11% per il *cartoncino per astucci* e -4,1% per le *altre carte e cartoni per imballaggio*.

Da menzionare, infine, per completezza, la riduzione calcolata per il consumo apparente di *altre tipologie di carte e cartoni* (-17,4%)²⁹.

Il consumo pro-capite è stato pari a 185.3 chili per abitante (contro 202,4 kg/ab. del 2007).

L'esame del consumo pro-capite mondiale³⁰, possibile considerando i dati 2007, gli ultimi al momento disponibili, permette di verificare che esistono ancora significative differenze nei consumi cartari delle diverse realtà economico-geografiche: a fianco, infatti, degli elevati consumi pro-capite dell'area nord americana (circa 280 chili per abitante), del Giappone (245 kg) e dell'area CEPI (203 kg circa nel complesso e 218 kg se si considerano solo i paesi occidentali) si osservano valori ancora molto limitati per America Latina e Asia nel complesso.

30 Consumo pro-capite di carte e cartoni nel mondo dati 2007

	CONSUMO APPARENTE	Abitanti	Consumo pro-capite
	1.000 tonnellate	milioni	kg/abit.
Totale Europa	104.191	731	142,4
Area CEPI	90.265	446	202,5
Austria	2.180	8	262,2
Belgio	3.948	11	371,7
Finlandia	1.542	5	291,7
Francia	11.558	62	187,3
Germania	21.821	82	265,2
Italia	12.017	59	202,4
Paesi Bassi	4.193	16	256,0
Portogallo	1.203	11	113,3
Spagna	7.707	45	171,7
Svezia	2.237	9	244,5
Regno Unito	12.122	61	198,6
Norvegia	847	5	179,9
Svizzera	1.682	8	222,8
Repubblica Ceca	1.556	10	150,6
Repubblica Slovacca	496	5	91,9
Polonia	4.217	38	110,6
Ungheria	939	10	93,4
Altri Europa	13.926	286	48,8
Russia	6.600	141	46,9
Nord America	94.339	337	279,9
USA	87.496	304	288,0
Canada	6.843	33	206,0
America Latina	24.842	571	43,5
Brasile	8.091	192	42,2
Cile	1.272	17	77,3
Argentina	2.420	41	59,5
Asia	158.900	4.036	39,4
Giappone	31.255	127	245,5
Cina	72.900	1.330	54,8
Indonesia	5.986	238	25,2
Altri	11.906	981	12,1
TOTALE MONDO	394.178	6.657	59,2

Elaborazioni Assocarta su dati CEPI, RISI.

5. LE MATERIE PRIME FIBROSE

La carta da macero

In linea con l'andamento dei principali indicatori del settore, anche **il consumo di carta da macero delle cartiere ha presentato, nel 2008, un importante ridimensionamento, collocandosi, a fine anno, su poco più di 5,3 milioni di tonnellate (-4,5% rispetto ai circa 5,6 milioni di tonnellate del 2007).**

Si deve rilevare che *tale risultato*, connesso in particolare con i deludenti andamenti produttivi presentati nel complesso dal comparto dell'imballaggio per il quale il macero è la principale e, in alcuni casi (carte e cartoni per cartone ondulato) l'unica materia prima, *interrompe la costante tendenza all'aumento evidenziata dalle serie storiche* disponibili presso l'Associazione con riferimento agli ultimi venti anni.

Nel grafico ³¹ sono riportati, per ogni comparto in cui si articola la produzione cartaria nazionale, gli impieghi di macero per qualità (qualità miste, ondulati e kraft, quotidiani e riviste e qualità superiori). L'elaborazione, effettuata annualmente dal Centro Studi di Assocarta, è basata su valutazioni messe a punto con la consulenza di alcuni esperti di ciascun comparto.

I consumi più elevati di macero sono relativi ai comparti dell'imballaggio (carte e cartoni per cartone ondulato, cartoncino per astucci e altre qualità da involgere e imballo) che complessivamente impiegano l'86,3% dei totali consumi nazionali.

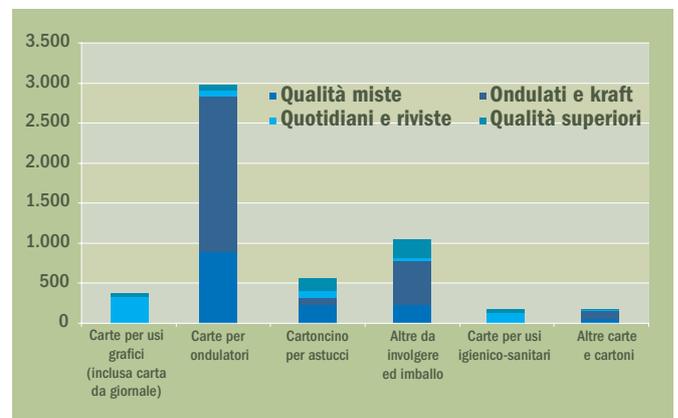
Le qualità maggiormente impiegate sono quelle

provenienti da ondulati e quelle miste; più ridotti i volumi delle qualità superiori e di quotidiani e riviste (qualità per disinchiostroazione), che costituiscono le uniche qualità reimpiegate nelle produzioni di carte per usi grafici e di carte per usi igienico-sanitari.

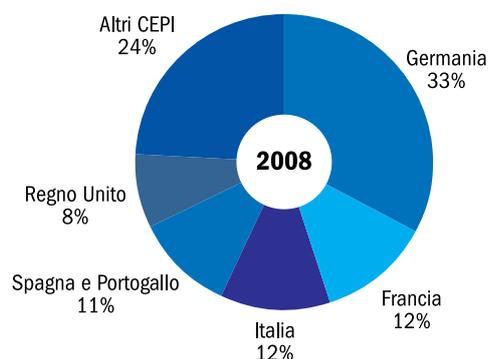
Per i volumi di macero reimpiegati annualmente nella produzione cartaria l'Italia è quarta in Europa, dopo Germania, Francia e Spagna, che nell'ultimo biennio ha fortemente intensificato l'impiego di questa materia prima rispetto al passato ³².

Secondo prime valutazioni CEPI al momento disponibili, il consumo di macero dell'area sarebbe sceso del 2,2% rispetto al 2007, con cali più accentuati per Francia (-4,6%) e Spagna (-4,1%), oltre che per l'Italia.

³¹ Italia – Impieghi di macero per qualità e comparto nel 2008 – migliaia di tonnellate



Stime Assocarta.

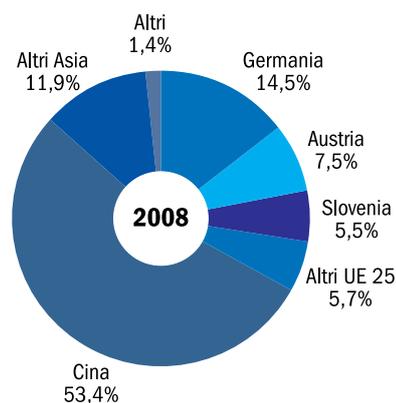
32 CEPI – Utilizzo di carta da macero

Elaborazioni e stime CEPI su dati delle Associazioni nazionali.

Passando all'esame dell'offerta, la **raccolta nazionale** – stimata attraverso il dato di raccolta apparente (consumo di macero – import + export), è **invece ulteriormente cresciuta anche nel 2008 superando per la prima volta i 6,3 milioni di tonnellate con una variazione tendenziale del +2,1%**.

L'evoluzione della raccolta nel corso del 2008 è ancora una volta connessa all'attività svolta da Comieco a livello nazionale e specialmente all'interno delle intese con i Comuni. Le intese sottoscritte costituiscono ormai il 78% dei Comuni per un totale di 51,6 milioni di abitanti, con un aumento della raccolta differenziata del 4,2%, secondo le stime del Consorzio disponibili al momento (2,7 milioni di tonnellate contro gli oltre 2,6 milioni di tonnellate nel 2007).

La buona dinamica della raccolta nazionale rispetto al deciso ridimensionamento del fabbisogno nazionale ha permesso di incrementare ancora i volumi destinati all'impiego oltre confine, che, nonostante la battuta d'arresto segnata a fine anno a causa del crollo dell'attività produttiva internazionale, hanno stabilito un nuovo record collocandosi oltre gli 1,5 milioni di tonnellate (+36.3% rispetto al 2007). Gran parte dell'aumento dei volumi esportati è connesso con l'espansione di quelli, pressoché raddoppiati, diretti verso i mercati asiatici che sono giunti a coprire oltre il 65% del nostro totale export di macero. Principale mercato di sbocco in tale area si

33 Italia – Export di carta da macero per principali destinazioni

Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT.

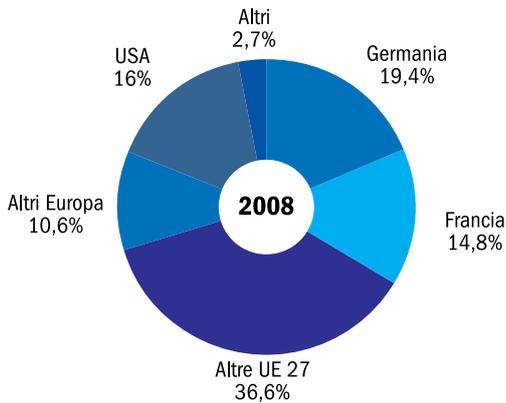
conferma la Cina con ben 805 mila tonnellate contro le 425 mila del 2007 (+89,2%) che costituiscono più del 53% del nostro export totale (25% nel 2006, 39% circa nel 2007). Da segnalare anche, sempre con riferimento all'area asiatica, i nuovi sviluppi dei volumi diretti verso Indonesia e Taiwan.

L'Europa, principale mercato di destinazione del macero italiano fino a tutto il 2007, scende a coprire il 34,5% dell'export totale (54,7% nel 2007). All'interno dell'area europea è sicuramente da segnalare il calo dei volumi diretti verso la Germania (-16%) che interrompe per la prima volta in assoluto l'andamento costantemente in crescita del nostro export verso questo Paese. Sui livelli del 2007 i volumi esportati verso la *Francia* (+0,2%), a fronte delle riduzioni di quelli destinati all'*Austria* (-32,5%), e alla *Slovenia* (-15,4%) ³³.

Dopo i consistenti cali del triennio 2003-2005 e i recuperi del biennio 2006-2007, **nell'anno appena concluso l'import di carta da macero ha presentato uno nuovo sviluppo del 4,1% portandosi poco vicino alle 520 mila tonnellate.**

Riguardo alle provenienze, i volumi importati dal complesso dei Paesi dell'Unione Europea (UE 27) appaiono aumentati del 7,1%, passando a coprire il 70,7% del nostro import totale (68,8% nel 2007). A fronte della nuova riduzione dei flussi dalla Germania (-3%, che passa a coprire il 19,4% dell'import totale) e dalla Francia (-17,7%; 14,8% degli afflussi totali in Italia), sono da segnalare

34 Italia – Import di carta da macero per principali provenienze



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT.

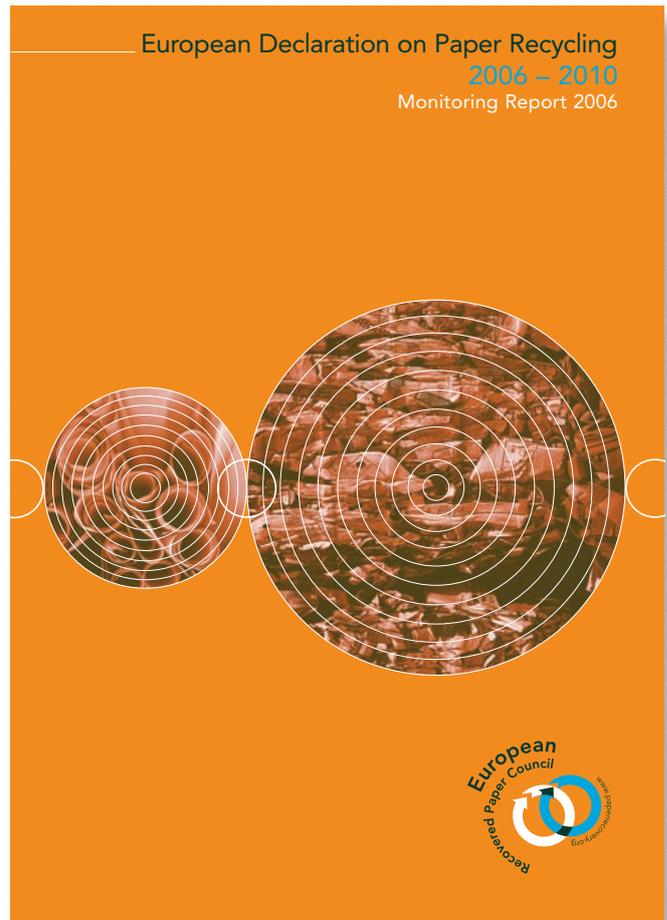
gli aumenti delle quantità provenienti da Grecia (+20,1%), Paesi Bassi (+20,8%). Da segnalare ancora gli afflussi dalla Slovenia, più che triplicati rispetto al 2007, che giungono a coprire oltre il 6% del nostro import totale, e il lieve aumento registrato per la provenienza Spagna (+1,4%) e, al di fuori dell'area, Svizzera (+10,2%).

Nuove riduzioni, invece, per i volumi provenienti dal nord America (-10,1%) che rappresentano intorno al 16,7% del nostro import totale ³⁴.

Il **tasso di utilizzo** (rapporto tra consumo di carta da macero e produzione di carte e cartoni) è stato pari al **56,3%** (contro 55,2% del 2007).

In miglioramento anche il **tasso di riciclo** (consumo di carta da macero/consumo apparente di carte e cartoni), pari al **48,1%**, contro il 46,4% del 2007. L'aumento di tali due parametri è connesso sostanzialmente alle diverse intensità dei ridimensionamenti presentati dal consumo di macero da un lato e, dall'altro, dalla produzione e dal consumo di carte e cartone.

Con riferimento al tasso di riciclo occorre ricordare che, dopo il successo della prima *European Declaration of Paper Recovery*, CEPI e altre undici organizzazioni della filiera cartaria europea hanno sottoscritto nel settembre 2006 una nuova Dichiarazione con cui si impegnano a porre in essere tutte le misure idonee a incentivare il riciclo della carta da macero all'interno dell'area con l'obiettivo di portare la quota di carte e cartoni prodotti impiegando fibre di riciclo al 66% nel 2010.

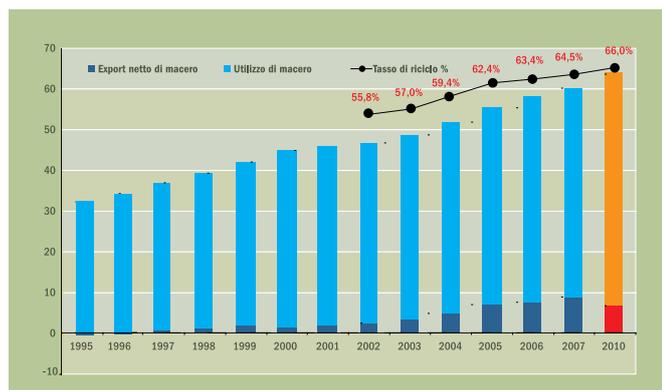


Nel «Monitoring Report 2007» pubblicato nell'agosto dello scorso anno, CEPI segnala che nel 2007 il tasso di riciclo è stato pari al 64,5%, contro il 63,4% dell'anno prima, più prossimo, quindi all'obiettivo volontario del 66% ³⁵.

Tornando ai parametri italiani, i continui sviluppi dei volumi di raccolta determinano, anno dopo anno, nuovi miglioramenti del **tasso di raccolta** (raccolta apparente di carta da macero/consumo apparente di carte e cartoni) **che nel 2008 ha segnato un nuovo massimo storico attestandosi a quota 57%** (contro il 51,5% del 2007).

Come segnalato anche in altri precedenti rapporti i dati relativi al tasso di raccolta e al tasso di riciclo riportati nella presente relazione – come in ogni documento nazionale e internazionale che porti attenzione a questa materia prima – rappresentano una valutazione di larga massima di quella che può essere l'esatta quantità della carta da macero rispettivamente raccolta e reimpiegata rispetto a quella effettivamente recuperabile sul mercato. Nel caso italiano il dato ottenuto rapportando il

35 Il riciclo della carta in Europa 1995-2007



Elaborazioni CEPI.

macero raccolto e utilizzato al consumo di carte e cartoni sottostima notevolmente gli effettivi tassi di raccolta e recupero. E ciò in considerazione del fatto che il dato di consumo apparente di carte e cartoni andrebbe depurato di tutte quelle quantità che escono dal territorio nazionale, come prodotti trasformati e come imballaggi di merci esportate, carte che vengono conservate nel tempo (libri, oggettistica in carta, carte e cartoni per costruzioni e così via), carte, infine, che, una volta utilizzate, non possono essere recuperate (per esempio le carte per usi igienico-sanitari).

Al fine di valutare sempre meglio gli effettivi volumi di macero disponibili per il reimpiego nella produzione cartaria, in sede CEPI è stata messa a punto nel tempo, con l'aiuto dei centri studi delle Associazioni nazionali e di esperti nazionali da questi interpellati, una metodologia statistica di stima uniforme per tutti i Paesi.

Detta metodologia, anche se suscettibile dei miglioramenti che via via saranno ritenuti utili, permette al Centro Studi di Assocarta di elaborare annualmente un diagramma dei flussi della carta da macero, riportato anche quest'anno nelle pagine del presente rapporto, dove vengono individuate, tra l'altro, le quantità di macero che non possono essere riutilizzate dopo l'uso dal processo produttivo cartario. Si tratta di un complesso di 3 milioni di tonnellate (oltre 1 milione di tonnellate di export netto diretto di prodotti trasformati, 140 mila tonnellate di export netto di imballaggi che escono dal territorio nazionale come contenitori

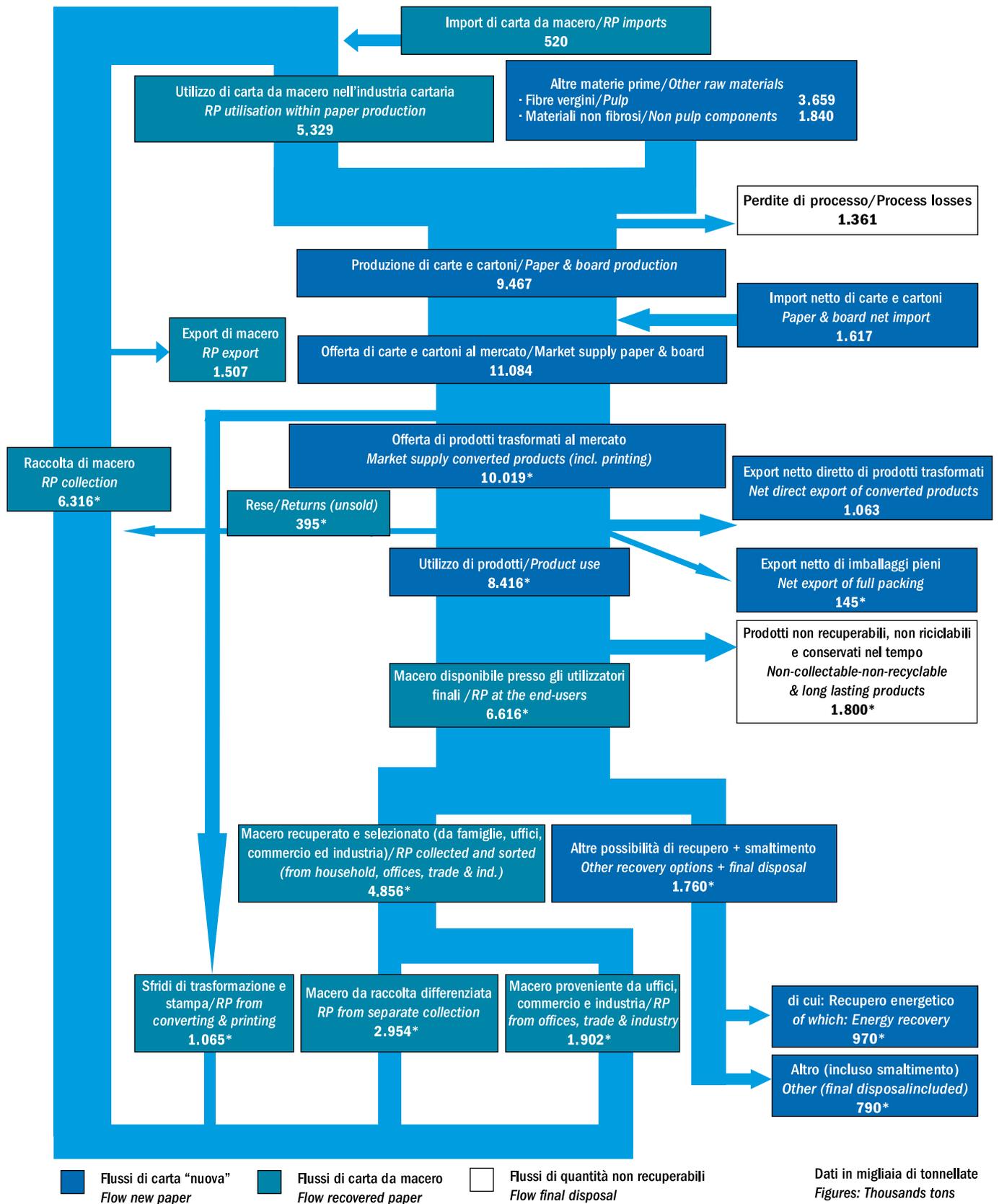
di merci esportate e 1,8 milioni di tonnellate di prodotti che non possono essere recuperati e riciclati in quanto deteriorati o distrutti dopo l'uso e conservati nel tempo) di cui deve essere depurato il consumo apparente di carte e cartoni che, pertanto, passerebbe a poco oltre 8,7 milioni di tonnellate.

Il calcolo dei tassi di raccolta e di riciclo effettuato utilizzando il dato di consumo di carte e cartoni così corretto conduce a valori di questi parametri rispettivamente del 78% e del 66%, superiori di 18-20 punti percentuali a quelli calcolati convenzionalmente e riportati più sopra.

Concludendo questo paragrafo appare opportuno ricordare l'indagine mensile condotta dal Centro Studi dell'Associazione – presso un campione di aziende che rappresentano oltre il 60% dei consumi nazionali di macero – con il duplice scopo:

- di mantenere, anche sul mercato della carta da macero, come avviene d'altra parte per le fibre vergini, un «osservatorio» il più possibile attendibile sugli andamenti presentati mensilmente da consumi, acquisti interni, importazioni e stocks;
- di collaborare, a livello europeo, nel pieno rispetto delle regole antitrust sugli scambi d'informazioni statistiche, a uno scambio costante e abbastanza tempestivo di dati sugli andamenti salienti del mercato del macero.

I risultati di detta indagine sono inoltre, ormai da un quinquennio, utilizzati, insieme ai dati ufficiali disponibili, per documentare e permettere di



Fonti: Stime ed elaborazioni ASSOCARTA su dati ISTAT, CONAI, Comieco

Dati in migliaia di tonnellate
Figures: Thousands tons

(*) stime/estimates

certificare in ambito CONAI il raggiungimento da parte del settore cartario, tramite Comieco, degli obiettivi di recupero e riciclo previsti dalla direttiva imballaggi.

Le paste per carta

Sensibile anche il calo presentato dal fabbisogno di fibre vergini nel 2008, che è apparso più accentuato di quello evidenziato per il macero, indicato nel paragrafo precedente. **Il consumo apparente di paste per carta si è infatti confermato poco oltre i 3,6 milioni di tonnellate (-7,9% rispetto al 2007).**

Tale andamento ha condizionato sia i limitati volumi prodotti in Italia che i prevalenti acquisti dall'estero: a fronte, infatti, di un nuovo contenuto ridimensionamento dell'esigua produzione nazionale (488 mila tonnellate circa nel 2008; -2,2% rispetto al 2007), le importazioni, fonte principale di approvvigionamento di questa materia prima, sono state limitate a poco oltre i 3,2 milioni di tonnellate, facendo rilevare una variazione tendenziale del -8,6%, che riflette, nella sostanza, l'andamento presentato dalle *paste chimiche* (3,1 milioni di tonnellate, 8,2%), qualità che, come è noto, costituisce la voce di maggior rilievo del nostro import di fibre vergini.

Riguardo ai mercati di approvvigionamento di paste di tipo chimico, i volumi provenienti dal Nord America sono nuovamente scesi del 15,2% passando a coprire il 28,1% del nostro import totale (contro il 30,5% del 2007), con nuovi cali sia dei volumi

statunitensi (-17,3%) che di quelli canadesi (-11,7%). In sensibile ripiegamento anche i volumi provenienti da Brasile (-9,2%) e Cile (-7,8%).

Lievemente in controtendenza appaiono gli afflussi di paste chimiche dal complesso dei Paesi UE27 (+1%) che sale a coprire il 39% del nostro import totale (35% nel 2007), principalmente in conseguenza dell'aumento dei volumi da Francia (+2,9%) e Germania (+66,2%), a fronte dei cali presentati dalle provenienze Svezia (-11,7%), che resta il principale fornitore, Finlandia (-36,2%) e Austria (-16%).

Scendendo più nel dettaglio delle qualità di pasta chimica importata, si osserva che gran parte della riduzione dell'import è connessa con quella dei volumi di cellulosa a fibra lunga (-14,1%), a fronte di una sostanziale tenuta della qualità a fibra corta (-0,6%). Tali due diversi andamenti sono ancora una volta riconducibili alla prosecuzione del fenomeno di sostituzione delle fibre corte (principalmente eucalipto) a quelle lunghe che si sta verificando da tempo a livello internazionale: considerando le due qualità su cui si concentrano le importazioni italiane di paste chimiche, la bianchita al solfato di resinosa (BSK) costituisce ancora, anche se ormai solo marginalmente, quella prevalente (51% nel 2008 contro il 49% della bianchita al solfato di latifoglia). Nel 2001-2002 le quote erano rispettivamente pari a 65% e 35%.

In calo anche i contenuti afflussi dall'estero di paste meccaniche (-19,2%) che rappresentano la principale tipologia di fibra vergine realizzata in Italia. La

produzione nazionale si è collocata su poco più di 325 mila tonnellate, con un calo del 2,4% rispetto al 2007.

Il legname

Sulla base dei risultati di un'indagine effettuata lo scorso febbraio dal Centro Studi per corrispondere alle esigenze informative del Wood Purchasing Working Group (Gesbois) operante nell'ambito dell'European Panel Federation, la limitata produzione nazionale di paste per carta ha richiesto un impiego di legname per triturazione stimato in 1,49 milioni di metri cubi scortecciati (pari a 649 mila tonnellate 100% secco senza corteccia), costituiti per il 59% da legname di resinose, per la quasi totalità importato, e per la parte restante da latifoglie, il cui import è limitato a un 10% scarso dei volumi impiegati.

All'interno delle latifoglie il pioppo è infatti l'unica essenza legnosa disponibile in Italia in quantità apprezzabili per usi industriali e quindi anche per soddisfare la domanda delle imprese che producono pasta per carta. Nuovi consumi derivanti da utilizzi alternativi (quali la produzione di energia da biomassa) sono visti pertanto con crescente preoccupazione dagli operatori del settore in quanto incidono pesantemente sulle disponibilità future a meno di auspicabili interventi di politica forestale che prevedano di dedicare a tale importante essenza ulteriori spazi del territorio nazionale.

Nel raffronto con il 2007 gli impieghi complessivi di legname hanno presentato un calo di oltre il 10%.

6. L'ANDAMENTO DEI COSTI

Costo del lavoro

Nel 2008 l'aumento medio del costo del lavoro si è aggirato intorno al 2,5%.

Tale valore va a incidere su una situazione del settore caratterizzata da una difficile congiuntura. Diverse, infatti, sono state le aziende costrette, nel corso del 2008, a sospensioni dell'attività produttiva con ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni, e che, ancora adesso attraversano processi di ristrutturazione.

Il prossimo 30 giugno come è noto, scadrà il CCNL quadriennale vigente. Allo stato attuale è difficile poter prevedere l'andamento delle trattative, soprattutto a causa della complessità che sta caratterizzando la regolamentazione della riforma degli assetti contrattuali.

Costi Energetici

Il costo dell'approvvigionamento energetico per il settore cartario rappresenta una delle prime voci di costo di produzione e ha un'incidenza media del 20-25% sul costo di produzione totale. Pertanto l'elevata incidenza sui costi di produzione unita all'elevata intensità energetica del processo produttivo della carta fanno sì che il costo dell'approvvigionamento energetico costituisca un elemento fondamentale di competitività delle cartiere. La parte più significativa di tale costo è rappresentata dalla spesa per l'acquisto del gas naturale il cui consumo nel settore si aggira intorno a 2.6 miliardi di m³ anno. Tale elevato consumo di gas naturale è dovuto da un lato all'intensità del processo termico di asciugatura del foglio e dall'altro all'ampia diffusione di impianti di cogenerazione ad alto rendimento (produzione combinata di calore e energia).

37 Serie storica costi medi annui Gas naturale

Anno	L/m ³	€cent/m ³
1996	244,44	12,63
1997	261,12	13,49
1998	240,50	12,42
1999	219,71	11,34
2000	325,74	16,82
2001	392,39	20,26
2002	379,51	19,60
2003	371,72	19,20
2004	371,69	19,20
2005	417,01	21,54
2006	521,95	26,96
2007	573,64	29,63
2008	667,42	34,47

Utenza «tipo» con prelievo tra 10 a 20 Mm³/anno,
Tariffa Continua, imposte escluse.

Tale tecnologia, che ha avuto nel passato importanti sviluppi nel settore cartario per l'adattabilità della tecnologia al processo produttivo, consente, come rilevato dalla Direttiva Europea 2004/8/CE che ne promuove lo sviluppo e l'utilizzo, rilevanti vantaggi per la collettività dal punto di vista ambientale per la riduzione delle emissioni di anidride carbonica. Tale tecnologia consente anche di ridurre in parte la dipendenza dai combustibili fossili grazie al maggiore e migliore sfruttamento del contenuto energetico dei medesimi. Grazie agli sviluppi di tale tecnologia la produzione di energia elettrica in cogenerazione è arrivata a soddisfare oltre il 55% del fabbisogno elettrico del settore, mentre la quota restante viene coperta tramite acquisti dalla rete. Purtroppo in Italia i prezzi del gas naturale e dell'energia elettrica sono ormai da diversi anni, come pure nel 2008, i più elevati rispetto agli altri Paesi europei. Ciò si traduce in una forte penalizzazione competitiva per le cartiere italiane rispetto ai concorrenti europei. Nuovi importanti aumenti dei prezzi dell'energia elettrica e del gas si sono registrati nel 2008 e nei primi mesi del 2009 dovuti in gran parte alla crescita consistente delle quotazioni dei prodotti petroliferi a cui sono indicizzati i prezzi dell'energia per le cartiere.

I prezzi del gas hanno continuato a crescere per buona parte del 2008 e nei primi mesi del 2009 raggiungendo livelli mai toccati prima d'ora date le quotazioni record del petrolio registrate nel luglio 2008 intorno ai 150\$ al barile. Di tali rialzi hanno risentito anche i prezzi dell'energia elettrica nel 2008 che hanno pure raggiunto livelli record mai registrati prima.

Gli aumenti del costo energetico, sebbene siano in buona parte legati ai forti rialzi delle quotazioni dei prodotti petroliferi, sono amplificati in Italia dai rilevanti problemi strutturali, tra i quali, come si vedrà più avanti nella parte relativa alle attività, agli assai scarsi risultati dei processi di liberalizzazione dei mercati energetici nazionali, che rimangono sostanzialmente controllati dagli ex monopolisti e privi di reale concorrenza.

Inoltre, mentre le quotazioni del petrolio e delle materie prime in generale, sono crollate improvvisamente a causa della crisi economica mondiale, i prezzi dell'energia elettrica e del gas in particolare non hanno ancora risentito appieno della caduta delle quotazioni del petrolio. Questo ritardo di risposta dei mercati energetici italiani è sintomo di un mercato non maturo e scarsamente concorrenziale.

Il prezzo medio del gas naturale nel 2008 per una cartiera «tipo», con consumi annui tra i 10 e i 20 milioni di m³ a tariffa continua, è stato pari a 34,47 €cent/m³ (667 lire/m³). La serie storica dei prezzi medi degli ultimi anni del gas naturale per una cartiera «tipo», riportata nel grafico 37, consente di valutare la tendenza dell'ultimo decennio. Come si può rilevare dal 2000, anno della liberalizzazione formale del mercato, al 2008 il prezzo del gas per tale tipologia di cliente è più che raddoppiato.

Per quanto riguarda l'energia elettrica, l'utenza tipo del settore cartario può essere considerata una cartiera con impegno di 10.000 kW, con tariffa per altissima utilizzazione. Tale cartiera nel 2008 ha pagato in media all'anno l'energia elettrica prelevata dalla rete, imposte escluse, circa 10,91 €cent/kWh (211 lire/kWh) registrando un aumento di circa il 20% rispetto al 2007. Di seguito si riporta anche per l'energia elettrica il grafico della serie storica dei prezzi pagati dall'utenza tipo negli ultimi 10 anni ³⁸.

Esaminando la serie storica si rileva come il prezzo dell'elettricità nel periodo dal 1999 al 2008 sia più che raddoppiato.

Anche la componente fiscale e para-fiscale dell'energia ha continuato a rappresentare anche per il 2008 una parte importante dei prezzi dell'energia con conseguenti ulteriori penalizzazioni competitive per le imprese italiane e, in particolare, per quelle di settori ad alta intensità energetica («energy-intensive»), come il cartario. Sul prezzo del kilowattora gravano ancora pesantemente le maggiorazioni degli oneri di sistema. Basti pensare che tali costi hanno rappresentato nel 2008 per consumi tipici della cartiera circa il 12-13% dei costi totali della bolletta elettrica. Tale incidenza potrebbe crescere sensibilmente nel 2009 considerando le discese in corso dei prezzi dell'energia elettrica.

L'elevata incidenza di tali costi sono in gran parte dovuti all'aumento nel 2008 della componente A3 relativa alla copertura oneri derivanti dagli incentivi alle fonti rinnovabili e assimilate. Tali oneri, purtroppo aumenteranno anche nei prossimi anni per poter raggiungere gli ambiziosi obiettivi del 20-20-20 imposti dalla Commissione Europea.

³⁸ Serie storica costi medi annui Energia Elettrica

Anno	L/kWh	€cent/kWh
1996	95,09	4,91
1997	100,48	5,19
1998	103,65	5,35
1999	91,85	4,74
2000	117,23	6,05
2001	138,91	7,17
2002	120,55	6,22
2003	134,36	6,94
2004	134,04	6,92
2005	139,39	7,20
2006	168,67	8,71
2007	176,18	9,10
2008	211,22	10,91

Utenza «tipo» con impegno 10 MW, alimentata in alta tensione.
Tariffa ad Altissima Utilizzazione, imposte escluse.

Assocarta supporta, in sintonia con il tavolo della Domanda di Confindustria, la necessità di spostare tali oneri sulla fiscalità generale essendo le politiche di sostegno delle rinnovabili a beneficio di tutta la collettività e non solo dei consumatori di energia elettrica.

Per quanto riguarda le imposte sul consumo di gas naturale (accise) queste valgono 24,2 lire/m³ (0,012498 €/m³) e sono state ridotte anche per il 2008 di circa 9,6 lire (0,5 €cent/m³) con un provvedimento di carattere temporaneo introdotto per la prima volta nel 2001. Sul finire del 2008 Assocarta, con il supporto di Confindustria, ha ottenuto che tale riduzione dell'accisa per consumi industriali diventasse strutturale. Ciò rappresenta un importante risultato in quanto consente al settore di risparmiare ogni anno circa 8 milioni di euro. Assocarta continua comunque a lavorare a livello nazionale ed europeo affinché il livello di tassazione sia ulteriormente ridotto essendo il livello attuale di tassazione ridotto ancora superiore al livello minimo previsto dalla direttiva europea 2003/96/CE per il riordino della tassazione dei prodotti energetici e dell'energia elettrica.

RELAZIONI DEI PRESIDENTI DEI GRUPPI DI SETTORE ASSOCARTA

CARTE PER USI GRAFICI

Gianluca Ghio

Patinate con legno in bobina¹

Analisi generale

Nel 2008 la domanda relativa alle Coated Mechanical Papers in Europa risulta diminuita rispetto all'anno precedente di circa il 4,8%; tale diminuzione è avvenuta principalmente nella seconda parte dell'anno, causata dalla recessione economica globale e il conseguente incremento della crisi finanziaria internazionale, che, per quanto riguarda il settore della carta, ha uno degli aspetti principali nella diminuzione delle spese legate agli investimenti pubblicitari.

Il calo ha coinvolto negli ultimi mesi tutti i principali mercati, ma le perdite maggiori si sono registrate in Francia, Spagna e Italia.

Quest'ultima in particolare ha fatto registrare a fine 2008 una diminuzione della domanda delle CMR del 7,9% rispetto all'anno precedente, con un -8% legato al settore degli LWC² e un -18,6% a quello degli MWC (fonte PPPC).

Analisi vendite dei diversi settori (LWC RTC³ – LWC RO⁴ – MWC⁵)

Le vendite a livello europeo sono diminuite nell'anno del 4,4 %, le importazioni, seppure riguardino volumi abbastanza contenuti, hanno fatto registrare una diminuzione rilevante (-35%) legata fondamentalmente alle importazioni dal Nord America, dove le condizioni di mercato locale sono diventate particolarmente difficili; meno significativa è risultata la diminuzione legata alle esportazioni (-3,8%), che sono continuate in modo

abbastanza regolare verso i Paesi dell'Est Europa, mentre sono diminuite verso il Nord America (per le condizioni di cambio meno favorevoli) e verso l'Asia (principalmente a causa dell'avviamento di alcuni impianti di carte patinate con e senza legno in Giappone).

Per quanto concerne i singoli comparti che costituiscono le CMR, entrambi (LWC e MWC) hanno fatto registrare perdite nell'anno, anche se più significative sono risultate quelle legate alle grammature più pesanti (MWC -10,7%; LWC -2,2%), come conseguenza di un parziale utilizzo di carte patinate senza legno in rotolo al posto degli MWC. Per quanto concerne, infine, l'analisi delle vendite dal punto di vista degli utilizzi finali, sebbene le carte per stampa rotocalco siano andate meglio, entrambi i comparti (stampa rotocalco e stampa offset) hanno chiuso l'anno con una contrazione rispetto all'anno precedente (RTC -2,5%; Offset -4,7%).

Analisi degli investimenti pubblicitari

Gli investimenti pubblicitari in Italia nel totale 2008 ammontano a 8.857 milioni con una flessione del 2,8% rispetto all'anno precedente. Analizzando i singoli comparti il totale Stampa ha fatto registrare un calo del 7,1% rispetto

¹ Il commento qui riportato fa riferimento alle risultanze delle indagini statistiche condotte, nel pieno rispetto delle norme sulla privacy e antitrust, dai Product Group europei Cepifine e Cepiprint direttamente presso le imprese cartarie dell'area, tendenti principalmente a quantificare le vendite e gli ordini. Dette risultanze possono non corrispondere con quelle, generalmente meno dettagliate nelle tipologie, evidenziate dai dati ufficiali ISTAT riportati negli allegati statistici del presente fascicolo e commentati nella prima parte dello stesso, relativi, invece, alla produzione e per quanto riguarda l'offerta e al consumo apparente (produzione + import – export) grandezza utilizzata per la stima della domanda.

² LWC – Light-Weight-Coated

³ LWC RTC – Light-Weight-Coated Roto Gravure (Mat e Glossy)

⁴ LWC RO – Light-Weight-Coated Offset (Mat e Glossy)

⁵ MWC – Medium-Weight-Coated

al 2007; nel dettaglio gli investimenti pubblicitari sui quotidiani sono diminuiti complessivamente del 7% (stampa commerciale nazionale a -0,7%, commerciale locale a -0,8%, stampa rubricata e di servizio a -4,9%), mentre i Periodici hanno fatto registrare una flessione annua del 7,3%.

Ad eccezione di Internet, che è cresciuto del 13,3%, gli altri mezzi di diffusione sono risultati tutti sofferenti, dalla Televisione, che ha fatto registrare un -1,2 %, alla Radio, con un modesto +2,3%, alle Affissioni con un -2,8%, alle grandi perdite del Cinema con un -16,4% e delle Cards con un -10,6% (dati Nielsen).

A livello mondiale i dati Zenith Optimedia hanno rilevato una modesta crescita nell'anno pari all'1,3% rispetto al 2007.

Positivi sono risultati gli andamenti degli investimenti pubblicitari nei Paesi dell'Est Europa (+12%) e dell'America Latina (+12,1%), mentre in difficoltà sono risultati i mercati dell'America del Nord (-3,5%) e dell'Europa (-0,5%).

Proprio in virtù di questi dati Zenith Optimedia ha rivisto le sue previsioni per l'anno 2009, passando da una previsione di crescita del 4% a una flessione dello 0,2% a livello globale.

Gli Stati Uniti sono ormai ufficialmente in recessione, così come molti stati europei, e ciò ha fatto sì che le previsioni per gli investimenti pubblicitari 2009 siano risultati rispettivamente di un -5,7% per il Nord America e un -1,0% per l'Europa.

A livello italiano Zenith Optimedia prevede nel 2009 una riduzione complessiva degli investimenti pubblicitari pari al 5%; per quanto concerne l'analisi dei singoli mezzi di comunicazione, quello che soffrirà maggiormente sarà la stampa, e in particolare quella periodica, mentre

la televisione vedrà una riduzione pari al 3% e la radio pari all'1,5%; l'unico mezzo che continuerà a rimanere in territorio positivo sarà Internet, con una crescita prevista del 5-10%.

Analisi dei prezzi

In ambito europeo il settore delle CMR ha fatto registrare nel corso del 2008 un aumento dei prezzi pari a circa il 5% rispetto al 2007, anche se negli ultimi mesi gli sforzi fatti dai produttori europei per aumentare ulteriormente i prezzi sono stati contrastati dalla debolezza generale del mercato.

Analisi della produzione / capacità produttive

Il tasso di utilizzo degli impianti a livello europeo a fine 2008 è risultato del 93%, contro un 95% rilevato a fine 2007. A causa delle chiusure di numerosi impianti produttivi nei principali Paesi europei (Francia, Germania e Svezia) già avvenute nel 2008 e previste nei primi mesi del 2009, si prevede un'ulteriore diminuzione delle capacità di circa il 3,5% nel corso del 2009, e una modesta ripresa (+0,8%) nel 2010, legata al fatto che si verrà ad avere una migliore efficienza e un migliore mix di grammature prodotte nei principali impianti europei.

Carte patinate senza legno

Analisi generale

La domanda di carte patinate senza legno in Europa è diminuita nel corso del 2008 di circa il 3,2%.

Tra i principali Paesi europei l'unico che non ha risentito di questa diminuzione è stata la Germania, dove il sorprendente picco di domanda fatto registrare nel

mese di settembre è stato sufficiente a compensare la debolezza riscontrata negli altri mesi dell'anno. Per quanto riguarda l'analisi dei due segmenti (carte in foglio e in bobina), sebbene la difficoltà del mercato degli SC⁶ e delle CMR abbia portato a una parziale sostituzione di tali carte con carte patinate senza legno in rotolo, le quantità in gioco non sono state tali da compensare le perdite registrate dalle patinate senza legno in foglio, particolarmente utilizzate nel mercato della pubblicità di alto livello, risultato decisamente negativo nel corso dell'anno (fonte PPPC).

Analisi vendite dei diversi settori (CWF sheets – CWF reels)

Le vendite delle carte patinate senza legno hanno fatto registrare a livello europeo un andamento negativo nel corso del 2008, con una perdita complessiva rispetto all'anno precedente del 2,3%.

Per quanto riguarda l'analisi dei due comparti a livello europeo sono risultati entrambi negativi con un -3,3% per le carte in foglio e un -0,2% per le carte in rotolo.

Per quanto riguarda l'andamento delle vendite in Italia complessivamente è risultato negativo per un 2,9%, e, nonostante le carte in rotolo abbiano fatto registrare un andamento positivo (+3,1%), non sono state in grado di compensare l'andamento negativo di quelle in formato (-5,5%).

Analisi dei prezzi

In ambito europeo il settore delle CWF ha fatto registrare una diminuzione del livello dei prezzi del 3%

nel corso del 2008. Un nuovo tentativo di aumento dei prezzi è previsto entro i primi mesi del 2009.

Analisi della produzione / capacità produttive

A livello europeo il tasso d'utilizzo degli impianti a fine 2008 è risultato intorno al 89%, quindi diminuito di circa 2 punti rispetto all'anno precedente.

Carte naturali senza legno

Analisi generale

La domanda relativa al settore delle carte naturali senza legno in Europa ha chiuso il 2008 con una perdita del 5,4% rispetto al 2007; tale perdita ha coinvolto sia le importazioni che le vendite interne all'Europa, rispettivamente con un -8,9% e un -4,7%.

L'unico andamento positivo è stato quello delle esportazioni, con un +2,6%, ma le quantità in gioco non sono state tali da compensare le perdite negli altri campi.

Dall'analisi delle vendite interne all'Europa si è rilevata una chiusura negativa rispetto all'anno precedente di circa il 5%, che ha coinvolto tutti i comparti, con un -3% per le carte in rotolo e un -6% sia per le carte in foglio che per le rismette.

L'andamento rilevato in Italia riflette quello europeo, con una chiusura a fine anno del 12% in meno rispetto alle vendite del 2007; particolarmente negative sono state le vendite delle carte in rotolo, che hanno fatto registrare perdite del 21% rispetto all'anno precedente, mentre più contenute sono risultate le perdite delle carte in foglio e delle rismette, pari rispettivamente al -9% e -8% (fonte PPPC).

⁶ SC – Super Calandered

Analisi della produzione / capacità produttive

A livello europeo il tasso d'utilizzo degli impianti a fine 2008 è risultato intorno all'88%, diminuendo di circa 2 punti rispetto al 2007.

CARTE PER USI IGIENICI E SANITARI **Angelo Del Carlo**

Il settore tissue continua a occupare una posizione di primo piano nell'ambito della produzione cartaria italiana e europea in termini di dinamismo e reattività.

Da sempre primo produttore europeo, nel 2008 l'Italia ha dovuto cedere la leadership alla Germania, collocandosi quindi al secondo posto nella classifica dei paesi europei con poco più di 1.370.000 tonnellate, contro le oltre 1.450.000 tonnellate del 2007, 80.600 tonnellate in meno, pari al -5,6%. Il primato quindi passa alla Germania con appena 35.000 tonnellate in più rispetto all'Italia. La minor produzione italiana è concentrata soprattutto nelle carte prodotte a base di fibra vergine (88.000 tonnellate in meno rispetto al 2007), mentre le carte in riciclato sono aumentate di 7.500 tonnellate. Il rapporto di produzione fra qualità prodotte con cellulosa rispetto alle qualità prodotte con macero è di 1.239.000 ton contro 131.324 tonnellate con un rapporto quindi di 9,4 a 1.

È da rilevare comunque che il calo di produzione non è derivato da una flessione dei consumi bensì dal dissesto economico finanziario di un grosso gruppo italiano che ha fermato gli impianti per alcuni mesi pesando quindi sensibilmente sulla produttività sviluppata dal Paese. Gli assets produttivi sono stati rilevati nell'ultima

parte dell'anno da una multinazionale tedesca che gradatamente ha riattivato le produzioni. Non si rilevano nel corso dell'anno nuovi investimenti produttivi e questo fattore sommato alla mancanza di produzione e alla spinta agli aumenti iniziata già a fine 2007 ha permesso al settore di chiudere i bilanci con risultati economicamente migliori rispetto ai tre esercizi precedenti.

Le pur limitate importazioni sono risultate in calo del 2,8%; sensibile, invece, il ridimensionamento delle esportazioni passate dalle circa 724.000 tonnellate del 2007 alle 635.000 tonnellate del 2008 (-12,2%). Per il consumo apparente, collocatosi a fine anno intorno alle 795 mila tonnellate, la variazione è stata pari al +0,8%. Le importazioni sono rappresentate prevalentemente da carta per tovaglioli colorati e asciugamani.

Le esportazioni, dopo anni di continue crescite, segnano per il terzo anno consecutivo un trend negativo continuando comunque a rappresentare un valore importante che si attesta intorno al 46% della produzione totale.

Le macchine estere dei produttori italiani nel 2007 sono entrate a pieno regime riversando la produzione nei Paesi di competenza e le esportazioni italiane, sia pur in flessione, sono continuate in misura importante, segno evidente che gli italiani hanno saputo conquistare ulteriori quote di mercato nei Paesi esteri.

Come trend futuro si può supporre che le esportazioni saranno ulteriormente destinate a flettere perché la politica avviata ormai da oltre 10 anni dai produttori italiani, che hanno intrapreso un percorso di investimenti produttivi all'estero per essere vicini ai loro mercati di vendita del prodotto finito, non accenna a finire.

Anche nel settore cartotecnico, dopo i forti investimenti tecnologici effettuati negli anni precedenti, è stato un anno di modesti investimenti, oggi comunque, in generale, il settore è decisamente all'avanguardia in termini di innovazione e qualità nei macchinari; purtroppo alcune piccole aziende che non si sono potute permettere investimenti tecnologici sono destinate a rifugiarsi in frange di mercato dove il prezzo è l'unico argomento commerciale e per questo motivo andranno incontro a serie difficoltà.

Il miglioramento della qualità e la maggior produttività rendono ancora le aziende italiane fortemente competitive e capaci di reggere la concorrenza dei produttori esteri.

A fine 2008 nelle vendite a volume rilevate da Nielsen non esistono scostamenti positivi o negativi superiori all'1% con la sola eccezione di un incremento di oltre il 3% nel segmento asciugatutto, se invece analizziamo le vendite a valore troviamo un incremento medio fra le tipologie di prodotti del 4,16% rispetto all'anno precedente, incremento totalmente dovuto all'aumento dei prezzi praticati dalla produzione alla distribuzione e dalla stessa riversati sul consumatore. In questa analisi il mercato è ripartito in: carta igienica 49%, fazzoletti 12%, asciugatutto 24%, tovaglioli 15%. Si rileva che il trend delle quote delle marche delle catene di distribuzione verso la marca dell'industria è in leggero aumento di circa l'1,5%. In Italia le private labels hanno quote ancora molto basse, passando da un minimo di 22,6% nei fazzoletti in scatola a un massimo di 39,9% nei tovaglioli; in altri mercati europei si raggiungono picchi di oltre il 65%, segno evidente che, anche in presenza di prodotti commodity, l'industria italiana

mantiene realmente quella qualità e quei vantaggi per il consumatore promessi con le campagne di comunicazione, campagne peraltro sempre meno frequenti in un'ottica generalizzata di abbattimento dei costi.

La qualità e l'innovazione si confermano ancora le chiavi per acquisire quote di mercato: oggi i distributori sono disponibili a immettere nuovi prodotti sugli scaffali purché presentino caratteristiche di innovazione con vantaggi in termini economici e qualitativi evidenti per il consumatore; il fattore prezzo è discriminante di qualità quindi si assiste a crescite importanti di prodotti di qualità fatti con cellulosa a svantaggio dei prodotti più economici fatti con riciclato, anche se in momenti di difficoltà nel recupero dei costi è forte la tendenza a proporre prodotti meno cari realizzati con carta da macero; l'alta qualità acquisisce la crescita significativa dei consumi anche nei Paesi dell'est dove la base del mercato è ancora rappresentata dalla bassa qualità fatta con riciclato.

Il tissue rappresenta poco più del 6% del mondo carta; non ha quindi nessun peso contrattuale nell'acquisto delle materie prime e in particolare la cellulosa di totale provenienza estera, pertanto subisce passivamente le alterne situazioni senza col proprio peso poterle condizionare.

Le quotazioni delle cellulose si sono mantenute sostanzialmente stabili nei prezzi fino a tutto luglio, poi e in particolare nel quarto trimestre, le quotazioni hanno subito variazioni negative, a seconda delle qualità, da un 25 a un 35%.

Fra gli altri costi hanno destato forte preoccupazione il rincaro dei prodotti petroliferi e conseguentemente dei costi energetici che, dopo le materie prime fibrose,

sono la voce più importante nel conto economico della cartiera. I costi energetici condizionano notevolmente il nostro settore già particolarmente penalizzato rispetto ai concorrenti esteri per il ben noto differenziale di prezzo storicamente sempre esistito nel costo dell'energia. Nonostante l'anno si chiuda in maniera positiva per il comparto in argomento, forti perplessità e preoccupazioni derivano dalla situazione economico finanziaria mondiale. I primi mesi del 2009 fanno presagire cali di vendite generalizzati in tutti i canali e in particolare in quello dei consumi fuori casa. Se le previsioni si avvereranno sarà oltremodo difficoltoso mantenere i prezzi e i livelli produttivi del 2008. Ancora una volta sarà determinante per le aziende investire in qualità e in ottimizzazione dei costi.

CARTE PER ONDULATORI

Claudio Romiti

Per il settore carta per ondulatori l'anno 2008 era iniziato con molti segnali negativi ma nessuno avrebbe potuto prevedere le gravi difficoltà che la crisi economica ha prodotto nell'ultima parte dell'anno. Tutti gli indicatori del comparto sono negativi a iniziare dalla produzione di cartone ondulato stimata in contrazione del 3,4% in peso rispetto all'anno precedente.

La produzione di carta per ondulatori è diminuita di circa il 4,3%.

Dopo molti anni di crescita continua si registra per la prima volta una forte contrazione nei volumi dei prodotti in cartone ondulato, contrazione che è da collegarsi strettamente alla crisi economica e al conseguente

rallentamento dei consumi dei cittadini ma soprattutto dei minori consumi legati alle attività industriali.

Le aziende cartarie nazionali del settore hanno quindi registrato una minor richiesta di prodotto da parte dei clienti nazionali ed hanno anche dovuto fronteggiare una più intensa concorrenza dei produttori europei che, avendo una minore richiesta sui loro mercati, hanno aumentato i volumi di esportazione verso l'Italia con quotazioni molto aggressive. Le nostre aziende hanno prima ridotto i prezzi di vendita nella speranza di mantenere i volumi di produzione ma successivamente sono state costrette ad attuare fermate delle unità produttive per periodi diversi a seconda dell'azienda interessata e alcune di queste hanno attivato anche la cassa integrazione. Il ricorso alla cassa integrazione è stato ulteriormente esteso con l'inizio del nuovo anno al fine di ridurre la produzione dal momento che la domanda a livello mondiale stenta a ripartire.

In una situazione così complessa alcuni stabilimenti hanno deciso di cessare definitivamente l'attività produttiva, pertanto continua a ridursi il numero delle cartiere in attività.

Una delle preoccupazioni crescenti di questi giorni è quella di riuscire a salvare le aziende perché in alcuni casi alla crisi di volumi potrebbe aggiungersi una difficile crisi finanziaria dovuta alla difficoltà di reperire finanziamenti idonei a superare il momento congiunturale negativo.

Questo fenomeno non è solo italiano ma è evidente anche a livello europeo dove potrebbero verificarsi alcune chiusure definitive di stabilimenti così come il posticipare di alcuni degli investimenti che erano stati programmati per i prossimi due anni.

Nel 2008 le principali voci di costo che assillano il settore

quali energia e materia prima fibrosa sono state molto elevate fino all'ultimo trimestre quando la crisi generale e la discesa del costo del petrolio hanno guidato la riduzione del costo energetico che si completerà nel corso del 2009 a seguito delle indicizzazioni applicate nei vari contratti energetici.

La carta da macero, principale materia prima utilizzata nel comparto, aveva quotazioni molto elevate spinte dalla forte richiesta da parte dei mercati asiatici. Nel mese di ottobre l'esportazione si è di colpo bloccata con immediata ripercussione sulle quotazioni del macero che sono crollate a seguito di una grande disponibilità di macero favorita anche dal concomitante periodo di fermate produttive delle cartiere nazionali per mancanza di ordinativi. Quindi nell'ultimo trimestre dell'anno la raccolta di carta da macero continuava a essere in crescita ma i consumi e l'esportazione erano in calo facendo pervenire una sensazione di panico da parte dei vari operatori della raccolta che temevano di non poter far fronte al blocco del mercato e alla crescita delle scorte nei loro magazzini.

Questa sensazione negativa direi che è però rientrata già dall'inizio del 2009 in quanto l'esportazione verso l'Asia è ripartita, anche se con quotazioni inferiori rispetto al 2008, e la raccolta del macero è rallentata in modo particolare per quella di tipo industriale a seguito della ridotta produzione nazionale nei vari settori. L'aspettativa sulle quotazioni del macero è quindi nuovamente prevista in rialzo.

La riduzione dei costi energetici e di quelli per l'approvvigionamento del macero (quest'ultimo già in attenuazione) non sono però state sufficienti alle aziende per recuperare una remunerazione positiva che potrà

avvenire solo con ulteriori processi di ristrutturazioni del settore mirati a ridurre ulteriormente le varie tipologie dei costi e con un deciso incremento dei listini di vendita. Le previsioni per il 2009 sono quindi molto negative e spinte dal pessimismo legato alla situazione economica generale di cui tutti parlano per cui posso evitare di aggiungere commenti se non esprimere un pensiero legato al fatto che il nostro settore anticipa gli eventi economici e pertanto dovrà per primo riprendersi da questa profonda crisi.

Certamente nel 2008 abbiamo iniziato a soffrire sia nel volume che nella remunerazione ancor prima che scoppiasse in modo ufficiale la crisi pertanto contando che la regola possa essere riconfermata dovremmo già nel corso dell'anno iniziare la fase di recupero per anticipare quella ripresa che gli analisti vogliono indicare come probabile dalla fine del 2009.

CARTONI

Pier Giorgio Cavallera

Fin dall'inizio del 2008 il cartoncino patinato, in particolare il cartoncino per astucci, ha presentato un andamento negativo. Tale tendenza si è accentuata a partire da ottobre, con un preallarme ad agosto, periodo in cui i quantitativi si sono quasi dimezzati, a fronte di un allungamento delle fermate per ferie, dato che si evince anche dall'apparente ripresa nel mese di settembre. Secondo i dati ufficiali ISTAT, la produzione italiana di cartoncino per astucci segna, nel 2008, un decremento del 9,9% dei volumi rispetto al 2007 – peraltro con un -8% nel primo semestre e un -12% nel secondo,

mostrando una accelerazione (-15% nell'ultimo trimestre) indicativa del deteriorarsi della situazione generale.

In termini annuali il dato del fatturato, che presenta una diminuzione del 9,7%, potrebbe far sembrare che a livello di prezzi il mercato abbia tenuto. In realtà, mentre la prima parte dell'anno beneficiava ancora degli incrementi di prezzo derivanti dalla seconda parte del 2007, a partire da ottobre si è verificato un progressivo cedimento.

L'andamento 2008 è spiegabile con il combinato disposto di due fenomeni concomitanti. La crisi finanziaria si è riflessa su una riduzione dei consumi, quindi degli imballi, alla quale si è associato un violento svuotamento degli stocks del canale distributivo e delle famiglie dovuto all'incertezza sul futuro e a esigenze di liquidità per la difficoltà a finanziarsi presso il sistema creditizio. Come, purtroppo, anticipato lo scorso anno l'inversione di tendenza si è verificata in misura grave e tale da creare seri problemi alle cartiere anche in funzione del fatto che, per tutto l'esercizio, i costi energetici si sono mantenuti elevatissimi anche per effetto trascinarsi dei contratti annuali. Ovvio, poi, che a fronte di un calo della domanda generalizzato a livello mondiale, la competizione si sia fatta più aggressiva con un rinnovato slancio da parte dei concorrenti esteri.

Per quanto riguarda le materie prime fibrose il settore nel 2008 ha dovuto anche sopportare, per buona parte dell'anno, prezzi molto elevati che solo da ottobre si sono presentati in netto calo.

Le previsioni per il 2009 sono improntate alla più totale incertezza. Il primo trimestre è stato fortemente penalizzato dall'allungamento delle chiusure di fine

anno, ciò nonostante almeno l'effetto svuotamento del canale distributivo dovrebbe essere concluso, per cui l'andamento delle vendite sarà strettamente correlato all'andamento dei consumi e quindi al risolversi o meno della crisi nel corso dell'anno. È fuori discussione che a fronte di un permanere della fase recessiva oltre i prossimi nove mesi sui livelli di produzione, si verrà a creare uno stato di disagio tale, da indurre la valutazione di scelte strategiche volte a una sensibile riduzione della capacità produttiva.

CARTE DA INVOLGERE E IMBALLO

Lorenzo Poli

Situazione generale

Dopo due anni di sensibile crescita dei volumi che nel 2007 aveva portato il settore alla produzione record di 474.107 tonnellate, il 2008 sconta una diminuzione del 4% della quantità totale prodotta attestandosi a 453.105 tonnellate.

La prima metà dell'anno, tuttavia, che già in termini di congiuntura scontava le prime e sostanziose avvisaglie della crisi ora in atto, vedeva ancora un comparto in crescita, capace di esprimere un aumento di produzione del 2,8%.

Il terzo trimestre invece evidenziava il cambiamento di rotta dei mercati con un -6,3% rispetto allo stesso periodo del 2007. L'ultimo trimestre, infine, sconta invece un tracollo del 20% che sta a testimoniare come anche questo comparto non sia rimasto indenne dalla situazione negativa generale della congiuntura economica.

L'andamento presentato dal comparto in questione si inserisce, peraltro, in quello presentato dall'intero

settore cartario, per cui il calo dei volumi prodotti è stato del 6,4%.

Preoccupante è il crollo sul finale dell'anno che già chiaramente si proietta sul primo trimestre del 2009.

Il 2008 è però stato l'anno orribile per i costi energetici che hanno seguito la progressione incredibilmente ripida del prezzo del greggio culminata con il massimo estivo.

L'inevitabile ritardo dovuto ai contratti di fornitura di energia porterà poi il beneficio del seguente crollo del greggio solo a cavallo del cambio anno 2008/2009 e consoliderà i benefici solo alla fine del primo trimestre 2009.

Per quanto riguarda le materie prime fibrose i continui tentativi al rialzo dei primi tre trimestri dell'anno sono poi stati ridimensionati dalle sensibili diminuzioni dell'ultimo periodo che hanno portato cellulosa e maceri a dei minimi molto interessanti, e per quanto riguarda i maceri, difficilmente confermabili a lungo. Molto dipenderà dalle richieste asiatiche di materiale.

L'azione commerciale, nonostante l'aumento dei volumi, è stata comunque molto complicata. Benché supportata dalla cavalcata dei costi, in particolare quelli legati direttamente al petrolio, non ha trovato un vero sbocco in un aumento dei prezzi, che si sono mossi solo in forma marginale nella prima parte dell'anno per poi adeguarsi ai ribassi dei mercati nell'ultima parte del 2008.

L'ondata europea di riduzioni temporanee o permanenti della produzione da parte di varie aziende cartarie non ha potuto non coinvolgere il nostro settore.

Le chiusure improvvise o annunciate come piani di dismissione o riconversione da parte di concorrenti esteri è ottimistico argomento di speranza per il gruppo di produttori italiani.

La continua lotta dei prodotti da involgere e imballo cartari nei confronti di prodotti alternativi come i materiali plastici o bioderivati vede degli spunti interessanti a favore della carta per il 2009.

Varie iniziative stanno promuovendo l'utilizzo della carta o meglio dell'imballo in carta come forma ecologica e di miglior comunicazione commerciale nei confronti dei materiali concorrenti.

Si può quindi auspicare, nonostante la netta e speriamo momentanea diminuzione dei volumi generali, che le quantità prodotte in Italia non debbano diminuire nel medio periodo.

Risulta più difficile prevedere quando sarà possibile riattestare una congrua redditività alle produzioni.

CARTONCINI GRIGI E CARTONCINI GREGGI

Marco Filaurò

Il 2008 è stato un anno estremamente difficile per il settore cartario riferito ai Cartoni Greggi e Grigi in generale, nelle loro varie tipologie (Cartone greggio per strisce, per fogli, cartoni greggi accoppiati ecc.).

Tralasciando le consuete stagionalità in taluni mercati del nostro settore, possiamo dire che in generale i volumi domandati dai mercati (sia esteri che interni) hanno subito una lenta contrazione nei primi tre trimestri dell'anno e una brusca e imprevedibile frenata dal mese

di ottobre in avanti, che ha di fatto dato inizio a una crisi senza precedenti nei nostri mercati di riferimento. Questa contrazione dei volumi ha forzato la quasi totalità delle cartiere del settore a operare frequenti fermate, per mancanza di ordinativi, e ad allungare considerevolmente le fermate tecniche programmate durante i periodi estivi.

Anche i prezzi di vendita hanno seguito un simile andamento, con gradualità aggiustamenti al ribasso nei primi nove mesi, e forti riduzioni nell'ultima parte dell'anno. Le maggiori riduzioni sono state registrate dal comparto del Cartoncino grigio per anime con riduzioni di prezzo nel mercato interno nell'ordine del 15% (Dic '08 vs Gen '08), un andamento in tutto simile a quello delle carte per ondulatori. Altre tipologie di cartone nel nostro settore hanno subito riduzioni di prezzo più contenute; tale differenza è dovuta allo strutturale eccesso di offerta di cartoni grigi sul mercato interno, con conseguenti dinamiche competitive estremamente reattive di fronte a contrazioni della domanda.

I prezzi all'esportazione, pur subendo leggeri aggiustamenti al ribasso nei primi nove mesi dell'anno, hanno subito anch'essi riduzioni nell'ultimo trimestre, ma di portata inferiore rispetto a quanto avvenuto nel mercato italiano.

Come al solito, la difficoltà nel reperire dati dalle singole cartiere rende difficoltoso l'accertamento della produzione aggregata del nostro settore. In base alle informazioni in nostro possesso riteniamo comunque di potere stimare il calo produttivo del 2008 intorno al 7-8%, con un calo nel fatturato aggregato nell'ordine del 12-13% rispetto al 2007.

La difficile situazione creatasi nel corso dell'anno, e la mancanza di prospettive di miglioramento a breve, ha portato alla chiusura di due cartiere nel nostro settore. In generale, la quasi totalità dei produttori si è vista costretta a rivedere, attraverso fermi impianto straordinari, i propri piani produttivi, in alcuni casi attraverso accordi sindacali con il passaggio da ciclo continuo a ciclo semi-continuo.

La remuneratività del settore ha ovviamente risentito del sopracitato calo dei prezzi, anche perché le principali voci di costo si sono mantenute ad alti livelli per la maggior parte dell'anno, registrando un calo solo negli ultimi mesi, con un graduale abbassamento dei costi energetici e una forte riduzione del costo dei maceri. Comunque, nonostante le riduzioni nei prezzi dei maceri e nei costi energetici, i prezzi di vendita dei nostri prodotti di fine anno sono ben al di sotto della soglia di sussistenza per molte cartiere del nostro settore. Il 2009 si preannuncia come un anno «orribilmente» difficile: il perdurare della stagnazione della domanda da un lato e la difficoltà delle cartiere di aumentare i prezzi di vendita dall'altro non possono che generare una grande preoccupazione circa la capacità delle cartiere del nostro settore di continuare a rimanere sul mercato.

PASTE PER CARTA

Savino Gazza

L'andamento delle fibre per carte e cartoni nell'anno appena trascorso ha mostrato una forte discontinuità fra i primi trimestri e l'ultimo.

Sino ai mesi di agosto/settembre, la domanda mondiale di fibre si è mantenuta su buoni livelli, sorretta da consumi che, se non in crescita, mantenevano una certa stabilità.

I prezzi quindi sono rimasti sugli 880 \$ per la NBSK ed 800/840 \$ per l'Eucaliptus, sino alla fine dell'estate.

I produttori di cellulosa, non hanno colto la dimensione e l'importanza delle fermate produttive messe in atto dalle cartiere.

Alla ripresa autunnale, nuvoloni densi di pioggia hanno raffreddato i mercati delle materie prime a livello mondiale, iniziando una discesa generalizzata dei prezzi che ha investito anche le cellulose che, è opportuno sottolineare, non erano state oggetto di bolla speculativa come altre materie prime.

La riduzione della produzione cartaria, legata prima a un generico calo dei consumi e poi al drastico effetto della crisi finanziaria mondiale, ha innescato una violenta spirale al ribasso che ha portato i prezzi di dicembre ai 650 \$ per la NBSK e 600 \$ per l'Eucaliptus.

Le numerose e importanti fermate degli impianti annunciate da tutti i produttori mondiali di cellulosa non hanno ancora sortito l'effetto di ribilanciare la domanda e l'offerta.

I primi due mesi del 2009 non si sono presentati migliori, poiché la crisi finanziaria ha raggiunto anche l'economia reale costringendo i produttori di carta a ridurre le produzioni.

Questo ha aggravato e accelerato il calo delle quotazioni sino ai 580 \$ per la NBSK e i 500 \$ per l'Eucaliptus raggiunti a febbraio.

Molti concordano col fatto che, soprattutto per le fibre lunghe, ma anche per la gran parte delle corte, tali livelli di prezzo siano non sopportabili a lungo dai produttori, non permettendo di coprire nemmeno tutti i costi variabili.

È probabile quindi si sia giunti in prossimità dei prezzi minimi.

Dipenderà quindi dal numero e dalla rapidità delle fermate produttive e/o delle chiusure definitive degli stabilimenti meno concorrenziali quando il mercato ritroverà l'equilibrio e i prezzi potranno iniziare a risalire.

Assolutamente di pari importanza sarà l'effetto della crisi finanziaria sui consumi, essendo il settore cartario direttamente interconnesso con l'economia in generale.

Anche il mercato delle carte da macero ha seguito l'andamento delle altre materie prime fibrose impiegate dall'industria cartaria.

Sostanziale stabilità sino ad aprile, con carte e cartoni misti sugli 80 Euro, poi inizio di scivolamento sino a estate inoltrata con 70/63 Euro, brusca riduzione sino ai 10/13 Euro di dicembre.

I primi mesi del 2009 non si discostano molto dagli ultimi del 2008, con 15 Euro, anche se dopo il capodanno cinese, si hanno notizie di ripresa degli acquisti in Asia.

La minor raccolta dovuta alle ridotte produzioni e la ripresa del mercato asiatico, potrebbero sostenere i prezzi.

I maceri bianchi invece, mantengono quotazioni abbastanza sostenute, quotando anche 300/330 Euro.

INDUSTRIA CARTARIA:
RASSEGNA STATISTICA
1999-2008

PAPER INDUSTRY:
STATISTICAL REVIEW
1999-2008

Principali indicatori dell'economia italiana

	1999	2000	2001	2002	2003
PIL ai prezzi di mercato					
milioni di euro 2000	1.149.870	1.191.057	1.212.713	1.218.220	1.218.013
variazioni %	1,9	3,6	1,8	0,5	0,0
Consumi Nazionali					
milioni di euro 2000	912.131	933.427	947.037	953.963	965.591
variazioni %	2,3	2,3	1,5	0,7	1,2
Spesa delle Famiglie Residenti					
milioni di euro 2000	693.447	709.830	714.700	715.861	722.845
variazioni %	2,5	2,4	0,7	0,2	1,0
Investimenti Fissi Lordi					
milioni di euro 2000	227.564	242.028	248.563	257.857	254.705
variazioni %	3,6	6,4	2,7	3,7	-1,2
Produzione Industriale					
numeri indici 2005=100 dati destagionalizzati	97,9	101,9	106,1	101,3	102,8
variazioni %	-0,1	4,1	4,1	-4,5	1,5
Tasso di Disoccupazione					
valori percentuali	11,3	10,4	9,5	9,0	8,7
Prezzi alla Produzione dei Prodotti della Trasformazione Industriale					
numeri indici 2005=100	85,1	90,3	92,0	92,1	93,6
variazioni %	-0,2	6,0	1,9	0,2	1,6
Prezzi al Consumo per l'Intera Collettività Nazionale (inflazione al consumo)					
1995=100	110	112,8	115,9	118,8	122,0
variazioni %	1,7	2,5	2,7	2,5	2,7
Tassi di Cambio di alcune principali valute rispetto all'Euro					
Dollaro USA / Euro (Ecu)	1,0667	0,9233	0,8953	0,9458	1,1325
Lira Sterlina / Euro (Ecu)	0,6592	0,6108	0,6208	0,6292	0,6942
Yen / Euro (Ecu)	121,17	99,61	108,73	118,12	131,02

Fonti / Sources: ISTAT, Banca d'Italia, ABI, UIC, BCE

Main indicators of Italian economy

	2004	2005	2006	2007	2008	
						GDP at market prices
	1.235.307	1.245.136	1.271.274	1.289.892	1.276.438	million of euros 2000
	1,4	0,8	2,1	1,5	-1,0	% change
						National Consumption
	976.681	989.795	1.000.203	1.011.668	1.006.762	million of euros 2000
	1,1	1,3	1,1	1,1	-0,5	% change
						Expenditure of Resident Household
	728.297	736.642	745.782	754.656	748.061	million of euros 2000
	0,8	1,1	1,2	1,2	-0,9	% change
						Gross Fixed Investment
	259.220	262.829	271.187	275.495	267.386	million of euros 2000
	1,8	1,4	3,2	1,6	-2,9	% change
						Industrial Production
	102,3	99,3	101,0	106,1	107,6	index base 2005=100
	-0,5	-2,9	1,7	5,0	1,4	% change
						Unemployment rate
	8,0	7,8	6,7	6,0	6,7	percent
						Producer Prices of Manufactured Products
	96,1	100,0	103,6	106,7	111,4	index base 2005=100
	2,7	4,0	3,5	3,0	4,4	% change
						Consumer Prices (General Index)
	124,7	127,1	129,8	132,2	136,6	index base 1995=100
	2,2	1,9	2,1	1,8	3,3	% change
						Exchange Rates: Some principal currencies / Euro
	1,2433	1,2442	1,2558	1,3706	1,4708	US Dollar / Euro (Ecu)
	0,6792	0,6842	0,6817	0,6847	0,7967	GB Pound / Euro (Ecu)
	134,42	136,83	146,10	161,30	152,35	Yen / Euro (Ecu)

I. Struttura dell'industria cartaria – numero –

Paper industry structure – number –

	IMPRESE* COMPANIES	STABILIMENTI* MILLS	ADDETTI EMPLOYEES Δ %	
1999	166	202	25.100	-0,8
2000	164	201	25.000	-0,4
2001	162	200	24.800	-0,8
2002	156	200	24.500	-1,2
2003	152	196	24.000	-2,0
2004	151	194	23.700	-1,3
2005	147	191	23.400	-1,3
2006	145	189	23.000	-1,7
2007	143	186	22.700	-1,3
2008	139	180	21.800	-4,0

Stime Assocarta

Assocarta estimates

I.1 Numero degli stabilimenti per classi di produzione annua*

Number of mills by yearly volume*

	1.000 5.000 t	5.001 10.000 t	10.001 25.000 t	25.001 50.000 t	50.001 100.000 t	oltre 100.000 t	TOTALE
1999	31	37	50	33	29	22	202
2000	30	37	50	32	29	23	201
2001	30	38	49	31	29	23	200
2002	32	37	48	34	25	24	200
2003	32	36	49	31	23	25	196
2004	33	37	50	27	22	25	194
2005	34	31	40	35	26	25	191
2006	34	29	42	34	24	26	189
2007	34	28	44	32	22	26	186
2008	33	25	43	33	20	26	180

Stime Assocarta

Assocarta estimates

*Non comprende le imprese/stabilimenti con produzione inferiore a 1.000 t/anno
 NB – Il numero degli stabilimenti riportato nelle tabelle I. e I.1 non comprende le unità che producono PASTE PER CARTA. In questo specifico settore si segnalano 3 stabilimenti con produzione inferiore a 25mila t/anno, 3 nella classe produttiva 25.0001-100.000 t/anno e 3 con produzione annua superiore a 100.000 t/anno.

* Figures do not include companies/mills producing less than 1.000 t/y

2. Fatturato e valore degli scambi con l'estero di carte e cartoni – milioni di euro correnti –

Paper & board turnover and value of foreign trade – million of euros –

	FATTURATO ⁽¹⁾ TURNOVER ⁽¹⁾		EXPORT		IMPORT		SALDO BALANCE
		Δ %		Δ%		Δ %	
1999	6.324	1,7	2.167	0,1	2.680	2,3	-513
2000	7.600	20,2	2.687	24,0	3.419	27,6	-732
2001	7.265	-4,4	2.765	2,9	3.382	-1,1	-618
2002	7.175	-1,2	2.774	0,3	3.296	-2,5	-522
2003	6.905	-3,8	2.727	-1,7	3.164	-4,0	-437
2004	6.915	0,1	2.844	4,3	3.248	2,7	-404
2005	7.065	2,2	2.990	5,1	3.314	2,0	-324
2006	7.250	2,6	3.097	3,6	3.459	4,4	-362
2007	7.660	5,7	3.256	5,1	3.694	6,8	-438
2008	7.145	-6,7	3.074	-5,6	3.379	-8,5	-305

Elaborazioni ASSOCARTA su dati ISTAT
(1) Stime Assocarta

ISTAT figures processed by ASSOCARTA
(1) Assocarta estimates

3. Produzione, import, export e consumo apparente

Production, import, export and apparent consumption

3.1. Carte e cartoni – totale

Paper and board – total

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod. %	Imp./ Cons. %
	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %		
1999	8.685,6	3,5	4.173,5	6,1	2.436,9	8,3	10.422,2	3,4	28,1	40,0
2000	9.131,4	5,1	4.543,8	8,9	2.599,2	6,7	11.076,0	6,3	28,5	41,0
2001	8.956,4	-1,9	4.464,4	-1,7	2.618,0	0,7	10.802,8	-2,5	29,2	41,3
2002	9.356,2	4,5	4.663,7	4,5	2.841,6	8,5	11.178,4	3,5	30,4	41,7
2003	9.491,0	1,4	4.677,3	0,3	2.916,2	2,6	11.252,1	0,7	30,7	41,6
2004	9.667,1	1,9	5.046,9	7,9	3.248,5	11,4	11.465,5	1,9	33,6	44,0
2005	9.999,4	3,4	5.192,3	2,9	3.459,1	6,5	11.732,5	2,3	34,6	44,3
2006	10.008,4	0,1	5.262,3	1,3	3.502,2	1,2	11.768,4	0,3	35,0	44,7
2007	10.112,0	1,0	5.464,8	3,8	3.560,0	1,7	12.016,8	2,1	35,2	45,5
2008	9.467,0	-6,4	4.967,1	-9,1	3.350,4	-5,9	11.083,7	-7,8	35,4	44,8

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT
Stime Assocarta

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

3.1.1. Carte per usi grafici – totale

Graphic papers – total

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	%	%
1999	2.993,0	3,3	2.095,4	6,9	1.014,9	7,9	4.073,4	4,0	33,9	51,4
2000	3.063,7	2,4	2.343,0	11,8	1.070,3	5,5	4.336,4	6,5	34,9	54,0
2001	2.970,9	-3,0	2.283,2	-2,6	1.074,8	0,4	4.179,3	-3,6	36,2	54,6
2002	3.083,9	3,8	2.288,4	0,2	1.167,0	8,6	4.205,3	0,6	37,8	54,4
2003	3.188,4	3,4	2.310,4	1,0	1.199,1	2,8	4.299,6	2,2	37,6	53,7
2004	3.302,5	3,6	2.629,8	13,8	1.400,2	16,8	4.532,1	5,4	42,4	58,0
2005	3.470,1	5,1	2.749,4	4,5	1.525,4	8,9	4.694,1	3,6	44,0	58,6
2006	3.380,8	-2,6	2.741,7	-0,3	1.531,5	0,4	4.590,9	-2,2	45,3	59,7
2007	3.458,3	2,3	2.920,3	6,5	1.612,5	5,3	4.766,1	3,8	46,6	61,3
2008	3.227,7	-6,7	2.608,1	-10,7	1.533,1	-4,9	4.302,7	-9,7	47,5	60,6

a. Carta da giornale

Newsprint

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	%	%
1999	183,3	-3,4	474,7	3,6	9,4	94,1	648,7	0,9	5,1	73,2
2000	173,7	-5,2	552,3	16,3	16,9	80,0	709,1	9,3	9,7	77,9
2001	188,8	8,7	584,0	5,7	15,9	-6,0	757,0	6,8	8,4	77,1
2002	175,1	-7,3	552,7	-5,4	8,7	-45,4	719,1	-5,0	4,9	76,9
2003	182,1	4,0	572,7	3,6	4,2	-51,2	750,5	4,4	2,3	76,3
2004	192,6	5,8	607,3	6,1	12,9	204,8	787,1	4,9	6,7	77,2
2005	191,2	-0,7	642,0	5,7	15,8	22,9	817,4	3,9	8,3	78,5
2006	218,7	14,4	659,3	2,7	18,3	15,5	859,6	5,2	8,4	76,7
2007	198,4	-9,2	685,0	3,9	7,3	-60,3	876,2	1,9	3,7	78,2
2008	221,3	11,5	584,5	-14,7	10,5	44,9	795,3	-9,2	4,8	73,5

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

b. Carte naturali con legno

Uncoated mechanical

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	%	%
1999	213,8	-2,8	333,5	n.s.	34,2	-4,5	513,2	n.s.	16,0	65,0
2000	188,3	-11,9	366,8	10,0	43,6	27,7	511,5	-0,3	23,2	71,7
2001	164,4	-12,7	404,4	10,2	42,6	-2,4	526,1	2,9	25,9	76,9
2002	171,1	4,1	450,5	11,4	54,8	28,5	566,9	7,8	32,0	79,5
2003	157,0	-8,3	459,8	2,0	36,1	-34,0	580,6	2,4	23,0	79,2
2004	155,1	-1,2	444,3	-3,4	36,7	1,5	562,7	-3,1	23,6	78,9
2005	166,9	7,6	468,6	5,5	62,0	69,1	573,5	1,9	37,2	81,7
2006	163,1	-2,3	464,1	-1,0	43,6	-29,8	583,6	1,8	26,7	79,5
2007	136,8	-16,1	526,8	13,5	18,9	-56,6	644,7	10,5	13,8	81,7
2008	103,7	-24,2	521,1	-1,1	17,7	-6,3	607,0	-5,8	17,1	85,8

c. Carte naturali senza legno

Uncoated woodfree

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	%	%
1999	587,4	1,2	477,8	n.s.	88,3	3,8	976,9	n.s.	15,0	48,9
2000	593,9	1,1	508,4	6,4	109,7	24,1	992,6	1,6	18,5	51,2
2001	599,6	1,0	472,2	-7,1	114,6	4,5	957,2	-3,6	19,1	49,3
2002	611,6	2,0	439,4	-7,0	101,7	-11,2	949,2	-0,8	16,6	46,3
2003	630,5	3,1	417,7	-4,9	113,7	11,7	934,6	-1,5	18,0	44,7
2004	614,8	-2,5	569,1	36,3	181,1	59,3	1.002,9	7,3	29,5	56,7
2005	570,0	-7,3	604,1	6,1	138,7	-23,4	1.035,5	3,2	24,3	58,3
2006	498,5	-12,5	548,7	-9,2	134,1	-3,3	913,1	-11,8	26,9	60,1
2007	524,1	5,1	563,0	2,6	154,3	15,1	932,7	2,2	29,4	60,4
2008	465,6	-11,1	486,1	-13,7	142,1	-7,9	809,6	-13,2	30,5	60,0

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

d. Carte patinate con legno

Coated mechanical

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	%	%
1999	999,4	-4,2	244,7	n.s.	489,8	-5,3	754,3	n.s.	49,0	32,4
2000	1.058,4	5,9	290,1	18,6	509,6	4,0	838,8	11,2	48,2	34,6
2001	1.027,6	-2,9	268,1	-7,6	539,0	5,8	756,8	-9,8	52,4	35,4
2002	1.065,0	3,6	316,2	17,9	613,2	13,8	767,9	1,5	57,6	41,2
2003	1.148,4	7,8	315,3	-0,3	618,0	0,8	845,7	10,1	53,8	37,3
2004	1.208,9	5,3	414,6	31,5	695,1	12,5	928,5	9,8	57,5	44,7
2005	1.330,4	10,0	476,0	14,8	783,6	12,7	1.022,8	10,2	58,9	46,5
2006	1.237,0	-7,0	524,3	10,1	635,7	-18,9	1.125,6	10,1	51,4	46,6
2007	1.255,7	1,5	603,6	15,1	646,8	1,7	1.212,5	7,7	51,5	49,8
2008	1.209,6	-3,7	490,0	-18,8	675,7	4,5	1.023,8	-15,6	55,9	47,9

e. Carte patinate senza legno

Coated woodfree

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	%	%
1999	1.009,0	16,9	564,7	9,3	393,3	32,2	1.180,4	9,1	39,0	47,8
2000	1.049,4	4,0	625,5	10,8	390,5	-0,7	1.284,3	8,8	37,2	48,7
2001	990,5	-5,6	554,5	-11,3	362,7	-7,1	1.182,2	-7,9	36,6	46,9
2002	1.061,0	7,1	529,7	-4,5	388,6	7,1	1.202,1	1,7	36,6	44,1
2003	1.070,4	0,9	545,0	2,9	427,2	9,9	1.188,2	-1,2	39,9	45,9
2004	1.131,0	5,7	594,5	9,1	474,6	11,1	1.250,9	5,3	42,0	47,5
2005	1.211,7	7,1	558,6	-6,0	525,3	10,7	1.245,0	-0,5	43,4	44,9
2006	1.263,5	4,3	545,4	-2,4	699,9	33,2	1.109,0	-10,9	55,4	49,2
2007	1.343,3	6,3	541,8	-0,7	785,2	12,2	1.099,9	-0,8	58,5	49,3
2008	1.227,5	-8,6	526,4	-2,8	687,1	-12,5	1.066,9	-3,0	56,0	49,3

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

3.1.2 Carte per uso domestico, igienico e sanitario

Sanitary & household

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	%	%
1999	1.151,2	7,3	75,8	31,3	507,6	8,4	719,4	8,6	44,1	10,5
2000	1.193,4	3,7	70,4	-7,0	535,0	5,4	728,8	1,3	44,8	9,7
2001	1.209,2	1,3	77,6	10,2	584,8	9,3	702,0	-3,7	48,4	11,1
2002	1.322,9	9,4	88,0	13,4	652,7	11,6	758,2	8,0	49,3	11,6
2003	1.337,9	1,1	90,6	2,9	710,3	8,8	718,2	-5,3	53,1	12,6
2004	1.376,9	2,9	75,8	-16,3	734,9	3,5	717,9	0,0	53,4	10,6
2005	1.439,5	4,5	65,6	-13,4	737,4	0,3	767,8	7,0	51,2	8,5
2006	1.410,5	-2,0	59,6	-9,2	725,1	-1,7	745,0	-3,0	51,4	8,0
2007	1.451,0	2,9	61,6	3,4	723,9	-0,2	788,7	5,9	49,9	7,8
2008	1.370,4	-5,6	59,9	-2,8	635,5	-12,2	794,8	0,8	46,4	7,5

3.1.3 Carte e cartoni per imballaggio – totale

Packaging – total

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	%	%
1999	4.070,9	3,0	1.913,8	4,3	868,4	11,0	5.116,4	2,3	21,3	37,4
2000	4.347,4	6,8	2.015,9	5,3	931,2	7,2	5.432,1	6,2	21,4	37,1
2001	4.287,3	-1,4	2.006,3	-0,5	888,7	-4,6	5.404,9	-0,5	20,7	37,1
2002	4.428,9	3,3	2.196,0	9,5	948,3	6,7	5.676,6	5,0	21,4	38,7
2003	4.439,6	0,2	2.195,3	0,0	925,0	-2,5	5.709,8	0,6	20,8	38,4
2004	4.471,3	0,7	2.265,0	3,2	1.033,4	11,7	5.702,9	-0,1	23,1	39,7
2005	4.541,1	1,6	2.305,3	1,8	1.109,8	7,4	5.736,6	0,6	24,4	40,2
2006	4.661,4	2,6	2.376,6	3,1	1.144,8	3,2	5.893,2	2,7	24,6	40,3
2007	4.680,9	0,4	2.389,5	0,5	1.153,0	0,7	5.917,5	0,4	24,6	40,4
2008	4.434,3	-5,3	2.216,4	-7,2	1.114,2	-3,4	5.536,5	-6,4	25,1	40,0

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

a. Carte e cartoni per cartone ondulato

Case materials

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	%	%
1999	2.386,7	3,9	1.136,0	1,4	183,0	-2,3	3.339,7	3,4	7,7	34,0
2000	2.563,8	7,4	1.158,2	2,0	199,7	9,1	3.522,3	5,5	7,8	32,9
2001	2.519,8	-1,7	1.179,0	1,8	207,8	4,1	3.491,0	-0,9	8,2	33,8
2002	2.631,4	4,4	1.265,7	7,3	168,9	-18,7	3.728,2	6,8	6,4	33,9
2003	2.680,4	1,9	1.259,7	-0,5	185,9	10,1	3.754,2	0,7	6,9	33,6
2004	2.683,3	0,1	1.279,1	1,5	231,5	24,6	3.730,9	-0,6	8,6	34,3
2005	2.774,0	3,4	1.304,9	2,0	249,0	7,5	3.829,9	2,7	9,0	34,1
2006	2.832,6	2,1	1.357,8	4,1	230,1	-7,6	3.960,3	3,4	8,1	34,3
2007	2.739,9	-3,3	1.388,1	2,2	195,6	-15,0	3.932,5	-0,7	7,1	35,3
2008	2.623,0	-4,3	1.312,1	-5,5	251,4	28,6	3.683,7	-6,3	9,6	35,6

b. Cartoncino per astucci

Folding boxboard

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	%	%
1999	809,4	9,1	323,1	11,4	392,8	15,1	739,7	7,1	48,5	43,7
2000	834,3	3,1	375,1	16,1	409,4	4,2	800,0	8,1	49,1	46,9
2001	805,7	-3,4	343,2	-8,5	401,0	-2,1	747,9	-6,5	49,8	45,9
2002	813,6	1,0	418,4	21,9	401,5	0,1	830,6	11,0	49,3	50,4
2003	717,1	-11,9	442,0	5,6	378,0	-5,9	781,1	-6,0	52,7	56,6
2004	713,0	-0,6	499,8	13,1	463,3	22,6	749,5	-4,0	65,0	66,7
2005	652,3	-8,5	518,7	3,8	413,2	-10,8	757,9	1,1	63,3	68,4
2006	618,7	-5,1	556,2	7,2	423,9	2,6	751,0	-0,9	68,5	74,1
2007	650,3	5,1	549,1	-1,3	468,8	10,6	730,6	-2,7	72,1	75,2
2008	586,0	-9,9	486,2	-11,5	422,1	-10,0	650,1	-11,0	72,0	74,8

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

c. Altre carte e cartoni per involgere e imballo

Other wrapping and packaging

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	%	%
1999	874,8	-4,0	454,8	7,2	292,6	15,2	1.037,0	-4,1	33,4	43,9
2000	949,3	8,5	482,6	6,1	322,1	10,1	1.109,8	7,0	33,9	43,5
2001	961,8	1,3	484,1	0,3	279,9	-13,1	1.166,0	5,1	29,1	41,5
2002	983,8	2,3	512,0	5,8	377,9	35,0	1.117,9	-4,1	38,4	45,8
2003	1.042,1	5,9	493,6	-3,6	361,2	-4,4	1.174,5	5,1	34,7	42,0
2004	1.075,0	3,2	486,1	-1,5	338,6	-6,3	1.222,5	4,1	31,5	39,8
2005	1.114,8	3,7	481,7	-0,9	447,7	32,2	1.148,8	-6,0	40,2	41,9
2006	1.210,1	8,6	462,7	-4,0	490,8	9,6	1.182,0	2,9	40,6	39,1
2007	1.290,6	6,7	452,4	-2,2	488,6	-0,4	1.254,4	6,1	37,9	36,1
2008	1.225,3	-5,1	418,1	-7,6	440,7	-9,8	1.202,7	-4,1	36,0	34,8

3.1.4 Altre carte e cartoni

Others

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	%	%
1999	470,5	-0,1	88,5	8,2	46,0	-22,5	512,9	4,0	9,8	17,2
2000	527,0	12,0	114,4	29,3	62,6	36,2	578,8	12,8	11,9	19,8
2001	488,9	-7,2	97,3	-15,0	69,6	11,2	516,5	-10,8	14,2	18,8
2002	520,6	6,5	91,3	-6,2	73,6	5,7	538,3	4,2	14,1	17,0
2003	525,2	0,9	81,0	-11,2	81,7	11,0	524,5	-2,6	15,6	15,5
2004	516,4	-1,7	76,3	-5,9	80,0	-2,2	512,7	-2,2	15,5	14,9
2005	548,7	6,3	72,0	-5,6	86,5	8,2	534,1	4,2	15,8	13,5
2006	555,7	1,3	84,4	17,3	100,8	16,5	539,3	1,0	18,1	15,7
2007	521,9	-6,1	93,4	10,7	70,7	-29,9	544,6	1,0	13,5	17,2
2008	434,6	-16,7	82,7	-11,5	67,6	-4,3	449,6	-17,4	15,6	18,4

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

3.2 Paste di legno per carta – totale 90% di siccità atmosferica

Woodpulp – total
90% dry

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	%	%
1999	440,4	-3,4	3.118,2	1,4	15,4	20,0	3.543,2	0,7	3,5	88,0
2000	433,5	-1,6	2.975,6	-4,6	19,2	24,5	3.389,9	-4,3	4,4	87,8
2001	414,5	-4,4	3.095,4	4,0	21,1	9,7	3.488,8	2,9	5,1	88,7
2002	450,2	8,6	3.241,2	4,7	17,0	-19,4	3.674,3	5,3	3,8	88,2
2003	477,9	6,2	3.392,2	4,7	23,8	39,8	3.846,4	4,7	5,0	88,2
2004	491,4	2,8	3.285,9	-3,1	18,0	-24,3	3.759,2	-2,3	3,7	87,4
2005	515,6	4,9	3.520,4	7,1	30,4	68,8	4.005,6	6,6	5,9	87,9
2006	502,1	-2,6	3.474,3	-1,3	26,5	-12,8	3.949,9	-1,4	5,3	88,0
2007	498,3	-0,8	3.516,8	1,2	43,3	63,6	3.971,7	0,6	8,7	88,5
2008	487,5	-2,2	3.214,9	-8,6	43,7	0,9	3.658,7	-7,9	9,0	87,9

3.2.1 Paste meccaniche

90% di siccità atmosferica

Mechanical

90% dry

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	%	%
1999	295,3	-4,6	153,1	6,6	7,4	-2,3	441,1	-1,1	2,5	34,7
2000	285,5	-3,3	134,6	-12,1	7,3	-1,1	412,8	-6,4	2,6	32,6
2001	276,7	-3,1	143,0	6,2	5,5	-24,3	414,1	0,3	2,0	34,5
2002	309,2	11,7	140,5	-1,8	5,6	0,7	444,0	7,2	1,8	31,6
2003	341,4	10,4	143,5	2,1	8,0	44,0	476,8	7,4	2,4	30,1
2004	364,8	6,9	136,6	-4,8	6,2	-23,4	495,2	3,9	1,7	27,6
2005	376,5	3,2	124,6	-8,8	13,7	122,8	487,4	-1,6	3,6	25,6
2006	347,6	-7,7	129,7	4,1	21,2	54,9	456,1	-6,4	6,1	28,4
2007	333,4	-4,1	133,5	2,9	21,1	-0,6	445,8	-2,3	6,3	29,9
2008	325,5	-2,4	107,9	-19,2	28,0	32,6	405,4	-9,0	8,6	26,6

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

3.2.2 Paste chimiche, chemitermomeccaniche, chemimeccaniche e semichimiche

Chemical, CTM,CM and Semi-Chemical Pulp

90% di siccità atmosferica

90% dry

	PRODUZIONE PRODUCTION		IMPORT		EXPORT		CONSUMO APPARENTE APPARENT CONSUMPTION		Exp./ Prod.	Imp./ Cons.
	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	1.000 t	Δ %	%	%
1999	145,1	-0,7	2.965,0	1,1	8,0	51,8	3.102,1	1,0	5,5	95,6
2000	148,0	2,0	2.841,0	-4,2	11,9	48,1	2.977,1	-4,0	8,0	95,4
2001	137,8	-6,9	2.952,4	3,9	15,5	30,5	3.074,7	3,3	11,3	96,0
2002	141,0	2,3	3.100,7	5,0	11,4	-26,5	3.230,3	5,1	8,1	96,0
2003	136,6	-3,2	3.248,7	4,8	15,7	37,8	3.369,6	4,3	11,5	96,4
2004	126,6	-7,3	3.149,3	-3,1	11,8	-24,7	3.264,0	-3,1	9,4	96,5
2005	139,1	9,9	3.395,8	7,8	16,7	40,8	3.518,2	7,8	12,0	96,5
2006	154,5	11,1	3.334,6	-1,5	5,3	-68,5	3.493,8	-0,7	3,4	95,7
2007	164,9	6,7	3.383,3	1,2	22,2	323,0	3.525,9	0,9	13,5	96,0
2008	162,0	-1,7	3.107,0	-8,2	15,8	-29,2	3.253,3	-7,7	9,7	95,5

3.3. Carta da macero

Recovered Paper

	RACCOLTA APPARENTE ⁽¹⁾ APPARENT COLLECT. ⁽¹⁾		IMPORT		EXPORT		CONSUMO ⁽²⁾ CONSUMPTION ⁽²⁾		Tasso di raccolta ⁽³⁾ Recovery rate	Tasso di utilizzo ⁽⁴⁾ Utilisation rate	Tasso di riciclo Recycling rate ⁽⁵⁾
	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	1.000 T	Δ %	%	%	%
1999	4.084,1	8,9	706,2	-17,3	127,7	205,8	4.662,6	2,2	39,2	53,7	44,7
2000	4.565,5	11,8	741,4	5,0	217,9	70,6	5.089,1	9,1	41,2	55,7	45,9
2001	4.730,1	3,6	674,1	-9,1	257,7	18,3	5.146,5	1,1	43,8	57,5	47,6
2002	5.010,7	5,9	680,8	1,0	418,7	62,5	5.272,9	2,5	44,8	56,4	47,2
2003	5.227,0	4,3	589,1	-13,5	528,4	26,2	5.287,7	0,3	46,5	55,7	47,0
2004	5.592,5	7,0	500,5	-15,0	618,7	17,1	5.474,2	3,5	48,8	56,6	47,7
2005	5.792,5	3,6	447,1	-10,7	751,5	21,5	5.488,2	0,3	49,4	54,9	46,8
2006	6.005,4	3,7	466,8	4,4	894,5	19,0	5.577,6	1,6	51,0	55,7	47,4
2007	6.186,6	3,0	499,3	7,0	1.105,4	23,6	5.580,5	0,1	51,5	55,2	46,4
2008	6.315,9	2,1	519,9	4,1	1.506,6	36,3	5.329,2	-4,5	57,0	56,3	48,1

Stime ASSOCARTA ed elaborazioni su dati ISTAT

ASSOCARTA estimates and ISTAT figures processed by ASSOCARTA

(1) Consumo-Import+Export

(1) Consumption-Import+Export

(2) I dati di consumo sono rilevati da ISTAT presso le cartiere

(2) Consumption figures are taken by ISTAT over the companies

(3) Raccolta apparente di macero / consumo apparente di carte e cartoni

(3) Recovered paper apparent collection / Paper and board apparent consumption

(4) Consumo di carta da macero / produzione di carte e cartoni

(4) Recovered paper consumption / Paper and board production

(5) Consumo di carta da macero / consumo apparente di carte e cartoni

(5) Recovered paper consumption / Paper and board apparent consumption

4. Scambi con l'estero

4.1.1 Carte e cartoni – Importazioni per provenienza

	1999		2000		2001		2002		2003	
	1.000 t	%								
TOTALE	4.173,5	100,0	4.543,8	100,0	4.464,4	100,0	4.663,7	100,0	4.677,3	100,0
di cui da:										
Europa Occidentale	3.290,0	78,8	3.672,2	80,8	3.612,5	80,9	3.744,2	80,3	3.712,2	79,4
UE 27 ⁽¹⁾									3.821,6	81,7
UE 15	3.108,0	74,5	3.491,6	76,8	3.430,5	76,8	3.558,0	76,3	3.546,0	75,8
Germania	777,3	18,6	875,4	19,3	819,3	18,4	956,2	20,5	954,5	20,4
Francia	566,9	13,6	653,9	14,4	627,2	14,0	577,6	12,4	607,8	13,0
Paesi Bassi	101,1	2,4	110,0	2,4	101,2	2,3	106,5	2,3	93,4	2,0
Belgio Lussemburgo	114,0	2,7	143,3	3,2	183,3	4,1	183,6	3,9	166,1	3,6
Regno Unito	50,6	1,2	54,3	1,2	47,3	1,1	45,7	1,0	58,3	1,2
Irlanda	0,3	0,0	0,2	0,0	0,5	0,0	4,1	0,1	0,1	0,0
Danimarca	8,7	0,2	8,0	0,2	6,8	0,2	10,7	0,2	12,0	0,3
Grecia	3,8	0,1	9,3	0,2	7,2	0,2	7,8	0,2	12,0	0,3
Portogallo	77,1	1,8	90,1	2,0	113,6	2,5	117,3	2,5	106,1	2,3
Spagna	98,9	2,4	103,6	2,3	132,4	3,0	141,4	3,0	134,5	2,9
Svezia	544,8	13,1	577,8	12,7	612,8	13,7	618,0	13,3	612,8	13,1
Finlandia	345,6	8,3	406,5	8,9	370,1	8,3	366,5	7,9	375,3	8,0
Austria	418,9	10,0	459,1	10,1	408,8	9,2	422,5	9,1	413,3	8,8
Norvegia	59,8	1,4	49,4	1,1	59,5	1,3	56,4	1,2	38,9	0,8
Svizzera	122,2	2,9	131,2	2,9	122,5	2,7	129,7	2,8	127,3	2,7
Altri Europa	345,9	8,3	394,4	8,7	417,0	9,3	409,4	8,8	387,9	8,3
di cui: Polonia	99,2	2,4	106,7	2,3	111,7	2,5	109,7	2,4	85,9	1,8
Repubblica Ceca	54,3	1,3	56,0	1,2	56,3	1,3	59,3	1,3	64,9	1,4
Slovacchia	32,9	0,8	30,6	0,7	42,7	1,0	50,4	1,1	49,5	1,1
Slovenia	57,8	1,4	66,5	1,5	66,5	1,5	60,5	1,3	64,4	1,4
Croazia	32,9	0,8	37,2	0,8	39,3	0,9	35,6	0,8	27,2	0,6
Russia	50,0	1,2	68,0	1,5	59,2	1,3	54,3	1,2	62,1	1,3
America Settentrionale	373,5	8,9	360,9	7,9	255,8	5,7	288,7	6,2	354,4	7,6
USA	265,6	6,4	263,4	5,8	201,0	4,5	217,8	4,7	273,9	5,9
Canada	107,9	2,6	97,5	2,1	54,8	1,2	70,9	1,5	80,5	1,7
America Latina	44,3	1,1	40,6	0,9	80,1	1,8	129,2	2,8	126,1	2,7
di cui: Brasile	44,1	1,1	40,2	0,9	79,7	1,8	126,1	2,7	121,4	2,6
Asia	63,9	1,5	43,5	1,0	50,1	1,1	42,3	0,9	42,9	0,9
di cui: Indonesia	55,0	1,3	33,7	0,7	32,2	0,7	27,6	0,6	26,4	0,6
Cina	n.d.		n.d.		n.d.		0,1	0,0	0,1	0,0
Corea del Sud	0,3	0,0	0,0	0,0	2,0	0,0	5,1	0,1	5,8	0,1
Africa	55,8	1,3	32,2	0,7	47,2	1,1	46,1	1,0	53,2	1,1
di cui: Sud Africa	52,0	1,2	28,1	0,6	44,1	1,0	43,9	0,9	49,2	1,1
Australia/Oceania	0,1	0,0	0,0	0,0	1,7	0,0	3,9	0,1	0,7	0,0

Elaborazioni ASSOCARTA su dati ISTAT

(1) Dal 1 gennaio 2007 l'UE comprende Bulgaria e Romania

Foreign trade

Paper and board – Import by country of origin

	2004		2005		2006		2007		2008		
	1.000 t	%									
	5.046,9	100,0	5.192,3	100,0	5.262,3	100,0	5.464,8	100,0	4.967,1	100,0	TOTAL
	4.013,4	79,5	4.100,1	79,0	4.233,0	80,4	4.273,1	78,2	3.830,4	77,1	of which from:
	4.259,3	84,4	4.435,3	85,4	4.546,6	86,4	4.521,2	82,7	4.031,3	81,2	West Europe
	3.905,2	77,4	3.986,7	76,8	4.114,1	78,2	4.159,1	76,1	3.716,2	74,8	EU 27 ⁽¹⁾
	1.005,0	19,9	1.018,0	19,6	1.163,7	22,1	1.322,5	24,2	1.091,6	22,0	EU 15
	682,9	13,5	718,9	13,8	698,7	13,3	700,2	12,8	652,3	13,1	Germany
	107,0	2,1	114,0	2,2	120,4	2,3	114,4	2,1	71,8	1,4	France
	188,6	3,7	167,2	3,2	184,4	3,5	186,6	3,4	171,1	3,4	Netherlands
	43,5	0,9	34,3	0,7	23,5	0,4	22,0	0,4	15,3	0,3	Belgium/Lux.
	0,5	0,0	0,3	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	UK
	11,8	0,2	13,4	0,3	10,9	0,2	19,5	0,4	14,5	0,3	Ireland
	10,7	0,2	13,0	0,2	15,9	0,3	15,7	0,3	13,6	0,3	Denmark
	124,8	2,5	119,3	2,3	122,1	2,3	119,4	2,2	112,9	2,3	Greece
	163,1	3,2	161,5	3,1	210,5	4,0	211,4	3,9	204,1	4,1	Portugal
	714,6	14,2	809,3	15,6	740,2	14,1	736,5	13,5	647,0	13,0	Spain
	389,9	7,7	324,8	6,3	308,9	5,9	227,8	4,2	196,1	3,9	Sweden
	462,8	9,2	492,8	9,5	514,6	9,8	483,0	8,8	526,0	10,6	Finland
	0,2	0,0	0,6	0,0	0,2	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0	Austria
	108,0	2,1	112,7	2,2	118,6	2,3	113,9	2,1	114,0	2,3	Norway
	480,3	9,5	564,1	10,9	539,8	10,3	470,0	8,6	426,7	8,6	Switzerland
	107,5	2,1	118,4	2,3	143,9	2,7	48,5	0,9	81,3	1,6	Others Europe
	59,0	1,2	54,8	1,1	46,9	0,9	53,9	1,0	44,3	0,9	of which: Poland
	86,5	1,7	145,1	2,8	106,3	2,0	121,8	2,2	88,3	1,8	Czech Rep.
	63,0	1,2	79,1	1,5	77,7	1,5	81,7	1,5	73,2	1,5	Slovakia
	35,5	0,7	18,6	0,4	20,1	0,4	19,5	0,4	17,7	0,4	Slovenia
	62,9	1,2	69,2	1,3	84,0	1,6	80,5	1,5	85,4	1,7	Croatia
	327,8	6,5	314,4	6,1	261,5	5,0	370,3	6,8	445,9	9,0	Russia
	254,9	5,1	270,5	5,2	235,9	4,5	314,1	5,7	387,4	7,8	North America
	72,9	1,4	43,9	0,8	25,6	0,5	56,2	1,0	58,4	1,2	USA
	151,6	3,0	135,6	2,6	126,4	2,4	127,9	2,3	104,1	2,1	Canada
	148,6	2,9	132,2	2,5	120,6	2,3	120,7	2,2	93,8	1,9	Latin America
	30,5	0,6	37,5	0,7	54,2	1,0	172,8	3,2	128,5	2,6	of which: Brazil
	13,6	0,3	17,0	0,3	16,9	0,3	29,0	0,5	26,3	0,5	Asia
	1,7	0,0	6,2	0,1	24,2	0,5	115,7	2,1	74,4	1,5	of which: Indonesia
	10,2	0,2	9,7	0,2	7,1	0,1	17,6	0,3	20,1	0,4	China
	39,2	0,8	33,1	0,6	35,6	0,7	31,8	0,6	21,7	0,4	South Korea
	38,4	0,8	32,6	0,6	35,3	0,7	31,6	0,6	21,5	0,4	Africa
	4,1	0,1	7,5	0,1	11,8	0,2	18,9	0,3	9,8	0,2	of which: South Africa
											Australia/Oceania

ISTAT figures processed by ASSOCARTA

(1) Since January 2007 UE includes Bulgaria and Rumania

4.1.2 Carte e cartoni – Esportazioni per destinazione

	1999		2000		2001		2002		2003	
	1.000 t	%								
TOTALE	2.436,9	100,0	2.599,2	100,0	2.618,0	100,0	2.841,6	100,0	2.916,2	100,0
di cui verso:										
Europa Occidentale	1.803,5	74,0	1.850,8	71,2	1.887,5	72,1	2.018,8	71,0	2.072,5	71,1
UE 27 ⁽¹⁾									2.166,9	74,3
UE 15	1.763,8	72,4	1.807,0	69,5	1.836,8	70,2	1.967,3	69,2	2.020,3	69,3
Germania	549,0	22,5	536,5	20,6	565,2	21,6	600,3	21,1	605,7	20,8
Francia	546,9	22,4	566,7	21,8	577,7	22,1	610,7	21,5	639,8	21,9
Paesi Bassi	52,3	2,1	47,9	1,8	57,8	2,2	60,3	2,1	68,4	2,3
Belgio Lussemburgo	74,1	3,0	65,5	2,5	68,1	2,6	80,2	2,8	74,8	2,6
Regno Unito	147,4	6,0	154,8	6,0	141,6	5,4	147,7	5,2	145,5	5,0
Irlanda	4,9	0,2	9,1	0,4	6,1	0,2	9,2	0,3	8,8	0,3
Danimarca	5,8	0,2	4,1	0,2	6,2	0,2	6,5	0,2	10,2	0,3
Grecia	103,2	4,2	133,5	5,1	126,6	4,8	143,8	5,1	137,9	4,7
Portogallo	21,1	0,9	25,4	1,0	21,1	0,8	18,8	0,7	22,5	0,8
Spagna	207,6	8,5	204,6	7,9	195,3	7,5	211,9	7,5	216,0	7,4
Svezia	4,6	0,2	5,5	0,2	5,5	0,2	8,7	0,3	8,1	0,3
Finlandia	2,1	0,1	2,5	0,1	2,7	0,1	2,3	0,1	2,3	0,1
Austria	44,8	1,8	50,9	2,0	62,9	2,4	66,9	2,4	80,3	2,8
Norvegia	2,9	0,1	2,2	0,1	2,6	0,1	2,1	0,1	2,1	0,1
Svizzera	36,8	1,5	41,6	1,6	48,1	1,8	49,4	1,7	50,1	1,7
Altri Europa	149,8	6,1	203,2	7,8	208,8	8,0	284,2	10,0	331,6	11,4
di cui: Polonia	17,2	0,7	23,9	0,9	30,5	1,2	31,7	1,1	37,3	1,3
Repubblica Ceca	16,4	0,7	14,5	0,6	14,8	0,6	16,4	0,6	28,4	1,0
Ungheria	8,4	0,3	10,2	0,4	14,0	0,5	17,9	0,6	22,5	0,8
Slovenia	21,0	0,9	29,3	1,1	40,3	1,5	30,1	1,1	31,1	1,1
Romania	9,9	0,4	10,6	0,4	13,4	0,5	18,2	0,6	16,9	0,6
Turchia	35,2	1,4	56,2	2,2	32,2	1,2	74,4	2,6	99,1	3,4
Croazia	16,9	0,7	19,1	0,7	17,3	0,7	36,4	1,3	32,6	1,1
America Settentrionale	121,6	5,0	152,6	5,9	131,5	5,0	133,0	4,7	117,5	4,0
USA	92,3	3,8	128,1	4,9	109,6	4,2	111,3	3,9	95,3	3,3
Canada	29,3	1,2	24,5	0,9	21,9	0,8	21,7	0,8	22,1	0,8
America Latina	43,2	1,8	55,7	2,1	60,0	2,3	57,6	2,0	50,9	1,7
di cui: Argentina	10,2	0,4	10,4	0,4	7,0	0,3	1,4	0,0	2,6	0,1
Brasile	7,6	0,3	15,1	0,6	16,1	0,6	12,1	0,4	5,4	0,2
Cile	6,5	0,3	11,4	0,4	9,4	0,4	9,7	0,3	11,9	0,4
Messico	7,7	0,3	8,0	0,3	14,1	0,5	18,5	0,7	17,5	0,6
Asia	164,9	6,8	151,4	5,8	168,6	6,4	187,8	6,6	182,1	6,2
di cui: Israele	30,2	1,2	27,8	1,1	25,4	1,0	22,1	0,8	23,6	0,8
Arabia Saudita	18,4	0,8	19,0	0,7	18,9	0,7	18,6	0,7	20,0	0,7
Cina	14,8	0,6	10,2	0,4	14,2	0,5	34,8	1,2	40,0	1,4
Hong Kong	30,2	1,2	24,2	0,9	17,4	0,7	15,7	0,6	14,3	0,5
Corea del Sud	4,3	0,2	5,1	0,2	8,1	0,3	13,9	0,5	11,3	0,4
Giappone	0,5	0,0	1,6	0,1	1,2	0,0	1,0	0,0	4,4	0,2
Emirati Arabi Uniti	11,9	0,5	6,0	0,2	13,4	0,5	18,0	0,6	11,3	0,4
Iran	1,9	0,1	2,8	0,1	4,6	0,2	8,2	0,3	5,0	0,2
Africa	95,8	3,9	114,3	4,4	109,3	4,2	109,1	3,8	92,2	3,2
di cui: Tunisia	13,9	0,6	21,7	0,8	26,0	1,0	17,4	0,6	15,4	0,5
Egitto	48,4	2,0	46,6	1,8	40,3	1,5	39,9	1,4	36,3	1,2
Sud Africa	6,5	0,3	8,0	0,3	8,8	0,3	13,7	0,5	10,2	0,3
Australia/Oceania	58,1	2,4	71,2	2,7	52,2	2,0	51,1	1,8	69,2	2,4
di cui: Australia	50,4	2,1	63,1	2,4	45,2	1,7	42,2	1,5	60,4	2,1

Elaborazioni ASSOCARTA su dati ISTAT

(1) Dal 1 gennaio 2007 l'UE comprende Bulgaria e Romania

Paper and board – Export by country of destination

2004		2005		2006		2007		2008		
1.000 t	%									
3.248,5	100,0	3.459,1	106,5	3.502,2	100,0	3.560,0	100,0	3.350,4	100,0	TOTAL
										of which to:
2.185,7	67,3	2.350,7	68,0	2.330,8	66,6	2.452,6	68,9	2.177,6	65,0	West Europe
2.293,4	70,6	2.488,8	71,9	2.537,1	72,4	2.687,8	75,5	2.395,9	71,5	EU 27 ⁽¹⁾
2.125,8	65,4	2.283,5	66,0	2.260,0	64,5	2.372,8	66,6	2.096,1	62,6	EU 15
621,1	19,1	662,9	19,2	600,1	17,1	549,9	15,4	507,5	15,1	Germany
605,5	18,6	610,2	17,6	606,0	17,3	652,7	18,3	621,7	18,6	France
69,0	2,1	70,3	2,0	75,4	2,2	85,6	2,4	72,2	2,2	Netherlands
98,7	3,0	134,2	3,9	138,9	4,0	143,5	4,0	103,9	3,1	Belgium/Lux.
156,1	4,8	157,2	4,5	207,8	5,9	258,5	7,3	182,4	5,4	UK
14,5	0,4	13,0	0,4	7,2	0,2	12,9	0,4	7,5	0,2	Ireland
9,8	0,3	12,4	0,4	9,3	0,3	9,5	0,3	9,2	0,3	Denmark
180,7	5,6	179,4	5,2	199,2	5,7	187,3	5,3	177,0	5,3	Greece
17,3	0,5	27,5	0,8	25,1	0,7	24,8	0,7	17,7	0,5	Portugal
261,6	8,1	303,8	8,8	284,5	8,1	352,0	9,9	303,1	9,0	Spain
10,8	0,3	16,3	0,5	17,3	0,5	12,4	0,3	9,0	0,3	Sweden
2,3	0,1	4,5	0,1	3,8	0,1	3,6	0,1	2,5	0,1	Finland
78,4	2,4	91,8	2,7	85,3	2,4	80,2	2,3	82,2	2,5	Austria
2,0	0,1	2,6	0,1	2,5	0,1	2,9	0,1	3,0	0,1	Norway
57,9	1,8	64,6	1,9	68,3	1,9	77,0	2,2	78,6	2,3	Switzerland
374,3	11,5	425,6	12,3	483,9	13,8	516,0	14,5	460,9	13,8	Others Europe
48,2	1,5	61,9	1,8	74,0	2,1	73,3	2,1	67,9	2,0	of which: Poland
28,1	0,9	36,2	1,0	38,1	1,1	56,1	1,6	40,5	1,2	Czech Rep.
25,7	0,8	44,5	1,3	51,5	1,5	56,2	1,6	51,7	1,5	Hungary
33,9	1,0	33,6	1,0	42,8	1,2	43,7	1,2	44,9	1,3	Slovenia
17,3	0,5	21,1	0,6	21,7	0,6	28,0	0,8	36,9	1,1	Romania
113,8	3,5	19,2	3,4	143,2	4,1	128,6	3,6	89,7	2,7	Turkey
24,6	0,8	28,9	0,8	33,9	1,0	36,9	1,0	31,3	0,9	Croatia
132,5	4,1	140,0	4,0	140,6	4,0	123,6	3,5	110,0	3,3	North America
103,6	3,2	114,9	3,3	116,9	3,3	101,5	2,9	90,6	2,7	USA
28,9	0,9	25,1	0,7	23,8	0,7	22,1	0,6	19,4	0,6	Canada
57,7	1,8	89,8	2,6	113,6	3,2	94,1	2,6	112,0	3,3	Latin America
4,5	0,1	5,2	0,2	10,2	0,3	10,9	0,3	13,6	0,4	of which: Argentina
8,4	0,3	8,9	0,3	19,5	0,6	10,9	0,3	19,0	0,6	Brazil
12,5	0,4	13,1	0,4	14,8	0,4	12,6	0,4	13,1	0,4	Chile
13,5	0,4	45,0	1,3	50,3	1,4	44,9	1,3	48,7	1,5	Mexico
291,4	9,0	252,0	7,3	237,7	6,8	177,7	5,0	246,7	7,4	Asia
33,2	1,0	46,2	1,3	47,9	1,4	26,2	0,7	34,7	1,0	of which: Israel
41,1	1,3	26,0	0,8	16,3	0,5	16,9	0,5	18,8	0,6	Saudi Arabia
33,5	1,0	41,9	1,2	54,0	1,5	33,5	0,9	43,5	1,3	Cina
14,3	0,4	7,8	0,2	8,1	0,2	6,8	0,2	6,4	0,2	Hong Kong
17,4	0,5	17,2	0,5	17,4	0,5	17,3	0,5	12,5	0,4	South Korea
22,0	0,7	9,4	0,3	3,2	0,1	1,3	0,0	1,0	0,0	Japan
22,6	0,7	21,3	0,6	13,3	0,4	12,0	0,3	25,7	0,8	United Arab Emirates
22,4	0,7	6,9	0,2	5,9	0,2	5,3	0,1	10,8	0,3	Iran
138,5	4,3	132,6	3,8	136,1	3,9	116,7	3,3	146,6	4,4	Africa
28,4	0,9	27,6	0,8	23,0	0,7	25,6	0,7	24,8	0,7	of which: Tunisia
37,5	1,2	46,8	1,4	43,2	1,2	27,9	0,8	52,0	1,6	Egypt
14,6	0,4	12,2	0,4	12,3	0,4	8,7	0,2	15,2	0,5	South Africa
68,4	2,1	68,3	2,0	59,5	1,7	79,4	2,2	96,6	2,9	Australia/Oceania
61,8	1,9	55,7	1,6	54,2	1,5	68,6	1,9	86,4	2,6	of which: Australia

ISTAT figures processed by ASSOCARTA

(1) Since January 2007 UE includes Bulgaria and Rumania

4.2 Paste per carta – Importazioni per provenienza

	1999		2000		2001		2002		2003	
	1.000 t	%								
TOTALE	3.118,2	100,0	2.975,6	100,0	3.095,4	100,0	3.241,2	100,0	3.392,2	100,0
di cui da:										
Europa Occidentale	1.190,2	38,2	1.049,4	35,3	1.098,8	35,5	1.122,4	34,6	1.214,9	35,8
UE 27 ⁽¹⁾									1.209,1	35,6
UE 15	1.084,1	34,8	941,9	31,7	989,7	32,0	1.016,6	31,4	1.134,1	33,4
Germania	118,9	3,8	91,8	3,1	123,3	4,0	117,4	3,6	119,1	3,5
Francia	147,7	4,7	111,3	3,7	150,5	4,9	126,7	3,9	123,4	3,6
Paesi Bassi	10,2	0,3	6,8	0,2	9,0	0,3	4,1	0,1	11,4	0,3
Belgio Lussemburgo	35,8	1,1	56,1	1,9	46,0	1,5	65,6	2,0	73,6	2,2
Regno Unito	0,7	0,0	0,7	0,0	0,4	0,0	8,6	0,3	4,0	0,1
Irlanda	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	36,1	1,1	64,2	1,9
Danimarca	0,0	0,0								
Grecia	0,0	0,0								
Portogallo	51,5	1,7	33,8	1,1	46,1	1,5	53,3	1,6	65,2	1,9
Spagna	145,3	4,7	131,7	4,4	147,3	4,8	120,7	3,7	142,5	4,2
Svezia	290,8	9,3	287,1	9,6	256,6	8,3	264,0	8,1	296,4	8,7
Finlandia	145,4	4,7	98,4	3,3	87,9	2,8	98,7	3,0	106,9	3,2
Austria	137,8	4,4	124,2	4,2	122,7	4,0	121,5	3,7	127,3	3,8
Norvegia	30,1	1,0	38,6	1,3	38,5	1,2	42,9	1,3	31,3	0,9
Svizzera	76,0	2,4	68,9	2,3	70,6	2,3	62,9	1,9	49,4	1,5
Altri Europa	134,2	4,3	177,4	6,0	223,4	7,2	207,1	6,4	188,4	5,6
di cui: Repubblica Ceca	35,0	1,1	34,8	1,2	47,6	1,5	58,6	1,8	58,9	1,7
Slovenia	26,0	0,8	17,0	0,6	16,0	0,5	9,7	0,3	13,8	0,4
Bulgaria	15,8	0,5	19,5	0,7	23,8	0,8	8,4	0,3	1,9	0,1
Romania	4,9	0,2	10,5	0,4	10,7	0,3	12,3	0,4	24,9	0,7
Ungheria	n.d.		n.d.		n.d.		0,1	0,0	0,0	0,0
Estonia	n.d.		n.d.		n.d.		0,0	0,0	0,0	0,0
Russia	20,7	0,7	53,5	1,8	79,6	2,6	65,6	2,0	47,0	1,4
Croazia	31,6	1,0	31,4	1,1	34,4	1,1	39,4	1,2	37,4	1,1
America Settentrionale	1.279,1	41,0	1.231,7	41,4	1.245,2	40,2	1.371,0	42,3	1.376,1	40,6
USA	579,4	18,6	523,1	17,6	611,8	19,8	735,3	22,7	714,8	21,1
Canada	699,7	22,4	708,6	23,8	633,5	20,5	635,3	19,6	661,3	19,5
America Latina	362,3	11,6	367,3	12,3	338,0	10,9	393,7	12,1	474,8	14,0
di cui: Brasile	173,4	5,6	191,4	6,4	149,8	4,8	191,2	5,9	259,3	7,6
Cile	188,7	6,1	170,5	5,7	187,4	6,1	200,4	6,2	214,7	6,3
Asia	101,6	3,3	95,4	3,2	155,9	5,0	104,3	3,2	89,7	2,6
di cui: Indonesia	71,8	2,3	65,9	2,2	140,2	4,5	101,8	3,1	88,6	2,6
Thailandia	28,9	0,9	27,5	0,9	15,7	0,5	0,0	0,0	0,1	0,0
Africa	50,8	1,6	54,2	1,8	34,0	1,1	42,6	1,3	48,3	1,4
di cui: Marocco	26,6	0,9	27,6	0,9	17,8	0,6	30,8	1,0	26,7	0,8
Sud Africa	20,2	0,6	20,2	0,7	14,2	0,5	8,6	0,3	15,7	0,5
Australia/Oceania	0,0	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

(1) Dal 1 gennaio 2007 l'UE comprende Bulgaria e Romania

Woodpulp – Import by country of origin

	2004		2005		2006		2007		2008		
	1.000 t	%									
	3.285,9	100,0	3.520,4	100,0	3.474,3	100,0	3.516,8	100,0	3.214,9	100,0	TOTAL
											of which from:
	1.100,7	33,5	1.215,6	34,5	1.222,4	35,2	1.208,8	34,4	1.170,7	36,4	West Europe
	1.101,4	33,5	1.253,9	35,6	1.263,9	36,4	1.314,6	37,4	1.298,7	40,4	EU 27 ⁽¹⁾
	1.038,7	31,6	1.169,8	33,2	1.192,0	34,3	1.194,7	34,0	1.165,3	36,2	EU 15
	126,9	3,9	214,4	6,1	188,2	5,4	167,8	4,8	213,3	6,6	Germany
	133,5	4,1	180,8	5,1	184,9	5,3	198,3	5,6	204,0	6,3	France
	17,6	0,5	12,0	0,3	5,3	0,2	6,5	0,2	50,4	1,6	Netherlands
	85,2	2,6	68,6	1,9	57,8	1,7	62,2	1,8	50,6	1,6	Belgium/Lux.
	4,0	0,1	4,1	0,1	1,2	0,0	0,9	0,0	1,6	0,0	UK
	13,0	0,4	0,0	0,0	0,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Ireland
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Denmark
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Greece
	56,8	1,7	62,5	1,8	66,1	1,9	40,9	1,2	40,4	1,3	Portugal
	122,2	3,7	139,3	4,0	140,0	4,0	123,3	3,5	123,2	3,8	Spain
	301,9	9,2	297,0	8,4	327,9	9,4	326,4	9,3	288,0	9,0	Sweden
	74,5	2,3	66,4	1,9	103,4	3,0	147,3	4,2	93,7	2,9	Finland
	102,9	3,1	124,7	3,5	116,7	3,4	121,2	3,4	100,1	3,1	Austria
	37,5	1,1	33,4	0,9	20,7	0,6	11,1	0,3	3,9	0,1	Norway
	24,5	0,7	12,4	0,4	9,7	0,3	3,0	0,1	1,5	0,0	Switzerland
	156,3	4,8	166,9	4,7	142,9	4,1	163,5	4,6	162,4	5,1	Others Europe
	54,8	1,7	62,6	1,8	52,8	1,5	62,7	1,8	65,9	2,1	of which: Czech Rep.
	6,0	0,2	16,0	0,5	13,2	0,4	0,0	0,0	0,0	0,0	Slovenia
	2,6	0,1	0,2	0,0	1,5	0,0	2,1	0,1	12,1	0,4	Bulgaria
	10,0	0,3	5,2	0,1	0,4	0,0	2,6	0,1	1,6	0,0	Romania
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	29,3	0,8	38,4	1,2	Hungary
	0,0	0,0	0,0	0,0	2,1	0,1	22,9	0,7	14,9	0,5	Estonia
	45,2	1,4	43,5	1,2	25,7	0,7	5,6	0,2	8,0	0,2	Russia
	34,7	1,1	33,8	1,0	29,5	0,8	28,6	0,8	21,0	0,7	Croatia
	1.381,4	42,0	1.356,2	38,5	1.219,6	35,1	1.035,9	29,5	884,1	27,5	North America
	735,9	22,4	724,6	20,6	688,3	19,8	635,1	18,1	524,8	16,3	USA
	645,5	19,6	631,5	17,9	531,3	15,3	400,7	11,4	359,3	11,2	Canada
	524,8	16,0	630,6	17,9	764,2	22,0	993,8	28,3	908,8	28,3	Latin America
	295,6	9,0	373,4	10,6	473,8	13,6	594,2	16,9	539,4	16,8	of which: Brazil
	229,2	7,0	257,1	7,3	290,2	8,4	399,3	11,4	368,2	11,5	Chile
	95,1	2,9	117,4	3,3	98,8	2,8	86,5	2,5	66,7	2,1	Asia
	94,3	2,9	116,7	3,3	95,3	2,7	84,9	2,4	66,5	2,1	of which: Indonesia
	0,0	0,0	0,1	0,0	3,1	0,1	0,0	0,0	0,2	0,0	Thailand
	27,7	0,8	33,8	1,0	26,4	0,8	28,3	0,8	22,2	0,7	Africa
	17,3	0,5	21,9	0,6	19,1	0,6	18,4	0,5	15,6	0,5	of which: Marocco
	6,2	0,2	8,5	0,2	4,5	0,1	6,5	0,2	1,8	0,1	South Africa
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Australia/Oceania

4.3.1 Carta da macero – Importazioni per provenienza

	1999		2000		2001		2002		2003	
	1.000 t	%								
TOTALE	706,2	100,0	741,4	100,0	674,1	100,0	680,8	100,0	589,1	100,0
di cui da:										
Europa Occidentale	620,9	87,9	600,5	81,0	561,1	83,2	492,7	72,4	445,9	75,7
UE 27 ⁽¹⁾									400,8	68,0
UE 15	577,7	81,8	532,0	71,8	499,2	74,1	430,3	63,2	398,0	67,6
Germania	315,9	44,7	263,9	35,6	254,5	37,8	176,8	26,0	192,8	32,7
Francia	119,3	16,9	110,0	14,8	103,7	15,4	96,9	14,2	81,0	13,8
Paesi Bassi	39,3	5,6	43,8	5,9	36,7	5,4	41,3	6,1	28,9	4,9
Belgio Lussemburgo	3,6	0,5	3,7	0,5	2,5	0,4	6,2	0,9	6,5	1,1
Regno Unito	30,1	4,3	29,9	4,0	33,5	5,0	33,5	4,9	24,5	4,2
Irlanda	0,0	0,1	0,0							
Danimarca	2,1	0,3	4,3	0,6	2,6	0,4	2,8	0,4	2,0	0,3
Grecia	9,5	1,3	11,8	1,6	12,5	1,9	11,9	1,8	13,0	2,2
Portogallo	0,0	0,1	0,0							
Spagna	13,9	2,0	26,0	3,5	24,8	3,7	24,9	3,7	17,8	3,0
Svezia	22,0	3,1	22,3	3,0	19,6	2,9	24,8	3,6	21,5	3,6
Finlandia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,7	0,1	0,5	0,1	0,8	0,1
Austria	22,0	3,1	16,3	2,2	8,1	1,2	10,8	1,6	9,0	1,5
Norvegia	0,3	0,0	0,3	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Svizzera	42,9	6,1	68,2	9,2	61,8	9,2	62,4	9,2	47,9	8,1
Altri Europa	0,7	0,1	2,7	0,4	1,4	0,2	2,8	0,4	3,1	0,5
di cui: Polonia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0
Repubblica Ceca	0,1	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,4	0,1	0,8	0,1
Slovenia	0,6	0,1	2,3	0,3	0,5	0,1	1,2	0,2	1,7	0,3
America Settentrionale	74,7	10,6	129,3	17,4	104,0	15,4	184,3	27,1	137,0	23,3
USA	64,0	9,1	119,9	16,2	90,9	13,5	172,0	25,3	127,7	21,7
Canada	10,7	1,5	9,4	1,3	13,1	1,9	12,3	1,8	9,3	1,6
America Latina	0,1	0,0	0,4	0,1	0,2	0,0	0,5	0,1	0,1	0,0
di cui: Repubblica Dominicana	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Asia	5,8	0,8	5,8	0,8	2,8	0,4	0,1	0,0	1,2	0,2
di cui: Israele	5,9	0,8	5,4	0,7	2,8	0,4	0,1	0,0	1,2	0,2
Africa	2,2	0,3	2,7	0,4	4,6	0,7	0,5	0,1	1,7	0,3
di cui: Costa d'Avorio	2,1	0,3	2,6	0,4	4,6	0,7	0,5	0,1	1,5	0,3
Australia/Oceania	1,8	0,3	0,0							

Elaborazioni ASSOCARTA su dati ISTAT

nd = dato non disponibile (not available)

(1) Dal 1 gennaio 2007 l'UE comprende Bulgaria e Romania

Recovered Paper – Import by country of origin

	2004		2005		2006		2007		2008		
	1.000 t	%									
	500,5	100,0	447,1	100,0	466,8	100,0	499,3	100,0	519,9	100,0	TOTAL
											of which from:
	370,7	74,1	335,6	75,0	336,3	72,1	374,5	75,0	378,8	72,9	West Europe
	330,2	66,0	302,5	67,6	300,9	64,5	343,4	68,8	367,6	70,7	EU 27 ⁽¹⁾
	329,2	65,8	300,8	67,3	298,8	64,0	329,0	65,9	328,7	63,2	EU 15
	122,8	24,5	95,2	21,3	105,2	22,5	103,9	20,8	100,8	19,4	Germany
	92,4	18,5	95,6	21,4	79,7	17,1	93,4	18,7	76,9	14,8	France
	34,8	7,0	34,5	7,7	31,7	6,8	30,9	6,2	37,3	7,2	Netherlands
	4,5	0,9	2,6	0,6	2,4	0,5	3,3	0,7	3,2	0,6	Belgium/Lux.
	11,6	2,3	10,1	2,3	6,3	1,4	5,6	1,1	5,6	1,1	UK
	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Ireland
	1,9	0,4	1,4	0,3	2,0	0,4	1,7	0,3	2,4	0,5	Denmark
	14,7	2,9	18,0	4,0	26,3	5,6	36,9	7,4	44,3	8,5	Greece
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	Portugal
	21,7	4,3	20,9	4,7	16,7	3,6	20,3	4,1	20,5	4,0	Spain
	20,0	4,0	16,4	3,7	16,4	3,5	18,4	3,7	23,4	4,5	Sweden
	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,5	0,1	0,2	0,0	Finland
	4,8	1,0	5,9	1,3	12,0	2,6	14,1	2,8	14,1	2,7	Austria
	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Norway
	41,5	8,3	34,7	7,8	37,5	8,0	45,5	9,1	50,1	9,6	Switzerland
	1,9	0,4	1,9	0,4	2,8	0,6	19,3	3,9	44,0	8,5	Others Europe
	0,0	0,0	0,8	0,2	1,0	0,2	1,6	0,3	3,1	0,6	of which: Poland
	0,2	0,0	0,3	0,1	0,7	0,1	0,6	0,1	1,1	0,2	Czech Rep.
	0,6	0,1	0,4	0,1	0,4	0,1	10,6	2,1	32,5	6,3	Slovenia
	124,7	24,9	103,9	23,2	116,9	25,0	96,8	19,4	87,1	16,7	North America
	119,8	23,9	99,0	22,1	108,3	23,2	85,3	17,1	83,3	16,0	USA
	4,9	1,0	4,9	1,1	8,6	1,8	11,5	2,3	3,8	0,7	Canada
	0,4	0,1	3,8	0,8	8,0	1,7	6,8	1,4	4,8	0,9	Latin America
	0,0	0,0	3,6	0,8	4,2	0,9	2,4	0,5	0,5	0,1	of which: Dominican Rep.
	0,8	0,2	0,0	0,0	0,6	0,1	0,1	0,0	0,2	0,0	Asia
	0,8	0,2	0,0	0,0	0,3	0,1	0,1	0,0	0,2	0,0	of which: Israel
	2,0	0,4	2,0	0,4	2,1	0,5	1,9	0,4	5,0	1,0	Africa
	1,8	0,4	2,0	0,4	2,1	0,5	1,8	0,4	5,0	1,0	of which: Ivory Coast
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Australia/Oceania

ISTAT figures processed by ASSOCARTA

(1) Since January 2007 UE includes Bulgaria and Rumania

4.3.2 Carta da macero – Esportazioni per destinazione

	1999		2000		2001		2002		2003	
	1.000 t	%								
TOTALE	127,7	100,0	217,9	100,0	257,7	100,0	418,7	100,0	528,4	100,0
di cui da:										
Europa Occidentale	18,4	14,4	56,9	26,1	100,3	38,9	202,3	48,3	302,6	57,3
UE 27 ⁽¹⁾									341,1	64,6
UE 15	17,6	13,8	51,5	23,6	92,1	35,7	192,6	46,0	286,3	54,2
Germania	4,1	3,2	23,5	10,8	63,8	24,8	107,0	25,6	154,5	29,2
Francia	1,2	0,9	1,3	0,6	0,7	0,3	30,4	7,3	22,5	4,3
Paesi Bassi	0,6	0,5	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	5,3	1,0
Belgio Lussemburgo	0,1	0,1	0,0	0,0	0,6	0,2	0,2	0,0	0,1	0,0
Regno Unito	0,8	0,6	0,2	0,1	1,1	0,4	0,1	0,0	5,5	1,0
Irlanda	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Danimarca	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Grecia	0,1	0,1	0,3	0,1	0,6	0,2	2,9	0,7	3,1	0,6
Portogallo	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Spagna	0,0	0,0	2,0	0,9	2,1	0,8	1,3	0,3	6,6	1,3
Svezia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Finlandia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Austria	10,7	8,3	24,1	11,1	23,2	9,0	50,6	12,1	88,7	16,8
Norvegia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Svizzera	0,9	0,7	5,4	2,5	8,2	3,2	9,7	2,3	16,3	3,1
Altri Europa	87,4	68,4	121,0	55,5	115,3	44,7	146,0	34,9	107,2	20,3
di cui: Turchia	20,4	16,0	13,8	6,3	22,3	8,7	92,7	22,1	7,4	1,4
Ungheria	0,0	0,0	2,6	1,2	1,0	0,4	0,4	0,1	1,2	0,2
Slovenia	41,2	32,3	63,0	28,9	37,2	14,4	49,3	11,8	53,6	10,1
Croazia	23,3	18,2	37,9	17,4	43,9	17,0	22,4	5,3	36,4	6,9
Bosnia e Erzegovina	0,0	0,0	0,2	0,1	3,2	1,2	2,7	0,6	3,2	0,6
America Settentrionale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	0,1	0,0	0,0	0,4	0,1
di cui: USA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	0,1	0,0	0,0	0,4	0,1
America Latina	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0
Asia	21,4	16,8	39,2	18,0	40,9	15,9	70,3	16,8	116,9	22,1
di cui: Siria	0,4	0,3	1,4	0,6	2,5	1,0	0,0	0,0	1,7	0,3
Indonesia	11,5	9,0	10,9	5,0	11,0	4,3	20,0	4,8	26,0	4,9
Malaysia	0,5	0,4	1,0	0,5	2,0	0,8	3,6	0,9	5,9	1,1
Cina	0,9	0,7	7,4	3,4	22,0	8,5	43,0	10,3	62,4	11,8
Corea delNord	2,5	2,0	5,2	2,4	0,7	0,3	0,2	0,0	0,0	0,0
Corea del Sud	1,0	0,8	4,1	1,9	0,0	0,0	0,2	0,0	0,4	0,1
Taiwan	1,4	1,1	5,4	2,5	2,3	0,9	0,1	0,0	9,0	1,7
Africa	0,4	0,3	0,7	0,3	1,0	0,4	0,1	0,0	0,8	0,2
di cui: Tunisia	0,1	0,1	0,6	0,3	0,8	0,3	0,0	0,0	0,1	0,0
Australia/Oceania	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,4	0,1

Elaborazioni ASSOCARTA su dati ISTAT

(1) Dal 1 gennaio 2007 l'UE comprende Bulgaria e Romania

Recovered Paper – Export by country of destination

	2004		2005		2006		2007		2008		
	1.000 t	%									
	618,7	100,0	751,5	100,0	894,5	100,0	1.105,4	100,0	1.506,6	100,0	TOTAL
	363,1	58,7	435,5	58,0	475,3	53,1	501,8	45,4	418,6	27,8	of which from:
	429,0	69,3	509,3	67,8	567,6	63,5	602,0	54,5	501,1	33,3	West Europe
	352,0	56,9	429,4	57,1	474,1	53,0	501,5	45,4	416,6	27,6	EU 27 ⁽¹⁾
	164,6	26,6	215,5	28,7	259,0	29,0	260,6	23,6	219,0	14,5	EU 15
	57,0	9,2	58,1	7,7	50,7	5,7	64,1	5,8	64,2	4,3	Germany
	0,0	0,0	0,9	0,1	2,1	0,2	5,9	0,5	16,4	1,1	France
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0	Netherlands
	0,1	0,0	3,2	0,4	0,3	0,0	0,0	0,0	0,7	0,0	Belgium/Lux.
	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	UK
	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Ireland
	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Denmark
	1,8	0,3	1,8	0,2	2,1	0,2	1,2	0,1	0,3	0,0	Greece
	0,0	0,0	0,9	0,1	1,3	0,1	1,1	0,1	1,5	0,1	Portugal
	1,2	0,2	0,7	0,1	9,6	1,1	1,7	0,2	1,7	0,1	Spain
	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	Sweden
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Finland
	127,3	20,6	148,0	19,7	148,8	16,6	166,7	15,1	112,5	7,5	Austria
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Norway
	11,0	1,8	6,1	0,8	1,2	0,1	0,2	0,0	2,1	0,1	Switzerland
	119,3	19,3	119,8	15,9	107,2	12,0	102,4	9,3	101,0	6,7	Others Europe
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	5,9	0,4	of which: Turkey
	0,6	0,1	1,1	0,1	0,7	0,1	0,9	0,1	0,5	0,0	Hungary
	76,2	12,3	78,3	10,4	91,8	10,3	98,1	8,9	83,0	5,5	Slovenia
	41,2	6,7	39,4	5,2	13,6	1,5	1,8	0,2	10,6	0,7	Croatia
	0,0	0,0	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Bosnia & Herzegovina
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	2,2	0,2	3,0	0,2	North America
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,1	0,1	USA
	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	Latin America
	135,5	21,9	187,6	25,0	306,0	34,2	498,3	45,1	983,8	65,3	Asia
	5,3	0,9	3,6	0,5	2,0	0,2	0,1	0,0	0,0	0,0	of which: Syria
	20,8	3,4	27,9	3,7	42,1	4,7	25,1	2,3	77,3	5,1	Indonesia
	2,5	0,4	0,8	0,1	2,3	0,3	3,8	0,3	5,1	0,3	Malaysia
	81,4	13,1	138,6	18,4	223,6	25,0	425,4	38,5	805,0	53,4	China
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	0,0	0,5	0,0	North Korea
	2,0	0,3	0,6	0,1	2,3	0,3	2,1	0,2	4,8	0,3	South Korea
	13,9	2,3	6,3	0,8	17,5	2,0	25,3	2,3	45,7	3,0	Taiwan
	0,8	0,1	8,5	1,1	5,9	0,7	0,7	0,1	0,2	0,0	Africa
	0,1	0,0	7,8	1,0	5,4	0,6	0,5	0,0	0,0	0,0	of which: Tunisia
	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	Australia/Oceania

ISTAT figures processed by ASSOCARTA

(1) Since January 2007 UE includes Bulgaria and Rumania

5. Confronti internazionali

International comparison

5.1 Produzione di carte e cartoni in Europa Occidentale e negli altri principali Paesi

Production of paper and board in West Europe and in other main countries

– 1.000 tonnellate –	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	– 1,000 tonnes –
EUROPA OCCIDENTALE	84.160	88.715	86.195	88.520	90.540	94.551	94.613	97.762	97.315	93.439	WEST EUROPE
UE 15	80.167	84.634	82.225	84.602	86.536	90.480	90.638	93.968	93.601	89.879	EU 15
Germania	16.742	18.182	17.878	18.526	19.312	20.391	21.679	22.656	23.455	22.980	Germany
Finlandia	12.948	13.509	12.503	12.786	13.057	14.035	12.391	14.140	14.335	13.126	Finland
Svezia	10.071	10.786	10.536	10.723	11.062	11.590	11.775	12.066	11.860	11.662	Sweden
Italia	8.686	9.131	8.956	9.356	9.491	9.667	9.999	10.008	10.112	9.467	Italy
Francia	9.603	10.006	9.624	9.809	9.937	10.256	10.330	10.006	9.872	9.433	France
Spagna	4.435	4.765	5.135	5.365	5.434	5.526	5.697	6.353	6.713	6.414	Spain
Regno Unito	6.576	6.605	6.204	6.217	6.225	6.240	6.038	5.593	5.225	4.982	UK
Austria	4.142	4.385	4.250	4.419	4.565	4.852	4.950	5.213	5.199	5.153	Austria
Paesi Bassi	3.255	3.332	3.174	3.337	3.338	3.459	3.474	3.368	3.219	3.042	Netherlands
Belgio	1.666	1.728	1.659	1.704	1.746	1.957	1.899	2.057	1.970	1.935	Belgium
Portogallo	1.163	1.290	1.407	1.454	1.463	1.600	1.541	1.643	1.641	1.685	Portugal
Grecia	491	496	495	495	495	495	495	495	n.d.	n.d.	Greece
Danimarca	347	376	361	367	367	368	370	370	n.d.	n.d.	Denmark
ALTRI EUROPA OCCIDENTALE	3.993	4.081	3.970	3.918	4.004	4.071	3.975	3.794	3.714	3.560	WE -OTHERS
Norvegia	2.241	2.301	2.220	2.114	2.186	2.294	2.223	2.109	2.009	1.898	Norway
Svizzera	1.752	1.780	1.750	1.804	1.818	1.777	1.752	1.685	1.705	1.662	Switzerland
NORD AMERICA	118.057	106.602	100.309	101.384	100.150	103.825	102.154	101.847	109.035	103.540	NORTH AMERICA
USA	97.859	85.831	80.661	81.345	80.184	83.369	82.656	83.665	91.667	87.741	USA
Canada (consegne)	20.198	20.771	19.648	20.039	19.966	20.456	19.519	18.182	17.368	15.799	Canada
Cina ⁽¹⁾	34.137	35.439	37.929	42.329	47.529	49.500	56.000	65.000	73.500	80.115	China ⁽¹⁾
Giappone	30.631	31.828	30.704	30.672	30.464	30.891	30.950	31.105	31.266	30.625	Japan

Fonti/Sources: CEPI, FAO, AF&PA, PPPC, JPA, CPA, ISTAT

nd = dato non disponibile (not available)

(1) Dato 2008 stimato

5.2 Produzione di carte e cartoni in Europa Occidentale e negli altri principali Paesi

Production of paper and board in West Europe and in other main countries

– numeri indici 1999 = 100 –	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	– index 1999 = 100 –
EUROPA OCCIDENTALE	100,0	105,4	102,4	105,2	107,6	112,3	112,4	116,2	115,6	111,0	WEST EUROPE
UE 15	100,0	105,6	102,6	105,5	107,9	112,9	113,1	117,2	116,8	112,1	EU 15
Germania	100,0	108,6	106,8	110,7	115,4	121,8	129,5	135,3	140,1	137,3	Germany
Finlandia	100,0	104,3	96,6	98,7	100,8	108,4	95,7	109,2	110,7	101,4	Finland
Svezia	100,0	107,1	104,6	106,5	109,8	115,1	116,9	119,8	117,8	115,8	Sweden
Italia	100,0	105,1	103,1	107,7	109,3	111,3	115,1	115,2	116,4	109,0	Italy
Francia	100,0	104,2	100,2	102,1	103,5	106,8	107,6	104,2	102,8	98,2	France
Spagna	100,0	107,4	115,8	121,0	122,5	124,6	128,5	143,2	151,4	144,6	Spain
Regno Unito	100,0	100,4	94,3	94,5	94,7	94,9	91,8	85,1	79,5	75,8	UK
Austria	100,0	105,9	102,6	106,7	110,2	117,1	119,5	125,9	125,5	124,4	Austria
Paesi Bassi	100,0	102,4	97,5	102,5	102,5	106,3	106,7	103,5	98,9	93,5	Netherlands
Belgio	100,0	103,7	99,6	102,3	104,8	117,5	114,0	123,5	118,2	116,1	Belgium
Portogallo	100,0	110,9	121,0	125,0	125,8	137,6	132,5	141,3	141,1	144,9	Portugal
Grecia	100,0	101,0	100,8	100,8	100,8	100,8	100,8	100,8	n.d.	n.d.	Greece
Danimarca	100,0	108,4	104,0	105,8	105,8	106,1	106,6	106,6	n.d.	n.d.	Denmark
ALTRI EUROPA OCCIDENTALE	100,0	102,2	99,4	98,1	100,3	102,0	99,5	95,0	93,0	89,2	WE-OTHERS
Norvegia	100,0	102,7	99,1	94,3	97,5	102,4	99,2	94,1	89,6	84,7	Norway
Svizzera	100,0	101,6	99,9	103,0	103,8	101,4	100,0	96,2	97,3	94,9	Switzerland
NORD AMERICA	100,0	97,7	92,0	92,9	91,8	95,2	93,7	93,5	92,4	87,7	NORTH AMERICA
USA	100,0	96,7	90,9	91,6	90,3	93,9	93,1	94,2	93,7	89,7	USA
Canada (consegne)	100,0	102,8	97,3	99,2	98,9	101,3	96,6	90,0	86,0	78,2	Canada
Cina	100,0	103,8	111,1	124,0	139,2	145,0	164,0	190,4	215,3	234,7	China
Giappone	100,0	103,9	100,2	100,1	99,5	100,8	101,0	101,5	102,1	100,0	Japan

Fonti/Sources: CEPI, FAO, AF&PA, PPPC, JPA, CPA, ISTAT

6. Cellulosa bianchita di resinose al solfato

Bleached softwood kraft market pulp

	\$/t		Tasso medio di cambio \$/€	Euro /t		Δ%		
	NBSK	Southern Pine		NBSK	Southern Pine	NBSK	Southern Pine	
2005-media	608	561	1,2444	488	451	-1,3	-0,5	2005-average
Gen	630	600	1,3110	481	458	8,3	15,5	Jan
Feb	640	540	1,3014	492	415	5,3	-1,1	Feb
Mar	640	600	1,3184	485	455	-3,9	-0,3	Mar
Apr	640	600	1,2939	495	464	-7,3	-2,4	Apr
Mag	620	580	1,2682	489	457	-8,3	-6,9	May
Giu	590	560	1,2158	485	461	-9,4	-6,8	Jun
Lug	580	550	1,2035	482	457	-9,1	-8,1	Jul
Ago	580	530	1,2295	472	431	-10,1	-10,9	Aug
Set	580	530	1,2246	474	433	-3,6	-5,6	Sep
Ott	590	540	1,2021	491	449	5,7	2,1	Oct
Nov	600	550	1,1781	509	467	10,3	14,5	Nov
Dic	600	550	1,1859	506	464	13,0	11,0	Dec
2006-media	678	630	1,2557	539	501	10,4	11,2	2006-average
Gen	600	560	1,2108	496	463	3,1	1,1	Jan
Feb	620	570	1,1935	519	478	5,6	15,1	Feb
Mar	630	590	1,2024	524	491	7,9	7,8	Mar
Apr	640	590	1,2268	522	481	5,5	3,7	Apr
Mag	660	600	1,2768	517	470	5,7	2,8	May
Giu	690	610	1,2656	545	482	12,3	4,6	Jun
Lug	690	650	1,2687	544	512	12,9	12,1	Jul
Ago	710	670	1,2812	554	523	17,5	21,3	Aug
Set	710	670	1,2724	558	527	17,8	21,7	Sep
Ott	720	670	1,2613	571	531	16,3	18,3	Oct
Nov	730	690	1,2886	567	535	11,2	14,7	Nov
Dic	730	690	1,3205	553	523	9,3	12,7	Dec
2007-media	799	761	1,3706	583	555	8,1	10,8	2007-average
Gen	745	690	1,2997	573	531	15,7	14,8	Jan
Feb	760	720	1,3080	581	550	11,9	15,3	Feb
Mar	760	720	1,3242	574	544	9,5	10,8	Mar
Apr	770	720	1,3519	570	533	9,2	10,7	Apr
Mag	780	740	1,3517	577	547	11,6	16,5	May
Giu	800	760	1,3416	596	566	9,4	17,5	Jun
Lug	800	770	1,3721	583	561	7,2	9,5	Jul
Ago	800	770	1,3623	587	565	6,0	8,1	Aug
Set	830	800	1,3905	597	575	7,0	9,3	Sep
Ott	830	800	1,4228	583	562	2,2	5,8	Oct
Nov	850	820	1,4675	579	559	2,2	4,4	Nov
Dic	865	825	1,4549	595	567	7,5	8,5	Dec
2008-media	829	789	1,4701	563	536	-3,4	-3,5	2008-average
Gen	880	840	1,4713	598	571	4,3	7,5	Jan
Feb	880	840	1,4746	597	570	2,7	3,5	Feb
Mar	880	840	1,5520	567	541	-1,2	-0,5	Mar
Apr	880	840	1,5752	559	533	-1,9	0,1	Apr
Mag	880	840	1,5554	566	540	-2,0	-1,4	May
Giu	880	840	1,5557	566	540	-5,1	-4,7	Jun
Lug	880	840	1,5758	558	533	-4,2	-5,0	Jul
Ago	880	840	1,4958	588	562	0,2	-0,6	Aug
Set	840	800	1,4350	585	557	-1,9	-3,1	Sep
Ott	740	700	1,3269	558	528	-4,4	-6,2	Oct
Nov	680	640	1,2735	534	503	-7,8	-10,1	Nov
Dic	650	610	1,3501	481	452	-19,0	-20,3	Dec
2009-media								2009-average
Gen	600	560	1,3258	453	422	-24,3	-26,0	Jan
Feb	580	540	1,2792	453	422	-24,0	-25,9	Feb
Media 2 mesi 2008	880	840	1,4730	597	570			2 month 2008 average
Media 2 mesi 2009	590	550	1,3025	453	422	-24,2	-26,0	2 month 2009 average

7. Cellulosa bianchita di latifoglie al solfato

Bleached hardwood kraft market pulp

	\$/t		Tasso medio di cambio \$/€	Euro /t		Δ% su quotazioni in Euro		
	Eucalipto	Southern mixed		Eucalipto	Southern mixed	Eucalipto	Southern mixed	
2005-media	583	554	1,2444	470	446	13,4	13,4	2005-average
Gen	530	500	1,3110	404	381	5,0	2,4	Jan
Feb	550	530	1,3014	423	407	8,4	9,5	Feb
Mar	590	560	1,3184	448	425	6,6	6,3	Mar
Apr	600	560	1,2939	464	433	3,0	-0,2	Apr
Mag	600	580	1,2682	473	457	5,1	5,6	May
Giu	600	570	1,2158	494	469	9,7	9,5	Jun
Lug	590	560	1,2035	490	465	10,2	7,7	Jul
Ago	590	560	1,2295	480	455	11,6	8,9	Aug
Set	580	550	1,2246	474	449	18,4	14,3	Sep
Ott	590	560	1,2021	491	466	29,2	29,4	Oct
Nov	590	560	1,1781	501	475	31,8	37,3	Nov
Dic	590	560	1,1859	498	472	27,6	34,7	Dec
2006-media	638	611	1,2557	508	486	8,2	8,2	2006-average
Gen	590	560	1,2108	487	463	20,5	21,3	Jan
Feb	600	560	1,1935	503	469	19,0	15,2	Feb
Mar	620	580	1,2024	516	482	15,2	13,6	Mar
Apr	620	590	1,2268	505	481	9,0	11,1	Apr
Mag	640	590	1,2768	501	462	5,9	1,0	May
Giu	640	620	1,2656	506	490	2,5	4,5	Jun
Lug	640	620	1,2687	504	489	2,9	5,0	Jul
Ago	660	640	1,2812	515	500	7,4	9,7	Aug
Set	660	640	1,2724	519	503	9,5	12,0	Sep
Ott	660	640	1,2613	523	507	6,6	8,9	Oct
Nov	660	640	1,2886	512	497	2,3	4,5	Nov
Dic	670	650	1,3205	507	492	2,0	4,2	Dec
2007-media	707	684	1,3706	515	499	1,4	2,6	2007-average
Gen	670	650	1,2997	516	500	5,8	8,1	Jan
Feb	670	650	1,3080	512	497	1,9	5,9	Feb
Mar	670	650	1,3242	506	491	-1,9	1,8	Mar
Apr	670	650	1,3519	496	481	-1,9	0,0	Apr
Mag	680	650	1,3517	503	481	0,4	4,1	May
Giu	700	670	1,3416	522	499	3,2	1,9	Jun
Lug	700	680	1,3721	510	496	1,1	1,4	Jul
Ago	720	690	1,3623	529	506	2,6	1,4	Aug
Set	720	700	1,3905	518	503	-0,2	0,1	Sep
Ott	750	730	1,4228	527	513	0,7	1,1	Oct
Nov	750	730	1,4675	511	497	-0,2	0,2	Nov
Dic	780	760	1,4549	536	522	5,7	6,1	Dec
2008-media	778	753	1,4701	528	512	2,5	2,6	2008-average
Gen	780	760	1,4713	530	517	2,8	3,3	Jan
Feb	800	780	1,4746	543	529	5,9	6,4	Feb
Mar	800	780	1,5520	515	503	1,9	2,4	Mar
Apr	840	810	1,5752	533	514	7,6	6,9	Apr
Mag	840	810	1,5554	540	521	7,4	8,3	May
Giu	840	810	1,5557	540	521	3,5	4,3	Jun
Lug	840	810	1,5758	533	514	4,5	3,7	Jul
Ago	840	810	1,4958	562	542	6,3	6,9	Aug
Set	780	760	1,4350	544	530	5,0	5,2	Sep
Ott	720	700	1,3269	543	528	2,9	2,8	Oct
Nov	650	630	1,2735	510	495	-0,1	-0,6	Nov
Dic	600	580	1,3501	444	430	-17,1	-17,8	Dec
2009-media								2008-average
Gen	550	530	1,3258	415	400	-21,7	-22,6	Jan
Feb	500	480	1,2792	391	375	-28,0	-29,1	Feb
Media 2 mesi 2008	790	770	1,4730	536	523			2 month 2008 average
Media 2 mesi 2009	525	505	1,3025	403	387	-24,9	-25,9	2 month 2009 average



ASSOCARTA

Assocarta

*Associazione Italiana
fra gli Industriali
della Carta, Cartoni
e Paste per Carta*

Milano

Bastioni di Porta Volta, 7
20121 Milano
Tel. +39 02 29003018 r.a.
Fax +39 02 29003396

Roma

Viale Pasteur, 8/10
00144 Roma
Tel. +39 06 5919131 – 06 5919140
Fax +39 06 5910876

Assocarta

*www.assocarta.it
assocarta@assocarta.it*

Confindustria

www.confindustria.it

Cepi

www.cepi.org

Realizzazione editoriale

Tecniche Nuove Spa

Via Eritrea 21
20157 Milano
Tel. 02390901 • Fax 023551472
www.tecnichenuove.com

Grafica di Franco Beretta

Le foto in copertina sono state
gentilmente concesse da Burgo
Group, Cartiera del Vignaletto,
Cartiera Lucchese, Cartiera San
Felice, Cartiere del Garda, Cartiere
di Trevi, Cartiere Favini, Cartiere
Miliani Fabriano, Fedrigoni Cartiere,
Gruppo Cordenons, Sca Group

Stampato da
Pirovano Srl - San Giuliano Milanese (MI)



ASSOCARTA

Associazione Italiana
fra gli Industriali
della Carta, Cartoni
e Paste per Carta

www.assocarta.it • assocarta@assocarta.it

MILANO

Bastioni di Porta Volta, 7
20121 Milano
Tel. +39 02 29003018 r.a.
Fax +39 02 29003396

ROMA

Viale Pasteur, 8/10
00144 Roma
Tel. +39 06 5919131 – 06 5919140
Fax +39 06 5910876